OASSANO

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE DEL 17 GENNAIO 1974 -ORE 10,00 -

PRESIDENTE - La seduta è aperta. E' pervenuta alla Commissione una richiesta da parte dei Consiglieri Ventura-Panico e Principalli che ora vi leggo: "I sottoscritti consiglieri, ..." (ved. allegato)

Avuta cognizione di questa lettera, poichè mi sembra debba essere specificata meglio per quanto riguarda l'attuazione pratica, ho ritenuto opportuno convocare nei termini prescritti dal Regolamento la Commissione, ma oggi -se siete d'accordo- ci dovremmo limitare solo a determinare le procedure perchè dovremmo superare alcuni problemi di carattere interpretativo essendo questa la prima volta che ci viene fatta tale richiesta. Anticipo subito il mio pensiero e mi rapporto all'art. 34 a cui fanno riferimento i colleghi specifica: "Le Commissioni hanno facoltà di chiedere l'intervento del Presidente della Giunta e degli Assessori"; (a questo punto io ho fatto una comunicazione al Presidente della Giunta ed al collega Romano) nonchè previa intesa con il Presidente del Consiglio, dei titolari degli Uffici dell'amministrazione regionale e degli Amministratori dirigenti degli Enti e Aziende dipendenti dalla Regione. Il primo nodo da sciogliere è questo: nella fattispecie, gli enti comunque interessati -come dice la richiesta dei colleghi Comunisti- è molto generica perchè mi risulta che per l'attuazione della legge della casa, operano organismi che non hanno un rapporto di dipendenza con la Regione, hanno un rapporto istituzionale sotto questa profilo. Bisogna cercare di individuare le procedure e dopo passeremo all'attuazione effettiva di questa

GIONE DELLA PUGLIA
RUPPO CONSILIARE COMUNISTA
Telef. 925759

Bari, 5 gennaio 1974

Al Sig. Presidente Consiglio regionale pugliese

Al Sig. Presidente della V^ Commissione Consiliare

S E D E

I sottoscritti Consiglieri, componenti la V^ Commissione permanente, visto l'art.24 e 26 del Regolamento interno del Consiglio nonchè l'art.34 dello Statuto, chiedono la convocazione della V^ Commissione con all'ordine del giorno, per la discussione, i seguenti punti:

a) esame attuazione legge n.865 - sulla casa - e relativi provvedimenti tesi a snellire le procedure necessarie per l'appalto dei lavori;

b) informazione degli indirizzi seguiti dalla Giunta per il finanziamento delle opere pubbliche di interesse comunale e provinciale.

I sottoscritti Consiglieri, chiedono inoltre, visto il comma 5 dell'art.34 dello Statuto, che alla predetta riunione partecipino: il Presidente della Giunta, l'Assessore ai Lavori Pubblici, i titolari degli uffici e i dirigenti degli Enti comunque interessati all'attuazione della legge n.865 - e alla messa in opera delle infrastrutture finanziate.

Distintamente

Antonio Ventura

Pasquale Panico

Giacomo Principalli

richiesta effettuata dai collegi del PCI.

Se ritenete opportuno dare la parola ai richiedenti e dopo all'assessore o viceversa, affinchè i rivhiedenti possano meglio specificare la loro richiesta.

VENTURA - Cercherò di sintetizzare al massimo.

Lo scopo fondamentale è questo : presentare una relazione al Consiglio..... (Intervento scritto)

Questo è quanto noi abbiamo inteso fare.

PRESIDENTE - La parola all'assessore Romano.

ROMANO - In primo luogo debbo apprezzare lo spirito che ha animato i colleghi che hanno presentato la richiesta perchè indubbiamente è lor spirito diretto a favorire il lavoro nuovo che fino ad oggi la Commissione non si era proposto. Ma dopo l'apprezzamento di merito ritengo che le richieste stesse si innestino appropriatamente alla lettera a allo spirito sia dello Statuto che del Regolamento. Non è il caso di fare i però il rapporto tra Commissione ed esecutivo, tra l'esecutivo e Consiglio Regionale deve essere fondato su aspetto di diritto-dovere nei confronti di tutte le parti interessate al rapporto stesso. Per quanto riguarda l'esame dell'attuazione della legge 865 voglio dire che la Commissione, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, non mi pare possa convocare il Presidente della Giunta e gli assessori,

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA

ART. 26

Le commissioni presentano sulle materie di loro competenza (art. 15) le relazioni e le proposte che ritengono del caso.....

1)- Noi intendiamo presentare al Consiglio una relazione sulle difficoltà, i ritardi, le esperienze positive e negative fatte, nel settore di nostra competenza.

2)- Congiuntamente riteniamo nostro compito - dovere, presentare al Consiglio alcune proposte tese a modificare il negativo in positivo o, quanto meno, ad attenuare le difficoltà ed i ritardi di oggi.

Per le facoltà ed i compiti che a noi competono dallo Statuto e dal Regolamento, credo che quanto da noi proposto verrà accettato da tutti i colleghi commissari.

Se questo compito-dovere non venisse assolto, da parte nostra, porremmo il Consiglio nella impossibilità di rendersi conto - anche per poter rendere conto ... - delle esperienze da noi accumulate in questa prima legislatura.

Ora, é evidente, che sia per quel che riguarda l'analisi che le Proposte, noi abbiamo anzitutto bisogno di meditare sul nostro lavoro : e ripeterò qui quel che ho già detto in aula. La nostra Commissione non può, al pari di altre, continuare a riunirsi - saltuariamente - una volta la settimana.

Ma questo é solo un aspetto, forse quello meno controverso.

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA

Quel che noi avanziamo con forza, con la nostra richiesta di oggi, é l'assolvimento completo - e non parziale come é sin qui avvenuto - dei compiti che noi stessi abbiamo attribuito alle Commissioni.

Noi abbiamo sin qui assolto solo ad alcuni compiti di nostra pertinenza che, comunque non vanno sottovalutati:

a) abbiamo relazionato al Consiglio sui disegni e le proposte di legge pervenute;

b) abbiamo sentito i sindaci, le organizzazioni sindacali, le cooperative, su questioni specifiche del nostro lavoro;

c) abbiamo invitato spesso gli Assessori per domandare loro chiarimenti, così come fissa il 2° comma dell'art.26.

Non abbiamo invece, ancora, strutturato il nostro lavoro, oltre che per fornire relazioni e proposte, come abbiamo già detto, al fine di metterci in condizione di poter fornire alla Giunta le eventuali comunicazioni che la stessa potrebbe chiederci, così come previsto dal 3° comma del citato art.26 del Regolamento.

Eé più che logico che, per poter assolvere adeguatamente a questi nuovi (per noi) compiti, noi dobbiamo sentire con più regolarità del passato il Presidente della Giunta, gli assessori, nonché, " previa intesa con il Presidente del Consiglio, i titolari degli Uffici dell'Amministrazione Regionale e gli amministratori e dirigenti degli Enti e Aziende dipendenti dalla Regione".

Ma possiamo e dobbiamo fare di più: ascoltare chi, comunque, é in grado di aiutarci nel nostro lavoro(art.28 reg.) esempio arc.Chiurazzi : disponibile.

Entrando nel merito della nostra richiesta di convocazione di oggi, vogliamo sottolineare che la stessa parte dalla convin-

zione di dover fare ogni sforzo possibile per riuscire entro il 1974 a costruire effettivamente le case che la 865 prevedeva e prevede ad effettuare le opere infrastrutturali spesso annunciate ai comuni da parte di molti.

Prima di chiedere questa riunione ho cercato di attingere qualche informazione sù come stanno le cose in merito alla attuazione della legge 865. In una precedente riunione l'assessore Romano ci comunicò che i primi lotti erano stati appaltati. Le mie informazioni sono diverse:

1)- non tutti i Comuni che hanno avuto stanziamenti si sono rivolti agli IACP per la progettazione, gli espropri, l'esecuzione dei lavori. Tenendo conto che molti piccoli comuni non hanno un ufficio tecnico, vuol dire che gli stessi si sono rivolti a tecnici privati con tuttu gli inconvenienti, i ritardi e le possibilità di errori prevedibili;

2)- alcuni IACP invece hanno comùnciato ad inviare sin da* ottobre le pratiche occorrenti per l'appalto ma nessuna di queste e per nessun comune é stata definita. Col passare dei mesi e con l'ànflazione le cose si sono aggravate. Un anno fa con 100 milioni si pensava di poter costruire 12 appartamenti; a ottobre i 12 erano secsi a 9, oggi siamo al di sotto di 8. E' stato risposto che la colpa é della Corte dei Conti, del Presidente della Giunta, dell'Assessorato.

Ecco allora evidenti i motivi della richiesta e i termini concreti della nostra proposta:

1)- indire subito una riunione di lavoro con i Presidenti e i tecnici delle Case Popolari, con le Cooperative, per caminare unitamente al Presidente della Giunta e l'asses-

sore ai LL.PP., quel ch'é necessario fare per agevolare l'opera dell'Istituto e delle Cooperative nella attuazione della legge 865.

2)- convocare i Sindaci dei comuni che hanno ottenuto staziamenti per esaminare con gli stessi i motivi dei ritardi e quanto é necessario fare per il rifinanziamento della 865 e per accelerare, da parte loro, per l'acquisizione delle aree occorenti.

3)- una riunione più ristretta infine con il Presidente della Giunta, l'Assessore ai LL.PP., la Suvraintendenza, ecc. per esaminare il perché dei notevoli ritardi per l'approvazione di uno strumento urbanistico. Oltre naturalmente ad affrontare subito le 3 proposte di legge ..... in Commissione.

Questo per quel che riguarda, in modo particolare, la legge sulla casa.

Per quanto riguarda le opere pubbliche finanziate e reclamizzate, come voi della maggioranza sapete, il disoorso darà più breve.

Noi chiediamo, in base all'art.34 dello Statuto, l'esibizione in Commissione degli atti e documenti , da cui é partita la Giunta per poter giungere alle assegnazioni dei fondi per le opere pubbliche, nei singoli Comuni e Provincie. Nonché lo stato dei lavori delle opere finanziate in precedenza e, infine, le elaborazioni e gli studi eventualmente in corso per razionalizzare le richieste di sovvenzione - da parte dello Stato - e la loro messa in opera.

(Antonio Ventura)

In base alla 865, gli Enti che sono destinatari dell'esecuzione dei programmi sono Istituti autonomi Case Popolari, mentre le Cooperative nei confronti degli Istituti non sono nella parità.

La Commissione può arrivare a fare delle dichiarazioni e colgo lo spirito perchè che mi pare possa mettere in condizione la commissione di poter aver un dialogo con organismi che fuoriescano dall'ambito istituzionale della Regione. IL carattere della Regione pare che sia una puntualizzazione poco significante perchè lo spirito dello Statuto vuol essere un rapporto con la società civile anche se come primo interlocutore della Commissione ci sia il componente dell'esecutivo.

E' giusto fare una relazione circa l'attuazione della legge 865 per avere notizie più approfondite e precise.

Sapremo i destinatari dei mutui elargiti per la realizzazione delle infrastrutture.

I Comuni vengono ad essere i destinatari dei mutui e quindi i Comuni sono anche i protagonisti dell'acquisizione dei mutui per la realizzazione delle infrastrutture previste dalla 865 nell'ambito della 167, per cui, questi comuni possono -a mio avviso- essere convocati dalla Commissione per fare il punto della situazione in ordine alle urbanizzazioni ma non sull'attuazione specifica dei programmi costruttvi perchè essi debbono essere realizzati dagli istituti Case popolari, dal Consorzio di istituti case popolari, dalle cooperative o nell'impossibilità di questi enti a far fronte al programma edilizio di cui possono essere portatori, si può ricorrere alle partecipazioni statali. Questi sono i protagonisti della procedura attuativa della legge sulla casa. Il discorso può anche riferirsi all'acquisizione delle aree, però, normalmente, in base alla 865, i Comuni delegano gli Istituti case popolari all'attuazione della procedura, ma non per quanto riguarda la progettazione. Se i Comuni hanno affidato la progettazione dei complessi edilizi a dei tecnici, vuol dire che hanno commesso dei grandi errori. Nel momento in cui abbiamo fatto le circolari vuol dire che è colpa non tanto degli amministratori ma del segretario comunale che, dovrebbe a livello tecnico, istradare gli amministratori sulle procedure da seguire e sugli incarichi da affidare. I Comitati di Controllo non dovrebbero approvare delle delibere di questo genere perchè sarebbero veramente illegittime se non contro legge, quindi, vorrei che il collega Ventura invece delle dichiarazioni emblematiche, ma mettesse in condizione l'assessore agli enti locali di fare una circolare invitando il comitato di controllo a conoscere le leggi che debbono realizzare l'azione amministrativa.

A questo punto di potrebbe, da parte della Commissione, programmare un ordine di lavori per tema: i comuni possono essere invitati per vedere a che punto è l'attuazione della procedura relativa alla realizzazione delle infrastrutture nell'ambito della 167, per quanto riguarda l'individuazione dei Comuni non dotati dalla 167, l'individuazione delle aree da ospitare gli insediamenti abitativi - e se sono stati commessi degli errori- affidare agli ACP la delega per poter realizzare queste opere.
A questo punto, non sono venuto a fare il punto della situazione, perchè ho una relazione pronta. Quando si dice che non è stato provveduto da parte della Giunta all'aumento del costo-vano, dico invece che è stato deliberato tempo fa e le comunicazioni sono state mandate. Ad esempio si deliberò anche per Foggia; ma per quanto ci riguarda anche se ci fossero stati dei ritardi, la Giunta Regionale e l'assessorato hanno lavorato per la legge 865. A parte il merito, ritengo che la procedura debba essere fatta in questi termini: una relazione all'assessore della Giunta e valutare se è sufficiente o meno, oppure l'esame della situazione della legge che può essere esaurita con la realzione dell'assessore; però, la Commissione non si accontenta di questa ma vuole vedere gli eventuali risultati negativi o comportamenti negativi che si potranno ripetere nelle esperienze, possano essere eliminate, per proporre un lavoro per il futuro più razionale al fine di favorire l'attuazione.
Questa mi pare che sia una prospettiva da assecondare.
Avuta una relazione e visto di chè si tratta, si intende avere un contatto con gli ACP ed enti locali perchè queste ombre possono essere esaminate insieme e fare in modo che non si incontri-

no per un lavoro preparatorio che la Commissione, d'accordo con gli Enti locali, possono andare ad eleborare.

A nome del Governo regionale, ritengo di poter dare il mio assenso per quanto riguarda il punto b). Ci sono delle perplessità sul piano statutario, dei dubbi che vengono dal regolamento, a questo punto mi pongo una domanda: il Consiglio regionale cosa sta a fare?

Si può dire che l'Istituto delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze è un'Istituto che non si ferma ai membri della Commissione ma a tutti i Consiglieri regionali, per cui, ogni Consigliere regionale può essere competente dell'uno e dell'altro caso; ma normalmente le interrogazioni, interpellanze e mozioni vengono fatte dai Consiglieri che fanno parte della Commissione.

Nel merito sono disponibile, però, voi no, ritenete che, introducendo questo metodo di lavoro si esautorano certe cose? Questo lo discutiamo nell'ambito della Commissione ed invece non si va nell'ambito del Consiglio che è la sede solita. Siamo disponibili in Commissione e in Consiglio regionale se certi problemi hanno una portata di particolare rilievo che possono superare i limiti della Commissione ed andare nell'ambito del Consiglio, ritengo che sia più opportuno che il Consiglio ne sia al corrente.

Il problema dell'acqua è un problema che poteva vedere il Consiglio regionale più attento, ma questo discorso non vale solo per le leggi ma anche per il funzionamento del Consiglio regionale, mentre si sta ancora a "scimmiottare" in Parlamento senza fare un'opera costruttiva. Vorrei concludere comunicando alla Commissione che ieri abbiamo avuto la comunicazione dell'avvenuto visto apposto alla legge sulle opere pubbliche di competenza regionale.

PRESIDENTE - La parola al collega Alemanno.

ALEMANNO - Non si tratta di fare una colpa all'assessore ma è solo una considerazione dei fatti; quello che accade è molto preoccupante. Non sono d'accordo con l'assessore Romano circa le interrogazioni, interpellanze e mozioni ma sarei del parere di sentire gli Enti interessati e vorrei anche che quella richiesta sia fatta al più presto possibile anche perchè non abbiamo tempo da perdere. Se prima con un milione e 300 mila lire si poteva costruire un vano, con l'aumento che si è avuto non credo sia più possibile. L'Istituto Case Popolari stava procedendo per la costruzione di 8 appartamenti, hanno preso visione dell'aumentato costo del materiale, per cui se aspettiamo ancora quegli 8 apprtamenti diventeranno quattro.

ASS. ROMANO - L'assessorato sta predisponendo la deliberazione integrativa o modificativa per fare in mod che si possa intervebire per quanto riguarda l'edilizia sociale.

PRESIDENTE - Prima di proseguire nella discussione cerchiamo di concretizzare la situazione. L'Assessore ha dato facoltà di poter ascoltare tutti gli Organi che comunque abbiano attinenza nella esplicazione dell'attività regionale. Dopo aver superato questo problema ve n'è un altro sottoppsto dallo stesso Assessore: la richiesta fatta dai Colleghi comunisti collega due puntii di lavoro.

Al punto a) c'è una prima impostazione rappresentata da un'informazione che la Commissione vuole avere. Credo che questa informazione ce la debba dare l'esecutivo ed io vorrei essere informato di come vanno le cose.

C'è un secondo xxxxx aspetto, sempre del punto a) della richiesta dei Comunisti che non si limtta ad un'informazione.
Per guadagnare tempo xxxxxx farei una proposta che potrebbe essere integrativa cioè: estendiamo l'invito a quelli che sono gli Organi che decideremo di invitare; in questa sede l'assessore fa xxxxxxxxxxxxxx una relazione informativa di come sta la xxxxxxxx situazione. Abbiamo un dibattito in modo che abbiniamo le due cose, la commissione ha una visione completa. Vorrei condensare le due procedure per guadagnare tempo; ma l'elemento determinante di questa richiesta è aprire concretamente un dibattito con gli Organismi interessati per arrivare a degli indirizzi comuni. Per evitare questa dobbia fase, potremmo fare una fase unica: l'assessore fa la relazione di come sta la situazione, sentiamo gli interlocutori e poi la Commissione decide gli orientamenti.

ASS. ROMANO - Non concordo perchè noi qui possiamo fare un dibattito ma non siamo in sede
La seconda fase non può trovare attuazione perchè si potreb be fare il dibattito ma non si può decidere. Stiamo attenti, questi sono presedenti che possono essere pericolosi per la vita della regione. Il dialogo con le forze sociali deve servire ad acquisire elementi di giudizio .

PRESIDENTE - La procedura è questa: deve pervenire alla Commissione la relazione sull'attuale situazione, ne prendiamo atto ed in seguito passiamo al secondo stadio rappresentato dalla riunione di tutti, dove noi diciamo come sta la situazione -la relazione la farebbe il presidente della Commissione- si apre un dibatto di cui prendiamo atto e poi la Commissione si riunisce con i rappresenti del Governo. Questo per accelerare i tempi. Non so se siete d'accordo,in caso contrario facciamo diversamente.

ASS. ROMANO potrei accettare anche la proposta ma sul piano egoistico ma per quanto riguarda le procedure è giusto quello che dico io.

PRESIDENTE - La parola al collega Matarrese.

MATARRESE - Nella prassi abbiamo già applicato sia l'art. dello Statuto che l'art. 48 del Regolamento previa autorizzazione del Presidente del Consiglio.
Su questa questione noi abbiamo posto due questiti: quello della casa e le direttive di interventi. Per quanto riguarda la casa credo che la procedura corretta sia quella che si va delineando. L'assessore riferisce alla Commissione e, se la relazione è scritta, credo che debba essere data a tutti i consiglieri regionali i quali hanno diritto di assistere a suppongo -poichè la questione interessa tutti- che verranno in parecchi ad assistere. Perchè è necessaria? In base a quanto durà l'assessore, la Commissone deciderà chi invitare. Poi ci sarà una terza fase: avendo sentito l'esecutivo ed altri, la Commissione valuterà e deciderà se sia utile o meno trasferire in Consiglio il dibattito. Se tutte le parti che sono presenti in Commissione -in base a quello che hanno saputo- riterrannno che non ci sia niente da modificare, nessuno avrà interesse a fare un dibattito in Consiglio; se invece emergono difficoltà, divergenze, allora, si trasferisce l'iniziativa in Consiglio. Bisogna agire nel modo migliore per evitare i commenti negativi delle popolazioni.

PRESIDENTE - La parola al collega Augelli.

AUGELLI - (ved. allegato)

PRESIDENTE - La parola al collega Augelli.

AUGELLI - Esprimere il mio pensiero sul rapporto Commissione ed esecutivo penso sia superfluo, avendolo già ripetuto in diverse occasioni: la Commissione ha il suo potere come, ovviamente, l'esecutivo ha le sue competenze; lo abbiamo sancito nello Statuto, quindi perchè ora andiamo ad approndire questo discorso? A mio avviso stiamo perdendo del tempo.

Chiedere delle relazioni agli interessati è sempre utile ed opportuno; particolarmente la legge sulla casa e se vi è una incertezza è una incertezza di carattere nazionale e non possiamo addebitare all'esecutivo questo ritardo. Tutti però non dobbiamo dimenticare la stessa incertezza del momento storico in cui fu concepita quella legge 865: quando la legge faceva il servizio tramviario tra Palazzo Madama e Montecitorio. A questo punto, più della interpretazione giuridica il problema di fondo è di natura politica e quindi bisogna rimettere le competenze a chi ha la competenza nel settore. C'è sempre un ritardo tra l'enunciazoni che poi non vengono rispettate nella fase attuativa.

La richiesta dei colleghi di approfondire il discorso sulla legge della casa io l'approvo, l'accetto, come accetto anche il discorso sulle opere pubbliche e fognature, ma se diamo per scontato questo rapporto di realtà politica, di taglio rigido di competenze tra Commissioni ed esecutivo, il rapporto reciproco, spontaneo, a mio avviso, non c'è. Ci sarebbe la necessità di chiedere la convocazione che stabilisce i criteri per poi agire; ma per me sarebbe un'ulteriore perdita di tempo. Chiamiano tutte le forze politiche più valide e

rappresentative, ma credo sia ancora un'ulteriore perdita di tempo perchè manca lo discorso politico nazionale e se non abbiamo la della legge sulla casa -mi auguro di sbagliare- perdere ancora dell'altro tempo.

Nel discorso di fondo manca sempre il rapporto d'informazione fra Commissioni e i vari organi

..... Per i criteri di ripartizione, alcuni Comuni hanno dichiarato che non hanno ottenuto le somme stanziate per le opere pubbliche e questo non lo dico con lo spirito di polemica -credetemi- ma mi sono riproposto di non parlarne per niente di questo problema e ne voglio rimanere fuori.

Cerchiamo, invece di dare la dimostrazione alle nostre popolazioni che è veramente cambiato il sistema di fare politica; ma agendo in questo modo rischiamo di non poterlo dimostrare.

VENTURA - Volevo dire al collega Augelli che il problema dell'attuazione della 865 è molto importante. La gente addebita a noi dell e responsabilità che non abbiamo p che se abbiamo è fino ad un certo punto. La convocazione dei sindaci non è una perdita di tempo ma sarebbe come assolvere a quel compito d'informazione a cui si riferisce nei comunicati l'ass. Romano. Dobbiamo trovare dei metodi dei criteri, [illegible] dobbiamo allargare le aree democratiche e la responsabilità dei cittadini per far capire quali sono le difficoltà che incontriamo. C'è un altro fatto: ho voluto rendermi conto di come stanno le cose. Vi posso assicurare che vi sono delle responsabilità anche dell'esecutivo sul piano degli indirizzi che avremmo potuto fare sia dal punto di vista operativo che [illegible] di quello che potrebbe meglio illustrare l'ass. Romano.
Si sono create delle discrasie fra un atto e l'altro.
Per quanto riguarda le opere pubbliche sorge il problema pouchè non rendiamo partecipi i Comuni; oltre questo resta il fatto politico. I Presidenti delle Provincie non hanno saputo fino a quando tu non hai scritto sulla "Gazzetta" che noi eravamo rimasti "orfani" in moneta da parte dello Stato.
Il dissenso sorto tra me e il collega Augelli è stata una falsa interpretazione: a me non importa stabilire che il Comune di "Roccacannuccia" abbia 100 o 150 milioni, però, mi interessa moltissimo sapere se -nell'ambito della vicinnè più large- se quei compiti vengono applicati e bene. Per molti comuni siamo arrivati all'assurdo [illegible]

circa la prosecuzione nel campo delle opere pubbliche; quindi, quel tipo di ripartizione effettuata è disastrosa sotto tutti i punti di vista.
Per le proposte fatte dal Presidente della Giunta in primo luogo c'è il compito delle Commissioni e non vorrei che si sottovalutasse la nostra richiesta circa le informazioni.

Attualmente ci rendiamo conto, entrando nel merito, che la situazione è molto grave perchè su 70/80 Comuni della provincia di Lecce si sono favoriti solo 42/43; nonostante il nostro impegno.

Questo è un problema d'informazione che è risolvibile.

Ci sono due aspetti e cioè: quello che riguarda ilcontatto con i sindaci sulla base di quanto tu (ass.Romano) ci hai detto, che apre il dialogo d'informazione e di sprone; l'altro aspetto riguarda gli strumenti urbanistici.

PANICO - Quando abbiamo fatto questo, abbiamo inteso avere un'informazione non solo sullo stato attuativo per gli appalti dei lavori ma anche in rapporto ai decreti delegati per la nomina dei componenti delle case popolari.

PRESIDENTE - La parola al collega Rizzo.*

RIZZO -(Circa il punto a)) Ho l'impressione che noi abbiamo sottovalutato la capacità dei responsabili degli enti a recepire le informazioni e le novità che si sono verificate nel giorno in cui il Consiglio regionale, dopo il piano di finanziamento dell'edilizia popolare, perchè a me risulta che tutto il personale e moltissimi sindaci sono al corrente che quei fondi che furono allora previsti nel nostro piano non erano stati ancora trasferiti dallo Stato alle Regioni ed hanno anche capito benissi-

sono una fatta dò quei tre mila miliardi di cui si parlava prima. So per esperienza personale che i Presidenti delle Case popolari già hanno previsto una limitazione del piano, perchè i mille miliardi che verranno adesso, sono i residui di quella che era la gestione di certi enti che dovevano essere soppressi o che forse verranno soppressi in seguito. Non so quale utilità si possa ricavare da quest'incontro, per cui, sono indifferente.

A conslusione della prima questione io sarei più contraric che favorevole, comunque, mi rimetto a quello che sarà la decisione della Commissione, ma se si deciderà per questo incontro che venga fatto a tempo brevissimo.

PRESIDENTE - Considerando che abbiamo messo in minoranza il collega Rizzo, quest'incontro avrà luogo. Pur avendo delle mie idee, mi sembra che dobbiamo impostare bene il futuro delle procedure corrette anche se ci fa perdere quanche giorno,quindi mi sembra più opportuna la proposta dell'assessore Romano e dall'on. Matarrese, e quindi potremmo andare a questo tipo d'impostazione dei lavori. Pregheremmo l'ass. Romano di farci pervenire immediatamente per iscritto la relazione, perchè leggere qui la relazione senza che noi siamo suffidentemente preparati significherebbe perdere del tempo. Dobbiamo convocarci solo per la discussione sulla relazione del collega Romano. Dopo aver ascoltato il pensiero del Governo regionale, determineremo l'oggetto di questa convocazione in modo che anche i Presidenti delle Case Popolari che dovessero venire con i tecnici, sappiano su cose devono rispondere. Al primo punto dell'o.d.g. dichiarerei chiusa la discussione.

La lettera b) al secondo comma dell'art. 21, cioè la Commissione chiede all'assessorato delle informazioni su quello che sono stati gli indirizzi. Chiediamo all'assessore se è in grado in questo momento di fornirci delle comunicazioni.

ASS. ROMANO - Posso dire che ho a disposizione la relazione che è stata tenuta a base della mia proposta in Giunta e che la Giunta ha fatto propria. Inoltre c'è il domumento che articola gli interventi fatti dalla Giunta e ci sono i documenti di tutte le richieste dei Comuni. La consultazione, questa volta, è stata fatta in termini seri perchè da parte degli assessorati, nel momento in cui ha investito i Consigli comunali,le Amministrazioni comunali hanno fatto le richieste ed hanno indicato le priorità e quindi noi abbiamo tenuto a base le richieste e le priorità anche se abbiamo abbiamo dovuto armonizzare le richieste dei Comuni agli obiettivi che ci siamo proposti noi come Governo regionale ed il primo obettivo che si simmo proposti è stato quello di aggredire la rete idrico-fognante. Non a caso abbiamo finanziato 62 miliardi di opere pubbliche, circa l'80% di tutte le somme disponibili ed utilizzabili con le disponibilità della Regione. Questo lo posso dare.

PRESIDENTE - Ma noi chiediamo se è possibile adesso o meno.

ASS. ROMANO - E' chiaro che non possiamo discutere adesso. Voglio sapere quali sono i ducumenti che voi chiedete, cioè, chiedete il quadro degli interventi? La deliberazione specifica della Giunta che ha impegnato sul piano amministrativo e contabile le somme, quindi, non è un fatto di promessa generica ma specifica. Nella lettera che il

Commissario di Governo ha fatto, con la quale ci ha comunicato l'apposizione del visto alla legge sulle opere pubbliche, ha precisato la legge nostra non poteva riferirsi agli interventi relativi all'anno 1973.

AUGELLI - E' stata questa la chiarificazione che ha indotto l'assessorato a fare prima il piano. La legge impegnava l'assessorato a trasportarla anche nell'esecizio successivo. C'è un articolo della legge -del disegno di legge predisposto dall'assessorato- che dice: ai finanziamenti della spesa derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte con i fondi iscritti nel bilancio 1973. Ed aggiunge: le somme stanziate in bilancio se non impegnate nell'anno di riferimento possono essere utilizzate negli esercizi successivi. Ma voi potete dire che non era efficace in qual momento; d'accordo, però già c'era una previsione del disegno di legge; comunque la precisazione del Commissario di Governo è venuta dopo.

ASS. ROMANO - Rimango sorpreso dinanzi a certe eccezioni che dovrebbero essere tecniche e perchè fino a quando non entra in vigore la legge che abbiamo approvato, non possiamo che attenerci alle leggi dello Stato richiamate nell'ambito del bilancio della Regione Puglia.(589- 1090)
La legge sulla contabilità dello Stato ci faceva obbligo di impegnare le somme entro il 31 dicembre. Ecco perchè lo abbiamo potuto deliberare il 27 e 28 e dico di più perchè abbiamo dovuto lavorare fino alle tre di notte per arrivare a definire il tutto. Non potevamo fare diversamente perchè quegli assessori che hanno fatto delle delibere generiche

si troveranno in difficoltà. Non potevamo andare oltre il 31 anche se il Presidente ha interpretato erroneamente una certa norma non potrebbe consentire il trasferimento di un mese (31 gennaio) gli impegni amministrativi, ritengo che è illegittima quella interpretazione anche se ha chiesto vari pareri. Ci ha dato conforto la lettera del Commissario di Governo, il quale non ci deve insegnare molto a noi, perchè quando noi siamo arrivati a certe conclusioni, siamo arrivati per la stessa impostazione logica che il Governo centrale poi ha portato a conoscenza dei Commissari di Governo i quali l'hanno consacrato nell'ambito della lettera che ci ha fatto pervenire. Queste enunciazioni sul piano tecnico e giuridico le avevamo già maturate ed hanno avuto riscontro dopo, ma non mi pare che potevamo assulutamente attendere le direttive del Commissario di Governo.
Il contenuto della legge regionale ha chiaramente dato mandato alla Giunta regionale per queste finalità per questo anno di approvare gli interventi senza poter trasferire i fondi del 73 nel 74 perchè non era possibile la legge, negli anni successivi produrrebbe. Sul piano giuridico mi pare che abbiamo avuto perfetta osservanza della normativa in vigore e sul piano del merito ne discuteremo per vedere se ci sono delle ombre, degli errori,ma posso dire che i criteri di base sono stati valutati dalla Giunta con serietà. Questo quadro del 73 va collegato a quello del 72, quello del 72 va collegato agli interventi precedentemente avuti dai Comuni e che terremo presente nel momento in cui andremo a formulare il piano che abbiamo già pronto. Dopo domani il Presidente andrà a Roma per concordare gli interventi post-

colerici, armonizzare il tutto anche con quello che dovrà essere finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno, d'intesa con la Regione Puglia. Intanto abbiamo cercato di mobilitare tutte le energie umane a disposizione per fare in modo che si vada dopo domani all'incontro con Donat-Cattin con un piano d'intervento che dovrebbe assommare sui 70/80 miliardi. Questo l'abbiamo fatto per evitare che si possa mortificare la Regione Puglia, perchè come sapete, la legge degli interventi post-colerici parla di priorità per la Puglia e la Lucania, però si vuole riferire a tutto il territorio nazionale ed allora abbiamo inteso assicurarci una somma di 70/80 miliardi, avere dei progetti pronti e dire a chi di competenza di soddisfare prioritariamente i nostri progetti altrimenti violate la legge.

Abbiamo cercato di operare un testo unitario una visione globale delle necessità della Puglia attraverso una consultazione che ha inteso vedere non dei soggetti passivi, non tanto i sindaci quanto le Amministrazioni comunali quando abbiamo detto loro di fare un censimento dei fabbisogni di opere pubbliche e dovete, con delibera consiliare e mia subordinata di Giunta, -anche se attualmente mi rendo conto che la subordinata non andava fatta - indicando anche le priorità.

Ci sono stati comuni che abbiamo dovuto sollecitare per le fognature ed anche se non ne avevano fatto richiesta, dopo un'aceertamento abbiamo dovuto finanziare.

Il primo problema che ci siamo posti è stato quello di assicurare interventi in materia di acquedotto e fognatura. Alcuni comuni hanno fatto delle richieste esose, altri

delle rchieste contenute, altri non ne avevano fatte. Non era possibile che Bari, Foggia ed altri, grandi Comuni non avessero bisogno di opere pubbliche e quindi, siamo stati noi a sollecitarli.

L'anno scorso ci eravamo proposto questo obiettivo e nella mia relazione lo dissi, che abbiamo in parte prevenuto allo stesso colera ed abbiamo anche finanziato gli impianti di depurazione. *

Questo lo dico per anticipare quella che sarà la relazione che andrò a fare e ritengo che abbiamo fatto un buon lavoro.

VENTURA - Richieste dei Comuni; stato delle opere esistenti...

ASS. ROMANO - quest' ultimo non posso fornirlo perchè è ancora in stabo di progettazione. Su questo ho delle riserve. Vi dò il documento dell'anno scorso e di questo anno, le richieste dei Comuni accompagnata dalla delibera gi Giunta.

RIZZO - Volevo ricordare all'amico Ventura che noi l'anno scorso abbiamo avuto un prospetto nel quale erano compresi tutti i Comuni con le singole voci. Credo che quest'anno l'assessorato, per non perdere tempo, aggiorna quel prospetto.

ASS. ROMANO - Non possiamo fare un documento unico .

PRESIDENTE - Per concludere tutto il primo punto all'o.d.g. invitiamo l'assessore a fornire alla Segreteria della Commissione tutta questa documentazione sia per la

spiegazione della richiesta a), sia per quanto riguarda l'esplicazione della richiesta b), di cui alla richiesta avanzata dal collega Panica che diventa richiesta ufficiale della Commissione.

Ora dovremma passare al secondo punto all'o.d.g. "disegno di legge sulla viabilità minore". Devo informare la commissione di un parere pervenuto dall'Ufficio Legislativo; "Con riferimento alla richiesta da lei fatta....." (ved. allegato)

E' opportuno che la Commissione prima di operare pondere bene questo grosso problema.

MATARRESE - Volevo fare innanzitutto una premessa di ordine metodologica. Il collega Augelli dice che per oggi non è preparato e vuol rinviare. Questo problema è all'o.d.g. da quasi due anni e credo ci sia stato il tempo per studiarlo e lo abbiamo rinviato già parecchie volte.

Volevo dichiarare alla Commissione questo problema: mi pare che stiamo nell'anno decisivo della Regione, indipendentemente dall'evento elettorale, ed una cosa è certa: se in quest'anno le Regioni non si caratterizzano non avrà più scuse e si incammminerà su un binario che le porterà o ad evitare o a ripercorrere la strada già fatta e questo sarà un sconfitta.

Sono stato colpito dalle definizioni che fa il Presidente dell'agricoltura, dopo aver parlato con Moro, Fantani dei problemi dell'agricoltura, il quale diceva: "l'inconsistenza delle Regioni". Se non superiamo questa inconsistenza abbiamo fallito. La Regione è stata fatta consistere fino adesso con provvedimenti di natura assistenziale.

PRESIDENTE - Se siete d'accordo io convocherei la Commissione per lunedì.

Mi si viene detto che non si possono intensificare le riunioni della Commissione: per istituzione dovete togliere il martedì e il ~~giovedì~~ mercoledì oer le riunini del Consiglio e della Commissione.

La commissione è convocata per prosieguo giovedì e venerdì 24 e 25 gennaio 74 alle ore 10,00 con all'o.d.g. "le strade vicinali" ed al secondo punto la discussione sulla documentazione che lo assessorato ci fornirà.

Grazie.

Lucrezia Monio

E. A2

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE

DEL 31 GENNAIO 1974 - ORE 10,00 -

Presenti : Presidente E. SORICE - Vice - Presidente A. LAERA e P. PANICO - Segretario G. PRINCIGALLI - Componenti: F. ALEMANNO, M. RIZZO, R. AUGELLI, N. ZA e A. VENTURA on. MATARRESE.

Per il Governo : Assessore ROMANO.

PRESIDENTE - La seduta è aperta.

ALEMANNO - Sig. Presidente, è una questione pregiudiziale e non sostanziale per-chè non riguarda me. Ij una riunione, quando noi abbiamo esaminato la proposta di legge Augelli, fu deciso di sentire il parere dell'Ufficio Legislativo. Ora chiedo, per chiudere l'iter di quella pratica, se è possibile sapere questo parere.

PRESIDENTE - Si, non go nessuna difficoltà. Il parere è negativo.

Sottopongo all'approvazione della Commissione l'art. 1.

Art. 1 " xx (ved. allegato)

L'art. 1 è approvato.

Art. 2 " (Ved. allegato)

L'art. 2 è approvato.

Art. 3 "Entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore ..... (vedi allegato) ==

Circa questo articolo volete mettere un termine o volete fare una legge generale e portare questa soltanto come norma transitoria?

Art. 1

Ai fini dell'applicazione della presente legge sono dichiarate, a richiesta dei Comuni, strade di interesse comunale extra-urbane quelle strade di uso pubblico che rispondono ai seguenti requisiti:

a) diretto e importante collegamento tra strade già classificate comunali;
b) necessarie per la valorizzazione e l'esercizio di attività agricole, estrattive, industriali e turistiche;
c) collegamento tra il comune capoluogo e le frazioni con importanti insediamenti abitativi;
d) miglioramento delle comunicazioni del territorio comunale.

Art. 2

La dichiarazione di strada di interesse comunale extra-urbana viene formulata con Decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione del Consiglio comunale nel cui territorio rientra la strada.

Art. 3

Entro il 30 giugno di ogni anni i Comuni con apposita deliberazione del Consiglio comunale provvederanno a compilare l'elenco delle strade con i requisiti di cui all'art. 1 per le quali richiedono la dichiarazione del Presidente della Giunta regionale di interesse comunale extra-urbane.

Art. 4

Per le strade dichiarate di interesse comunali extra-urbane sono aboliti i contributi di cui alla legge 20 marzo 1865 n.2248 e al D.L.Lgt.1.9.1918 n. 1446, convertito in legge 13 aprile 1925 n. 473.

Art.3

Entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge i Comuni, ~~provvederanno a compilare~~ con apposita deliberazione del Consiglio comunale, provvederanno a compilare l'elenco delle strade di cui al precedente art.1, indicando le principali caratteristiche delle stesse: capisaldi, lunghezza, larghezza media, tipo di pavimentazione.-

La deliberazione, corredata da una corografia in scala 1:25.000 sulla quale siano indicate con apposita numerazione le strade incluse nell'elenco di cui al precedente comma, è pubblicata nell'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e gli interessati possono presentare opposizione entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di pubblicazione.-

La deliberazione e le eventuali opposizioni sono trasmesse alla competente Sezione decentrata del Comitato regionale di controllo sugli atti degli Enti locali per le definitive determinazioni.-

Con le medesime modalità ~~indicate nei precedenti comma~~ si provederà al periodico aggiornamento dell'elenco di cui al primo comma del presente articolo.-

Art.4

I contributi di cui alla legge 20 marzo 1865 n.2248 e al D.L.Lgt. 1.9.1918 n.1446, convertito in legge 13 aprile 1925 n.473, sono aboliti a decorrere dal 1°gennaio 1973.-

E.3 - I 2/2
3114/76

Art. 5

Con legge regionale verrà determinato il contributo annuo da corrispondere ai Comuni per la manutenzione ordinaria delle strade dichiarate di interesse"comunale extra urbane" dall'art. 1 della presente legge.

Con la stessa legge regionale saranno stabiliti i criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione del suddetto contributo, nonchè la misura del contributo per la sistemazione e manutenzione delle strade medesime, tenuto conto dell'effettivo costo degli interventi in relazione alle caratteristiche della strada e alla morfologia del territorio.

In ogni caso il contributo di cui ai precedenti commi non potrà superare il 70% della spesa necessaria.

Art. 6

Per la sistemazione, manutenzione e ammodernamento delle strade di interesse comunali extra urbane, i Comuni possono costituirsi in Consorzi.

In tal caso essi provvederanno, con deliberazione consiliare, alla nomina del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, di cui saranno chiamati a far parte anche rappresentanti della minoranza delle Amministrazioni comunali interessate.

ALEMANNO - Potremmo fare in questo modo: per quanto riguarda l'applicazione della legge immediata, entro 60 giorni dall'applicazione di legge e per i bisogni annuali entro il 30 giugno.

PRESIDENTE - Sono due ordini di problemi differenti: c'è un problema di carattere generale ed un altro di carattere immediato.

Il problema di carattere immediato della tecnica legislativa lo affrontiamo nelle norme transitorie; attualemnte stiamo facendo il discoros in campo generale, quindi, come abbiamo accennato, il Presidente della Giunta regionale, su conforme delibera del Consiglio comunale, fa la dichiarazione. A queste delibere prese dal Consiglio per l'aggiornamento degli elenchi che la Reginne deve avere, dobbiamo mettere un termine perentorio.

Rivediamo l'art. 3.

ART. 3 ^ (ved. allegato)(A mio avviso le caratterististiche rientrano nella circolare.)

Art. 4 --- (" ")

Art. 5 (" ")

Art. 6 (" ")

LAERA - Sono d'accordo in quanto, alcuni comuni, specialmente i più picooli, non avendo a disposizioni le attrezzature idonee per far fronte alla sistemazione delle strade, costituendosi in Consorzi possono usufuire dei mezzi.

ON MATARRESE - Questa è una facoltà che diamo e non un obbligo.

PRESIDENTI - Siamo giunti a due argomenti importanti: cosa dobbiamo fare di questi consorzi esistenti e la questione finanziaria.

On. MATARRESE - Riferendoci a quanto abbiamo detto orecedentemente, ai Consorzi "manca l'aria" e quindi ci dobbiamo preoccupare delle macerie.
In conseguenza di questa legge, si dovessero sciogliere i Consorzi, dobbiamo preoccuparci delle conseguenze.
Ove i Consorzi si sciolgano, il loro personale purchè in servizio di ruolo alla detta data, se sarà assunto dal Comune, la Regione pagherà.: Questo è il concetto.

PRESIDENTE - Con la dichiarazione di interesse comunale questa strada rimane sempre una strada privata.
La strada, con la dichiarazione del Presidente della Giunta Regionale, viene modificata non la titolarità della proprietà ma la funzione. Questa funzione diventa di uso pubblico che non aggiunge nulla a quello che già aveva.
Strada di interesse comunale, cioè ha la possibilità il Comune di intervenire nella manutenzione e sistemazione.
Abbiamk però, il grosso problema dei Consorzi, nel senso che, noi dovremo mettere una norma cogente; non possiamo dichiarare quelle strade che fanno parte di altri Consorzi.
Ci può essere un'assurdo che noi dichiariamo la strada di interesse comunale che era di uso pubblico ieri ed oggi; la titolarità del prorpietario rimane la stessa e quindi si consorziano con i privati.

Ass. ROMANO - Non è così.

Questi Consorzi possono continuare a rimanere. Se i privati vogliono rimanenre in un Consrozio, tu non puoi far niente. La titolarità del diritto di proprietà rimane al privato.

ASS. ROMANO - Sul piano della legittimità l'obiettivo era quello di farlo acquisire al patrimonio del Comune, perchè abbiamo voluto utilizzare le stesse espressioni usate dal Governo nazionale nel momento in cui ha definito i Decreti* di trasferimento dell e competenze alle Regioni.
Ma sostanzialmente che significa di interesse Regionale?
O non significa niente o può significare tutto.
Nel concetto sottostante la legge, da parte nostra si vuol fare in modo che vengano meno gli oggetti dei Consorzi con l'acquisizione ai Comuni delle reti viarie vicinali ed extra-urbane.
Pertanto, i Consorzi possnno anche rimanene in piedi ma sono svuotati di contenuti.
Siccome questi Consorzi sono di natura privatistica, noi non possiamo intervenire. Una volta definito l'oggetto della legge valgono quelle norme così come sono state poste dopo averle, però, riviste.

ZA - Io lascerei la facoltà di scioglimento ai Consorzi stessi.

ROMANO - Facciamo un caso che il Consiglio Comunale non dichiara tutte le strade esistenti (vicinali e non) di interesse comunale, cosa che può fare perchè è un atto dichiarativo del Consiglio Comunale in relazione ai requisiti che si riscontrano in base alla legge o alle necessità che ri-

tengo di individuare perchè alcune strade vengano dichiarate extra-urbane, altre invece possono non elencarle.

PRESIDENTE - Facciamo un esempio: io Comune dichiaro una strada di interesse comunale e cioò è differente dal demanio, mentre io M aumento l'uso pubblico di quella strada. Io Comune intervengo su queste strade: il Consorzio può anche intervenire suqueste strade?

ROMANO - Tu devi partire du questo presupposto: la Regione può, in materia di viabilità di interesse comunale, provinciale e regionale, legiferare con potestà sovrana.
Nel momento i cui può legiferare in questa materia, può porre quelle norme che le fanno acquisire al patrimonio del demanio comunale.
Il fatto dell'indennità è un'altra questione, cioè il privato, nel momento in cui con il Decreto del Presidente si vede spogliato del suo diritto di proprietà, può chiedere l'indennità al Comune.

ALEMANNO - Se quanche Consorzio dovesse popravvivere si potrebbe chiedere: come mai ai Comuni date dei fondi ed a noi no?

PRESIDENTE - Questi Consorzi si annulleranno per consunzione.

In. MAUCHIA - i Comuni, ritenendo questre strade di interesse comunale, si accolla l'onere della gestione.
Se il Comune per alcune strade concorda in una misura maggiore di quella prevista dalla legge, fino al 100%, non penso che questo fatto contrasti con nessuna delle questioni.

PRESIDENTE - Il problema è un altro. Sono convinto con voi che ci può essere quell'accordimento tecnico, sono convinto con voi che per annullamento oggettivo del bene i Consorsi verranno a sciogliersi,ma dove non sono d'accordo è di mettere nella legge il discorso dei Consorzi.
Il fatto che abbiamo dichiarato di interesse comunale la strada, è molto discutibile come anche quello che mi dice Romano in merito al passaggio del patrimonio disponibile del Comune, perchè i soggetti rimangono sempre i titolari, i proprietari; cambia la funzione che diventa di uso pubblico.
Noi abbiamo classificate comunali per evitare il discorso sull'indennizzo, non possiamo ora tornare indietro e ritenere che questi passino nel patrimonio del Comune.

ROMANO - L'interesse regionale è una forma che abbiamo escogitato per aggirare l'ostacolo ma la sostanza rimane come se noi l'avessimo dichiarate comunali.

PRESIDENTE - Ma perchè l'abbiamo dichiarate di interesse comunale?

ROMANO - Perchè eravamo preoccupati che voi faceste un'espropriazione indebita del direttivo e poteva essere impugnata e per evitare l'indennizzo.
Sul piano dell'indennizzo non abbiamo evitato nulla perchè con il piano dell'indennizzo, il cittadino nel momento in cui viene dichiarato di interesse comunale chiede l'indennizzo.

PRESIDENTE - Ritorniamo all'art. 7; per quanto riguarda i Consorzi ritengo opportuno e doveroso non parlarne non potendo noi intervenire su un fatto privatistico.

MATARRESE - Noi non interveniamo nè per farli per tenerli in vita nè per farli morire, ma sicoome di fatto li facciamo morire, dobbiamo prevedere le consegunze.

PRESIDENTE - Per quanto riguarda i Consorzi, crego che siamo d'accordo di non parlarne perchè questi si annulleranno per consunzione; ora però c'è la questione del personale dei Consorzi.

Voi tenete presente sia l'articolato dell'assessore sia quello del proponente. C'è un'osservazione dell'Ufficio legislativo in quale cita: "Dubbi di legittimità sorgono poi in ordine all'imposizione ai Comuni di assumere il personale già alle dipendenze dei Consorzi, in quanto ciò contrasta il principio dell'autonomia comunale ed esula dalle competenze della regione che può solo legiferare in ordine all'ordinamente degli Uffici e degli Enti amministrativi dipendenti dalla Regione. Si potrebbe, perciò, falsando il diritto delle amministrazioni comunali di assumere nel proprio organicc il suddetto personale ricorrendo ad un incentivo, cioè facendo assumere all'ente regionale il relativo ohere (finanziario?).
Il comma aggiuntivo potrebbe essere così formulato.:
la Regione corrsiponderà ai Comuni che avranno assunto il personale già alle dipendenze dei Consorzi, una somma annua pari all'importo delle relative remtribuzioni.
Le somme suddette saranno erogate dalla regione finchè il personale suddetto rimarrà alle dipendenze dell'amm. Comunale".

ROMANO - Nell'art. 7 non prevediamo la sepsa a carico della Regione perchè non possiamo fare della Regione un'Ente assistenziale.

MATARRESE - Se le riforme che voglio noi due non le facciamo d'accordo con i più diretti interessati, salvaguardando le loro giuste posizioni ci saranno dei gravi problemi.

ROMANO - Non me la sento di far gravare alla Regione altre spesesenza quantificazione preventiva, quindi, facciamo un censimento e vediamo quali sono i Consorzi.
Desidero che da parte nostra si faccia un censimento effettivo dei consorzi realmente in vita; quantifichiamo la eventuale spesa, in modo che la Commissione possa andare in Consiglio regionale con un quadro chiaro e preciso.
Sono d'accordo con La Malfa quando dice che dobbiamo contenere le spese in Puglia ma non sono d'accordo con lui quando dice di contenere la spesa indiscriminatamente.~~par~~

~~gkxxixxxskixxxx

Dobbiamo tener conto del personale di questi Consorzi vi_ venti realmente per quantificare la spesa che andrà a carico della Regione;se la spesa vienex contenuta nei li miti accettabili, a nome del Governo posso wassicurare una certa predisposizione, altrimenti, fin da questo momen to debbo dire che come Governo regionale ho le mie per- plessità circa il fare accollare alla comunità regionale delle spese che si andrebbero ad estendere a favore di un a centinaia di famiglie ma il resto ricade sull'interà comunità regionale.

ZA - L'esperienza che ho di Consorzi di strade vicinali, devo dire che sono nati esclusivamente per l'interesse che i privati ed i Comuni vedevano per poter riparare e mantenere le strade di interesse vicinale.
Di norma, il personale di questo Consorzio, le mansioni impiegatizie sono affidati ad un dipendente comunale.
Non sono contrario ad un indagine per l'effettiva consisten za di questo personale ma mi sono accorto che la Regione non si rende, con questo provvedimento, promotrice.
Rimango perlesso sui Consorzi fittizi, comunque si faccia l'indagine.
Non è giusto "buttarlo nella strada" un impiegato di ruolo che ab bia 15 anni di servizio .

LAERA - Le preoccupazioni dell'assessore Romano no le con divido; non perchè dobbiamo ignorare l'esistenza dei Con sorzi esistenti e del personale effettivamente impiegato in questi Consorzi, però le preoccupazioni sorgono nel mo

mento in cui andiamo a legiferare, potrebbe nello stesso tempo far risultare che l'organico del personale in questo Consorzio invece di 4 diventano 5.

Il censimento è valido per poter vedere l'esistenza effettiva all'atto attuale. Se non ci rendiamo conto dell'effetiva esistenza ci potremmo,trovare da parte della Regione, un quadro di centinaia di famiglie che dovremmo far pesare sun bilancio comunale l'assunzione di questo personale.

In questo caso è necessario un censimento per vedere i Consorzi che funzionano e il personale effettivamente assunto.

MATARRESE - Vorrei dire qualcosa; innanzitutto per ribadire il principio che non si possa mettere "nella strada" nessuno. Ricordo la discussione che si fece al primo progetto di legge di riforma tributaria (Preti), quando Preti assunse di fronte alla Commissione Finanzia e Tesoro lo stesse atteggiamento che oggi dice l'ass. Romano. Preti disse: "che ci importa dei dazieri, sono dipendenti privati". Li mettete voi, con la legge dello Stato, per strada; lo Stato ha diritto di prendere il servizio ma non ha diritto di mettere in mezzo alla strada 20 mila dipendenti.

Nell'altra legislatura lo stesso Preti, quello che ha portato a termine questa riforma di cui ne stiamo pagando le conseguenze,ha dovuto farla propria in modo "barbino" e "cretino". L'esperienza deve essere ammonostrice anche per noi nonchè l'esperienza del trasferimento del

dipendenti dagli enti locali alla Regione. (Grazie a Scelba e alla sua legge per quanto grattacapi ci sta dando)
Credo che possiamo fare in questo modo: intando diciamo se passano al Comune, poi deve essere il personale di ruolo e questo ruole deve avere una data antecedente a quella in cui approvano la legge.
Sappiamo benessimo come questi Consorzi avevano ed hanno un ruolo ristrettissimo perchè i soldi per pagare non li avevano. Per quanto riguarda gli avvendizi non ci possiamo dimenticare nemmeno di questi, a condizione, come proponiamo nella nostra proposta, "siano in servizio ininterrotto dal 1° gennaio 1971.
Vorrei fare una modifica che dovrebbe trovare consenzienti l'assessore, la Giunta: non possiamo astettare il censimento per due motivi.

ASS. ROMANO - Il censimento può anche avvenire dopo il* licenziamento da parte della Commissione, con la riserva che questo lo possiamo fare in una settimana.
Si tratta di mandare un funzionario in Prefettura inogni prov. e fare un censimenti per vedere quanti sono i Consorzi di strade vicinali ed i ruoli esistenti.
Se avessimo discusso prima l'avremmo già fatto.
Mi assumo la responsabilità di non averla fatta.

MATARRESE - Se facessi ora una proposta potrebbe trovare la Giunta consenziente? Così come diciamo bon il contributo permanente che arriva al 70%, non possiamo dire, appunto perchè è incentivo e questi diventano personale del Co

Comune, intanto chiariamo che devemm passare dal Comune con lo stesso trattamento comunale, che, ove ci sia un tratta-mento superiore a quello del Comune che non pretendo di conservare.

ASS. ROMANO - Non lo possiamo fare perchè è illegittimo.

PRESIDENTE - Stiamo entrando nei dettagli di una bormativa che p dobbiamo concordare; adessc dobbiamo superare il primo punto che è emerso.
L'approvazione di questa legge è subordinata ad un quadro completo della Costituzione; si tratta di lasciare la possibilità all'assessorato e alla commissione di poter addivenire al rilevamento di questi dati che poi affronteremo insieme.
Un punto politico che è emerso e sul quale, credo, anche l'assessore è addivenuto, è evidente che non possiamo disconoscere una realtà negativa in cui versa il personale di questi Consorzi. Questa legge che andiamo ad approvare è una legge programmatoria non è ancora una legge con una previsione di spese, perchè, da quanto risulta dall'art. 4, noi dovremo fare ancora l'altra legge che determina quando intervenire.
Questo lavoro che vogliamo fare è indispensabile anche per poter avere un quadro completo della situazione.

MATARRESE - Se si può fare in una settimana per me va bene.

PRESIDENTE - Abbiamo la consueta sensibilità dell'assessore e dei suoi collaboratori e la possibilità di farci recepire nei limiti di 10 giorni questi dati.
Sospendiamo la discussione sù questa xxxxxxxx legge.
Proporrei una riunione di commissione domani mattina.

ROMANO - Ho degli elementi di giudizio non aggiornati. Ip stesso, anche se abbia richiamato il funzionario circa le risposte che dovevano essere date, mx ho chiesto alla Commissione i quesiti che sono stati fatti propri dopo le dichiarazioni di Ventura, perchè venissero date delle risposteesaurienti, io stesso ritengo che nell'ambito della relazione, le risposte non ci sono, pertanto, ac consento a condizione che a parte la mancanza delle risposte agli interrogativi posti, la stessa relazione non è aggiornata e ci sono anche degli errori che chiarirò in sede di discussione, quindi prendiamo quesra relazione come base di discussione enon come pensiero dell'assessorato. In caso contrario devo chiedere di ritirare questa relazione perchè venga ad essere integrata appropriatamente. Se i colleghi ritengono che queste preoccupazioni da me manifestate debbono essere risolte già nell'mabito dell'assessorato, ritiro la relazione e la faccio aggiornare e modificare sia per dare delle risposte alla commissione e ai rappresentanti dell'assessorato, sia per eliminare le :mancanze che esistono nella stessa relazione.

PRESIDENTE - Vorrei fare una proposta: dovremmo accelerare i lavori di questa Commissione. Accettiamo la prima proposta dell'assessore. Questa non la riteniamo una relazione politica ma tecnica; in sede di discussione avremo la possibilità, di chiarirci le idee.

Questa relazione dell'assessore è solo a quella che era la richiesta formulata a suo tempo dal gruppo comunista: quello di un incontro con gli operatori del settore.

La Commissione è convocata mercoledi ore 10,00.

(Riceverete comunque la comunicazione.)

All'o.d.g. c'è il dibattito sulla relazione dell'assessore Romano.

Grazie/

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE DEL 6 FEBBRAIO 1974 - ORE 10,00-

PRESENTI: SORICE, LAERA, PANICO, PRINCIGALLI, RIZZO, AUGELLI, VENTURA, ZA, ALEMANNO.
Per il Governo, l'ass. ROMANO.

PRESIDENTE - La seduta è aperta. La parola all'assessore Romano.

ASS. ROMANO - (relazione scritta) (ved. Allegato)

PRESIDENTE - Ringrazio l'assessore per questa relazione e dopo di che chiedo alla Commissione se intende aprire il dibattito subito o aggiornarlo, considerato che, la relazione è stata distribuita questa mattina.
Chi chiede la parola? Il Consigliere Pa-nico ha facoltà.

PANICO - Della relazione che ci è stata consegnata stamattina ed illustrata dall'assessore, dobbiamo constatare che siamo in notevole ritardo e mi pare che la notra proposta cioè qyella dell'esame della situazione sullo stato di attuazione della 865, sia quanto mai giusta perchè anche lo stesso assessorato,la Giunta, l'Istituto Case popolari ed i Comuni si trovano della situazione di fare un ripensamento critico di questa attività,così importante, che ha creato delle aspettative nella nostra Regione. Tranne alcune eccezioni per quanto riguarda lo stato attuativo della legge, tranne alcune province, siamo ancora allo stato di attuazione riferito alla ricerca dei suoli perchè sono pochissimi i Comuni che hanno messo a disposizione i suoli.
Qui è mancato lo stimolo da parte della Giunta, perchè non è con la sostituzione che si può mettere in condizio

ne i Comuni a provvedere ai suoi obblighi, ma è con lo stimolo, con il controllo sulle attività che si giunge a questo. Si deve anche trovare il modo di eleggere gli stessi rappresentanti.

A questa legge si aggiungano i sabotaggi che tutti quanti abbiamo rilevato nella prima fase riveniente dal Governo, il comportamento assolutamente inspiegabile da parte del CER e la trascuratezza nella quale si sono lasciate le cose: esempio la ricerca dei suoli. C'è anche un altro fattore: la nomina del Consiglio della rappresentanza per quanto riguarda la nomina del rappresentante nel Consiglio regionale barese.

Per quanto riguarda l'art. 6 del Decreto delegato, tutti quanti sappiamo che nel corso del 73 si poteva benissimo arrivare alla nomina. Nello stesso decreto 1035 è detto chiaramente che l'istituto Case Popolari, attraverso queste Commissioni possono essere sanate molte situazioni abusive non solo per le Case Popolari ma per tutta l'edilizia pubblica. Tanto per citare una cifra, si dice che in provincia di Foggia ce ne siano da tre a quattro mila. Tutti questi che entrano negliartt.2 e 25 del Decreto delegato possono, a determinate condizioni, fissate, sanare la situazione, sia dal punto di vista della legalità per quanto riguarda il possesso delle case e dal punto di vista finanziario perchè è condizione principale mettersi in regola per avere l'assegnazione ed è quella di pagare. E' trascorso un anno per questa questione e nemmeno questo adempimento (che, si fa solo il 10/1/74,) è stato fatto da parte della Giunta. Tutto questo si ag-

giunge alle altre inadempienze.

Questo deve servire da esperienza all'Assessorato, alla Giunta ed a noi ed anche a tutti coloro i quali sono gli operatori che devono portare avanti determinate cose in modo da non permettere -e scusate la parentesi- a certi Ministri di barattare cifre per televisione, miliardi per il 74 circa la casa ed in realtà quando si control la ci si rende conto che sono i miliardi non utilizzati. Se ci fossimo trovatix nella situazione che la legge fos se entrata nella fase operativa, i Ministri dovevano riflettere prima di parlare di cifre.

Noi non siamo abituati a "piangere" sulle cose ma qui vengono fuori delle indicazioni precise sia per quanto riguarda l'attuazione della legge sia per i compiti che noi dobbiamo assolvere, come Regione e come Giunta, a che questi obblighi siano fatti celermente, quindi, con il controllo dell'esecuzione di questi compiti.

Molti Comuni si trovano in questa condizione, l'Istituto Case Popolari non possono funzionare perchè mancano o i rappresentanti dei Sindacati o della Regione.

La prima questione è questa: devono completare gli Organismi e farli funzionare chiunque siano quelli che mancano. Ci sono 7 Comuni su 45 che hanno presentato la certificazione per quanto riguarda i suoli. Il controlo che oggi fa la Regione a quei Comuni che ancora hanno detto dove intendono fabbricare e quindi qual'è il suolo che scelgono, mi pare che adesso il controllo della Regione e quindi l'attività della Giunta ed as-

sessorato deve spostarsiin un'altra direzione.

Cosa fanno le Case Popolari circa la scelta dei suoli? Hanno o non hanno dei piani di zona?

E' su questo che la Regione deve dire la sua, oltre a far completare a quei Comuni che non hanno ancora si sono devisi a destinare i suoli per le abitazioni che è un elemento molto importante, ed inoltre completare i Consigli di Ammin-istrazione.

Il fatto che viene fuori con molta evidenza è quello relativo alla delegazione regionale, che può bloccare. A tutti gli intralci esistenti si aggiunge questo che risulta molto grave. Deve essere tutto il Collegio, la Giunta ad agire per bloccare questa situazione con la Corte dei Conti affinchè ci sia speditezza maggiore in questa direzione. Per le altre questioni -caro Assessore- ci dobbiamo mettere all'opera: quella relativi ai fitti.

Sarà un lavoro massacrante però dobbiamo assolutamente farlo. Ci imbarchiamo in una situazione nuova e quindi faremo delle nuove esperienze; indichiamo dei criteri, nominiamo una Commissione rappresentata dai Sindacati, rappresentanti della stessa nostra Commissione. Non dico di fare lo stesso lavoro che abbiamo fatto per quanto riguarda i criteri generali quando si sono assegnati i fondi ma possiamo agire su quella falsa riga. Il problema è difficile e me ne rendo conto specialmente quando si tratta della determinazione del reddito ma credo che questo deve essere alla base del discorso che deve essere sulla situazione della riduzione del fitti, come prevede il Decreto delegato.

A questo si aggiunge il risanamento per quanto riguarda l'edilizia sociale esistente, per il 1974 non possiamo far vedere completamente qualcosa alla popolazione interessata.

La legge è del 71 e c'è stato tanto ritardo. Noi ci stiamo battendo perchè vengano fatto scelte in questa direzione: il Cipe ha già detto qualcosa per quanto riguarda i fondi da utilizzare o da programmare per quanto riguarda l'edilizia abitativa. Noi dobbiamo far dire a quelli che sono gli avversari della Regione:"le Regioni si trovano in questa situazione, vogliono più soldi e quelli che hanno non li sanno utilizzare o li utilizzano in ritardo come li utilizza il Governo e quindi discredita.

A parer mio su questa questione dobbiamo riflettere.

RIZZO - Mi soffermerò su due questioni che sono state determinate dalla relazione: l'ultima parte che è stata trattata poco fa dal collega Panico, quella che si riferisce alla determinazione del canone di locazione e la parte che si riferisce alla celerità delle adempienze da parte della Giunta regionale, quelle previste dagli artt. 11 e 12 della legge.

Per quanto riguarda il canone, io credo che una politica veramente nuova della Regione, dovrebbe portare a determinare un canone che sia adeguato a quella che è la potenzialità economica della popolazione che dovrà accedere all'abitazione costruita con i fondi della 865. Siccome il D.P.R. 1105 indica nella Regione quasi l'elemento determinante nello stabilire

credo che si dovrà costituire una Commissione che non tenga conto soltanto dei numeri ma del fattore umano. Ecco perchè poco fa avevo interrotto l'assessore quando ha detto:"I politici, però, devono essere determinanti perchè il calcolo che di solito si fa è quello del recupero delle somme investite entro un determinato arco di tempo". Questo è un calcolo puramente economico che per quanto ci riguarda deve essere messo da parte; quindi, la preghiera all'assessore è che si proceda subito alla costituzione e nomina di queste Commissioni, che si diano già degli indirizzi ai componenti le Commissioni che ritengo debbano essere una per ogni provincia, perchè le situazioni cambiano da provincia a provincia anzi, da zona a zona di ogni provincia. Il livello economico, la potenzialità di acquisto delle popolazioni a nord di Lecce sono di gran lunga diversa da quelle del sud e credo che sia la stessa cosa nella provincia di Bari, Foggia e Taranto.

Quindi, sarei del parere di costituire subito queste Commissioni, la presenza dei rapprsentanti del Consiglio regionale nelle Commissioni che calino nella realtà sociale ed umana, quella chè è l'aridità delle cifre che possono derivare dalla ~~xxxxxxxxxxx~~ considerazione dei parametri stabiliti.

L'art. 11 e 12 della legge 865 prescrivo degli adempimenti entro termini che dovrebbero essere perentori che purtroppo non sono mai perentori.

So di un'ultima vicenda di un decreto che doveva essere

alla firma del Presidente per l'autorizzazione al versamento delle somme a favore dei proprietari espropriati da parte del Comune di Maglie.

Ho insistito molte volte ma non sono riuscito a far firmare il decreto con il quale si autorizza il Comune di Maglie a versare alla Cassa Depositi e Prestiti l'importo stabilito in quello che era l'atto di espropriazione. Se a quello che è l'attrito normale che si verifica nella macchina statale e contro la quale abbiamo fatto la battaglia regionalistica, si aggiunge anche la lentezza burocratica, che non dovrebbe esserci, del nuovo ente Regione, molte volte dipende dalla buona o cattiva volontà dei funzionari che stanno quà.

Per quanto riguarda l'assessore ai LL.PP. devo fare una preghiera vivissima: questa pratiche che riguardano almeno il deposito delle somme e non il decreto di espropriazione che pure comporta una lungaggine di mesi, mentre doveva essere fatto in 48 ore. Questa è una cosa gravissima che noi dobbiamo eliminare altrimenti quei miliardi li sentiremo menzionare per miliardi di volte alla radio e alla televisione ma le case non le vredremo mai. Il canone dovrà diventare un elemento di moderazione, quindi , Assessore, ti preghiamo di fare in modo che per quelle che sono le cose che riguardano l'amnistrazione regionale ed il suo settore in particolare, si brucino i tempi e si conquistino le tappe con una velocità che sia nazionale, altrimenti, anche in questo settore dovremmo subire una critica che è feroce, sopratutto dai tecnici dell'Istituto case popolari che

delle cose amministrative, da quando non c'era la Regione ad ora che esiste da fatto nuovo sta diventando un fatto inceppante.

VENTURA - Alla base della nostra richiesta c'era innanzitutto la preoccupazione di poter costruire case 1974. In Italia si costruiranno case nel 74 con la 865, purtroppo si costruiranno case con un metodo che riteniamo per la Puglia non troppo confacente ad uno sviluppo dell'autonomia dell'autorità comunale e delle cooperative; [illegible] in realtà ci sono altre regione che stanno iniziando a costruire case.
Noi vogliamo seguire la via di mezzo e questo lo sostengo a tutti i livellie quindi ritengo che noi possiamo costruire basandoci sull'applicazione della 865.
Per fare questo, se accettiamo questa via, è necessario che facciamo realmente un atto politico, uno "scossone", in grado di rimettere tutto in movimento per uscire da questa condizione in cui siamo piombati e non credo che questa drammaticità del momento emerga da quanto abbiamo sentito da parte della relazione dell'assessore, ma è ordinaria amministrazione. Con questo passo non costruiremo niente ma ci non ci avvicineremo nemmeno al preambolo della costruzione per il 1974.
Il primo impegno che è scaturito da questa Commissione è stato questo: sul suggerimento dell'assessore si disse che prima di procedere a quelle consultazioni che noi ritevamo di dover fare al fini di provocare un certo

sollecito? era necessario sentire quanto era stato fatto, e di questo, ringraziamo l'assessore che ci ha messo in condizione di sapere come stanno le cose. Noi, quindi, partiamo da questa constatazione per vedere quello che è necessario fare.

Noi, come Commissione, abbiamo l'obbligo di relazionare subito al Consiglio come stanno le cose perchè è un compito che ci compete dallo Statuto del Regolamento ed è un compito che sentiamo urgente sotto l'aspetto giuridico e politico. Abbiamo bisogno di far rendere conto a tutto il Consiglio regionale -massima autorità politica in campo regionale- in modo che da questo parta quello "scossone" a cui facemmo cenno all'inizio, capace di investire tutto e tutti: Comuni, Istituti Case Popolari, Sindacati, Cooperative e Corte dei Conti; quindi, il primo atto che dovremo fare è quello di relazionare al Consiglio come stanno le cose.

Non è un problema che può essere circoscritto ai componenti della Commissione; contemporanenamente , pur accettando l'indirizzo dell'assessore: sentito la relazione e poi operare nella consultazione, contemporaneamente dobbiamo procedere a quelle consultazioni che mettano in grado la Commissione di recepire quali criteri indicare. Riferendomi a quanto detto da Rizzo quando dice che chi ha avuto contatti con questi Istituti si rende conto delle notevoli difficoltà che incontra, al di là della efficenza burocratica dei diversi Uffici, queste sono cose che vanno superate.

Dovremo, quindi, fare subito una relazione al Consiglio sia per la 865 sia per le altre strutture e subito dopo sarebbe opportuno che la Commissione si sposti per le singole province e prendere contatto con i sindaci. Non possiamo pensare di andare avanti insegnando ai Sindaci ma dobbiamo vedere insieme cosa fare e vedere in quali difficltà concrete questi sono costretti ad operare.

Il problema grave è che ci troviamo di fronte e dei ritardi governativi che continuano. Sul canale c) non si può obiettare più niente, ma il Ministro ha emanato, fino a questo momento, solo due decreti. Questa sistematica presa di posizione contro qualunque, non possiamo risolverla con una telefonata ma sono compresi tutti gli uomini del centro sinistra. Circa la riorganizzazione del piano, ci sono dei sindacati che hanno mandato da due mesi i loro rappresentanti ma nessuno li convoca perchè nessuno vuol mettere in movimento un sistema nuovo. Vi sono anche ritardi che però riguardano noi: Comuni, Istituti Case Popolare e Regione. Noi abbiamo sempre ripeturo che bisognava pàrtire dagli strumenti urbanistici e dall'acquisizione delle aree; era questo l'elemento che abbiamo tentato disperatamente ma non siamo riusciti perchè la Corte dei Conti dice "vedremo" in via breve di risolvere il problema oppure chiederemo il parere dello Ufficio legale. Qui c'è da mettere in movimento mezza Italia perchè alcune sezioni regionale della Corte dei

Conti non si sono mossi come questa nostra, quindi, dobbiamo agire. C'è un aspetto politico ma c'è anche un aspetto giuridico; noi dobbiamo mettere in movimento i migliori giuristi e regionalisti che abbiamo a disposizione per superare questo "inghippo" a livello giuridico. Abbiamo bisogno urgente di dire alla Corte dei Conti di non farci perdere due anni ma di trovare un cavillo giuridico capace di darci ragione ma il problema continuerà ad esistere se i Comuni non si muoveranno per questa situazione.

Vorrei pregare i tecnici che dovrebbero aiutare l'assessore e non solo i Comuni con i piani di zona ma i Comuni aventi il piano regolatore -e facemmo una lunga discussione- che qui vedo accettato da una parte e disconosciuta dall'altra e quindi quando riusciamo a stabilire un principio che lo ritroviamo nei fatti non riconosciuto. Credo che se mi trovassi al posto dell'assessore credo che correrei lo stesso rischio, perchè chi continua a rimanenre della mentalità di prima accade quello che è accaduta all'assessore ai LL.PP., il quale è stato costretto a fare una prima e una seconda relazione.

A questo punto, noi dobbiamo sollecitare le coese e poichè ci sarà la riunione del Consiglio dobbiamo dire come stanno le cose e dire anche di darci una mano a noi come Commissione per mettere in movimento qualcosa che invece si è stagnata e che stiamo supinamente accettando. Ho detto anche che sono contrario alla costruzione verso l'IRI o altri Istituti ma se mi rendo conto che tanto mi dà tanto prendiamo a,che noi questa via, come hanno fatto altre Regioni

Quello che conta è che costruiamo le case, questo è il punto fondamentale; questo è il senso di responsabilità che dobbiamo dare al Consiglio relazionando sulla base della nostra richiesta in una delle sedute e contemporaneamente una relazione al Consiglio ma anche la presa d'iniziativa da parte della Commissione per incontrarsi, a livello provinciale, con tutticoloro i quali sono interessati.

ALEMANNO - E' stato proposto, da parte del collega Ventura, di spostare il dibattito a livello di Consiglio Regionale;se questa richiesta viene accolta è inutile fare una discussione. Da parte mia mi riserverò di dire il punto di vista del gruppo sulla relazione dell'assessore Romano a livello di Consiglio regionale; se questa richiesta non sarà accolta aggiorneremo la discussione in Commissione.

AUGELLI - Io parto subito dalla proposta Ventura relativa al riferimento al Consiglio regionale per la discussione sulla relazione della legge 865 e dico subito che non la ritengo opportuna pur condividendo le preoccupazioni le motivazioni che esprime Ventura perchè ritengo che il Consiglio si sia già pronunziato. Siamo nella fase attuativa ed il problema è questo: organizzazione per l'esecuzione della 865. A mio avviso non è opportuno ritornare inConsiglio regionale per fare polemica con la Corte dei Conti. Le difficoltà per l'esecuzione di questa legge sono molteplici, la 865 è sorta nel clima di confusione

anche a livello politico nazionale ed oggi ne stiamo pagando le conseguenze. Non è facile rinnovare certi costumi e quindi sorgono delle difficoltà sul principio di superficie, non penso che la Corte dei Conti faccia marcia indietro perchè non è completamente infondata; facciamolo esaminare da alcuni tecnici, da studiosi di fama nazionale ma, a mio avviso, non è un motivo che possiamo smontare portandolo in Consiglio, è un discorso giuridico che va approfondito dagli studiosi, dai tecnici, ma non che si possa portare in Consiglio regionale il problema del diritto di superficie e quindi se deve precedere certi avvertimenti amministrativi. Il problema di fondo è quello dell'organizzazione per l'esecuzione e per l'attuazione del programma della 865; dò per scontato le difficoltà che derivano direttamente dalla legge e quello sollevato dalla Corte dei Conti è uno degli aspetti, e può darsi che ve ne siano degli altri. Diciamolo con estrema franchezza che molto dipende anche da noi; si è parlato di amarezza, di ritardi, di boicottaggio del Governo centrale ed io condivido queste preoccupazioni. Il collega Rizzo parlava dei ritardi per il rilascio di un decreto di espropriazione sono ritardi che è pur vero che derivano dal perfezionamento non ancora perfetto del nostro Istituto e ne possiamo addebitare ai Comuni i ritardi circa l'indicazione dei suoli destinati all'edilizia economica e popolare. A titolo d'esempio vi voglio illustrare il

caso di un Comune che per una deliberazione di questa specie ha dovuto attendere un anno per vederla approvata.

A mio avviso non dipende nemmeno dalla scarsa attrezzatura dell'ufficio: l'Ufficio Urbanistico regionale, ha inviato all'ufficio del Genio Civile di Foggia una deliberazione del Comune di Poggio Imperiale, con la quale si indivava un'area da destinare all'edilizia economica e popolare. L'Ufficio del Genio Civile di Foggia l'ha restituito all'ufficio urbanistico di Bari dicendo che non era loro competenza.

E solo dopo un anno questo comune ha avuto approvato questa deliberazione; molte volte dipende dalla nostra organizzazione. E' pur vero che ci mancano le attrezzature, non possiamo disporre di personale, forse anche non adeguato, preparato alle innovazioni della nuova legge, sono perfettamente d'accordo, penso anche che qualche volta dipende anche da noi. Bisogna quindi sollecitare le deliberazioni da parte dei Comuni ma quei Comuni che hanno adottato le deliberazioni si diano le istruzioni e che vengano approvate sollecitamente.

C'è gente che rimpiange l'Istituto prefettizio e ~~xxxx~~ ~~xredo~~ che non è certo il modo migliore per accreditare presso l'opinione pubblica la funzione

Nella relazione si rileva che le osservazioni del CER devono ritornare relativamente alle cooperative e quindi, dobbiamo ritornare in Consiglio regionale per rivedere le distribuzioni dei fondi stanziati per le cooperative. I motivi di fondi sarebbero questi: l'esiguità dei fondi disponibili e la ripartizione degli stessi fatta con i programmi di localizzazione già approvato, caratterizzato da un'accentuata polverizzazione dei fondi. Affrontiamo subito questo discorso,

cioè il discorso dei criteri per la scelta delle cooperative, non ci attardiamo ancora a fare il discorso a monte. Le cooperative stanno sorgendo come funghi ed i prezzi ed i fitti stanno salendo alle stelle ed a questo punto nasce l'esigenza di farsi una casa propria. Vogliamo rispondere adeguatamente a queste richieste che ci vengono fatte? Anticipiamo subito la discussione circa i criteri della scelta delle domande. Altre regioni -si dice nella stessa relazione- già lo hanno fatto.
Abbiamo queste proposte che ci vengono solo oggi da queste confederazioni delle cooperative; queste portiamole in una prossima seduta della Commissione ed a questo punto vedo l'opportunità di investire il Consiglio regionale sulla scelta dei criteri per l'assegnazione dei fondi alle cooperative. Su questo può essere fatto un discorso politico ma per tutto il resto non ci attardiamo, perchè la legge è già difficile per proprio conto nella sua applicazione e tutti ce ne rendiamo conto. Riportare ancora il discorso della legge in Consiglio sarebbe solo una perdita di tempo. Stabilire i costi dei canoni è un discorso profondissimo.

VENTURA - Non facciamo una riunione del Consiglio da data memorabile. In Toscana faranno 22 riunioni del Consiglio Regionale nel mese di febbraio che ha 28 giorni; di conseguenza non vedo quali sono le difficoltà nel nostro caso.

AUGELLI - Sono d'accordo ma non credo sia opportuno che si debba portare sempre e solo la 865 perchè ci sono altri argomenti da discutere.

Ci sono due aspetti importanti: i criteri per la scelta della cooperativa e la determinazione dei canoni. Rivolgiamo un invito all'esecutivo affichè superi tutti quegli intralci che fino ad oggi hanno fatto ritardare l'attuazione.

PRINCIGALLI - Alla fine del suo intervento, il collega Augelli ha anticipato quello che volevo dire. Sostengo la necessità di andare in Consiglio con un dibattito che è politico. Se discutiamo in 5^ Commissione è perchè riteniamo che questo argomento non è tecnico-giuridico ma politico, altrimenti non lo faremmo; nè la 5^ Commissione è una specie di Dicastero del Consiglio, tanto più che -come diceva Augelli- ci sono questioni ancora aperte.

Anche la questione della Corte dei Conti non è una questione di genere giuridico, benchè è un fatto politico scegliere una interpretazione giuridica come quella della corte dei Conti o l'interpretazione giuridica come quella delle controdeduzioni.

Il Provveditorato ha risposto con una nota giuridica, però è un fatto politico accettare l'una o l'altra interpretazione della legge e su questo il Consiglio deve dire la sua opinione anche per far sentire in forma più forte e dare mordente e specificità alla nostra azione di pressione nei confronti del Governo. E' inutile che ci lamentiamo verso il Governo se poi non sappiamo fare nei suoi confronti delle dichiarazioni specifiche, minute, attuali ed in secondo luogo anche per creare quello "scossone" che è necessario. Sono d'accordo con te circa quanto

hai detto anche sulle difficoltà obiettive insite nella legge, ma è anche vero che c'è bisogno di quello "scossono" affichè si muova in Puglia qualcosa.

A questo punto, direi di andare in Consiglio ma senza limitare a due punti da fare una discussione politica su questo problema. Detto questo non voglio ripetere le cose dette dagli altri colleghi ma voglio fare riferimento a tre questioni di carattere particolare.

Prima di tutto i canoni di locazione ed a noi spetta riferire al Ministero. L'Assessore propone che ia fatta una Commissione mentre il collega Rizzo suggerisce di farne 5. Sono d'accordo con Rizzo quando dice che è bene dare a queste Commissioni degli orientamenti iniziali perchè potrebbe accadere che in 5 Province 5 diverse Commissioni usino dei criteri diversi, però, mi pongo il problema se sia opportuno fare una Commissione di tecnici o misti tecnici o se non fosse il caso di affidare questo compito alle Province.

ASS. ROMANO - Non sia mai.

PRINCIGALLI - Seconda questione: abbiamo parlato di lentezze di Governo, delle Regioni ma voglio solo richiamare la attenzione dell'assessore sulla lentezza degli organismi che funzionano nella nostra Regione. L'Istituto Case Popolari di Bari -e l'assessore lo dice nella sua relazione- ha già provveduto a fare le perizie e le ha trasmesse al Provveditorato. Per elaborare queste perizie di manutenzione, che in pratica significa aggiustare dei solai dhe stanno caden-

e su questo argomento non voglio ritorna

do, l'Istituto Case Popolari di Bari ha impiegato un anno. Attualmente queste perizie stanno al Provveditorato: fondi stanziati per 790milioni per Bari dallo scorso anno e per fare le perizie, e lo ripeto, impiegano un anno.

Ass. ROMANO - Non si tratta di fare le perizie per una sola casa, ma bisogna fare un discorso organico per un intero quartiere.

PRINCIGALLI - Avevano detto che il 5 novembre avrebbero discusso nel consiglio di Amministrazione circa le Case Popolari. Io non voglio cirticare gli I.A.C.P. ma voglio criticare l'assessorato che ha anche questo compito, bisogna esercitare un'opera di stimolo verso questi organi che funzionano in maniera troppa ritardata.
L'ultimissima questione è quella che ha già accennato il collega Augelli che riprendo solo per dire che non capisco perchè in questa relazione l'assessorato abbia fatto tutta la storia di quanto accade nelle altre Regione e per quanto riguarda la Puglia dice solo "per la seelta dei criteri da adottare nella nostra regione non bisogna perdere di vista l'esiguità dei fondi disponibili e la ripartizioni stessa". Non c'è nessuna proposta dei criteri.

ASS. ROMANO - Lo so non c'è. Siamo nella fase di acquisizione di tutti gli elementi di giudizio. Sono in difficoltà -e lo dichiaro in Commissione- nell'individuazione degli elementi di giudizio da adottare come criteri nei bandi di concorso da fare.

Di fronte ad una domanda esplosiva di migliaia di miliardi che viene fatta dalle cooperative e di fronte alla disponibilità di 9miliardi ecc., io sono veramente in("un braciere di fuoco") difficoltà.

Il ministro se la cavava bene perchè si sceglieva le sue cooperativa su un piano elettorale e risolveva il problema; oggi noi stiamo a contatto quotidianamente con i rappresentanti delle cooperative e quindi dobbiamo trovare dei criteri obiettivi, per mettere in condizione la Regione di uscirne subito.

PRINCIGALLI - Questo è il punto. Se si pone una questione in Commissione lo si fa perchè venga risolta quindi poniamo queste due perplessità alla Commissione e la risolviamo perchè ci troviamo sempre con i problemi che ci rincorrono.

PRESIDENTE - Non darei la parola all'assessore per la replica perchè questo dibattito non ha una replica. Volevo riportarvi a quello che è l'oggetto di questo incontro e cioè: avere un quadro generale della situazione e poi passare alle procedure. Ci siamo trovati di fronte alla relazione dell'assessore, il quale ci ha illustrata la situazione. Nel contempo sono ventute fuori molte proposte: dibattito o meno nel Consiglio regionale, nomina di Commissioni. Se mi permettete io fare una proposta che deve essere conclusiva dell'iter che abbiamo seguito.

In primo punto abbiamo ascoltato la relazione dell'assessore, adesso dovremmo arricchire la nostra esperienza di Commissione, oltre che dall'apporto dell'esecutivo, con lo apporto di altri organismi, per avere un quadro completo

della situazione. Quando mi riferisco ad altri organismi mi riferisco in particolare e alle Case Popoalri e -in carattere di maggiore urgenza- alle tre centrali cooperativistiche.

La prossima volta -se si è d'accordo- sarebbe opportuno avere un incontro con i Presidenti delle Case popolari e con le centrali cooperativistiche per risolvere questi problemi.

Dopo questo incontro (e passiamo subito ed integriamo il discorso che dobbiamo fare con l'approvazione di quella delibera che oggi ho ricevuto) passiamo alle procedure cioè valutare la opportunità o meno di trasferire il dibattito in consiglio regionale.

Questa riunionne non si conclude con la replica dell'assessore ma con queste proposte e dopo di che se siamo d'accordo fissiamo la data.

ALEMANNO - Vorrei intervenire brevemente, anche perchè è stato detto molto da parte dei consiglieri che mi hanno preceduto. Abbiamo la relazione dell'assessore Romano, il quale indica sette punti attraversi i quali dovrebbe passare l'attuazione della legge. Sette punti in precedenza,i quali sono diventati otto avendo parlato della determinazione dei canoni sui quali ci siamo attardati un pò.

Di questi sette punti noi abbiamo realizzato solamente il terzo e non totalmente. L'individuazione e scelta delle aree non è stata fatta; determinazione del costo massimo a vano e su questo i pareri sono discordi perchè alcuni Isti

tuti Case Popolari hanno fissato un milione e sessantacinque; tutto il resto è ancora da vedere.

Abbiamo parlato di difficoltà, di trascuratezza ed io non voglio ritornare su questo argomento, nè voglio ricordare all'assessora Romano quell'interruzione che mi fece durante quella Tribuna Regionale televisiva quando io criticavo la legge sulla casa e lui mi disse "metti sotto accusa il Ministro". Allora era un Ministro democristiano, ed oggi non vogliamo mettere sotto accusa il Ministro socialista Lauricella, perchè dovremmo mettere sotto accusa tutta la classe politica dirigente.

Attraverso la relazione dell'assessore non ci viene indicato alcun rimedio per sopperire a questo enorme ritardo dell'applicazione della legge 865. E' un'elencazione delle difficoltà, comprese quelle della Corte dei Conti ed io, sinceramente, non mi sento competente di giudicare in materia, comunque la lacuna di questa relazione è proprio questa: l'assessore deve indicarci la strada da seguire (forse questa non la sa nemmeno lui perchè la 865 è tale che bisognerebbe abolirla per costruire le case).

ASS. ROMANO - Il rimedio c'è e c'è nel ripensamento critico a cui faceva riferimento Panico. Il ripensamento critico non è tanto a livello regionale o comunale che pure è un problema di aggiornamento, è nella legge 865 della quale il Ministro, con noi, sta portando avanti il discorso del rifinanziamento e della revisione delle procedure, per cui, di questo ne ho già aprlato in un'altra relazione

ne ho parlato in Commissione, ho chiarito che c'è un dialo
go permanente tra il Ministro dei LL.PP., il qulae oggi
si trova in gravissimi difficoltà per l'ostruzionismo che
viene fatto alla legge sulla casa per la sua attuazione.
A livello di Ministero dei LL.PP., per la legge sulla casa
si è in uno stato di prostrazione.
Per quanto riguarda la "trascuratezza", questa non c'è
stata perchè noi abbiamo consigliato i Comuni circa il mo
do di comportarsi; abbiamo fatto un Convegno regionale,
abbiamo cercato di tener fede all'impegno politico di tut
to il Consiglio regionale di salvaguardare le autonomie
ma c'è un problema sul piano dei ritardi,il quale,si rife
risce e all'organizzazione degli Assessorati le quali
non consentono di poter fare un lavoro di studio e di pro
posizione a livello politico legislativo ed anche ammini-
strativo perchè con le direttive politiche che oggi sono
consacrate anche nel disegno di legge, non si può contempo
raneamente soddisfare l'ordinaria amministrazione e quella
che è l'individuazione di una politica amministrativa e le
gislativa nuova che metta in condizione la Regione di poter
far fronte all'abbisogno.
Per quanto riguarda i ritardi: c'è un mio disegno di legge
che vale per tutti gli Assessorati, per l'individuazione
delle competenze negli organi della Regione, è stato appro
vato dalla Giunta e dovrà essere rimesso a tutte le Commissioni
per la individuazione delle competenze.
E' assurdo che per il decreto di espropriazione, per snel-
lire l'operato che la legge impone alla Regione, abbiamo
articolato a livello provinciale le organizzazione burocra
tiche per l'espropriazione.

A livello provinciale debbono istruire pratiche, portarle a livello regionale perchè il funzionario adetto, accerti la responsabilità.

Dopo deve passare all'assessorato per il visto, poi per il funzionario del Presidente della Giunta, poi il Presidente deve guardare tutto. Logicamente questo iter si compie in circa sei mesi . A questo punto : o si determina le competenze, si attruiscono le responsabilità, oppore dobbiamo accettare queste conseguenze negative/

Quel disegno di legge da me preparata, avrà pure delle ombre, però è una base di discussione che dovrebbe andare al Consiglio subito, perchè il Consiglio definisca una volta per sempre le rispettive competenza e si dia la possibilità alla Regione di essere democratica ed efficiente.

Non è possibile che la posta dall'assessorato alla Presidenza o viceversa impieghi 20 giorni per giungere.

E' chiaro che deve essere rivisto il tutto sul piano burocratica perchè si risolvano questi problemi; non per discolparmi, ma non ritengo sia un'accusa pertinente al mio Assessorato o ad altri Assessorati ma il rilievo critico che viene fatto va ad interessare tutto il sistema a cui viene informata l'azione burocratica della Regione e quindi c'è bisogno di rivedere il sistema.

Ritengo, per la legge 865, di aver dato un apporto a livello nazionale oltre che a livello attuativo, con gli interessamenti delle Amministrazioni provinciali, con gli Istituti

Case Popoalri con i quali abbiamo fatto riunioni a livello dell'Assessorato, e logicamente il comportamento di noi uomini non è perfetto, però ritengo che mi possa sentire con la coscienza a posto, di aver fatto di tutto perchè le cose andassero bene.

PRESIDENTE - Dopo queste dichiarazioni dell'assessore, vi prego di esprimervi sulle procedure.
Dovremmo fare questo incontro (mercoledì 20) con il Presidenti delle Case popolari, i responsabili dell'Ufficio tecnico, rappresentanti delle tre centrali cooperativistiche.
Come impostazione; faremo solo una relazione sulla falsa riga di quella che è la situazione allo stato attuale.
Chiediamo la loro visione del problema.
Sarete convocati a domicilio. Grazie.

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

seduta del 22 febbraio 1974 alle ore 10,00

PRESIDENTE : SORICE Avv. Enzo

oooooooooooooooooooooo

PRESIDENTE : Se vogliamo dare inizio a questo incontro co me avete appreso dalla comunicazione che è stta fatta dalla Commissione; quasta Commissione si è occupata attentamente anche in base ad una relazione fattaci prvanire e illustrataci dallo Assessore ai Lavori Pubblici in Commissione in relazione alla attuazione della 865. E' inutile che riprendiamo tutto il discorso della 865 ma il punto focale di questa riunion è non soltanto p er avere uno scambio di ideee sulla situazione ma anche per evidenziare alcune discrepanze alcuni difetti che concretamnte stanno rallentando i due punti fondamentali, sia quella delle x elavorazione dell'appalto delle opere nonostante la legge sia entrata a pieno reggime questa esecuzione e collaudo di lavori che è l'elemento visivo non si è ancora realizzato. Allora questa Commissione si è notevolmente preoccupata dello andamento di questi lavori anche alla luce dell'atteggiamento della corte dei

Conti assunto recentemente in base proprio alle convenzi oni che si andranno a stipulare. Precisiami che noi come Regione dobbiamo avere un'altra deliberazione in merito ad altre questioni di cui parleremo fra un attimo. Poi per quanto riguarda l'edilizia sociale in un primo momeno si era pensato di affidarla ai Comuni in realtà questo non è possibile ma deve anche per quanto riguarda l'edilizia sociale deve essere affidata agli istituti autonomi di Case Popolari. Il che aumenta il peso delle responsabilità dei soggetti che si occupano della legge. Così si è giunti a questa Convocazione. Si approfitta della co cosa per affrontare un altro problema: quello delle cooperative. Sta diventando un problema che sta scoppiando nelle sue più grosse dimensioni. Si sta determinado una corsa alle cooperazioni e una mancanza di base per le cooperative. Quindi stiamo creando delle gr grosse aspettative con la sicurezza di non poter ottemperare alle stesse, e questa è la cosa peggiore di tutta la faccenda. Il discorso una volta chiarito con la COrte dei Conti, voi penso che sappaite, per quanto riguarda le cooperative dicevo noi dobbiamo passsare ai criteri per la individuazione dei soggetti abilitati ad avere l'assegnazione di questi alloggi. E' una cosa molto delicata, abbiamo esperienze di altre Regioni che hanno adottato gli stessi criteri. Io non andrei oltre perchè parlo a degli operatori del settore e non spetta a me prospettare delle soluzioni del problema perchè voi siete esperti in materia. Lo scopo della Commissione è proprio questo: i componenti della Commissione il rappresentante il Governo regionale è in attesa

di voler recepire quelle che sono le osservazioni proprio per questo discorso dialettico che deve esserci tra gli organi politici e gli organi esecutivi e diciamo gli operatori del settore diciamo in modo che quelle decisioni che noi andiamo a prendere come Governo regionale siano l'estrinsecazione di quello che ci perviene dalla base ma sopratutto siano l'estrinsecazione di volontà idonee a raggiugere quei determinati obiettivi quindi i punti focali potremmo così determinarli: come voi sapete noi come Consiglio regionale ci siamo soffermati sulle localizzazioni qua c'è un problema di fondo, non dobbiamo dimenticare che in questo problema forse la Regione Puglia ha ecceduto nella ripartizione creando un certo tipo di polverizzazione dei fondi ma è un elemento, tenete presente le aspettative della nostra Regione. Questo va collegato con un altro discorso: quello della determinazione del costo massimo,per vano, poi c'è il discorso sulla elaborazione dei programmi esecutivi e qua ci troviamo nella fase calda della situazione proprio per determinare in modo concreto quali sono i programmi; molti istituti hanno già proceduto alla elaborazione di questi programmi ma purtroppo rimangono allo stato attuale alla luce della posizione assunta dalla corte dei Conti nel non voler registrare questi programmi e qui mi fermo perchè noi ci siamo fermati alla concessione dei contributi erariali da parte del Provveditore alla firma dei decreti che sono stati bloccati quindi non siamo passati alla seconda fase quella operativa. Questi sono gli aspetti giobali poi ci sono gli aspetti più particolari che riguardano l'aspetto cooperativistico noi saremmo lieti di avere vostri suggerimenti in merito a questi discorsi che dobbiamo fare.

A.V. ....

RIZZO (IACP Lecce) :Io ho ascoltato con molta attenziona la relazione del Presidente e vedeo che finalmente la Regione dopo una assenza che noi abbiamo lamentato sopratutto per la mancanza di un ufficio casa e non parlo dei, problemi di grossa enti-tà come quello della Corte dei Conti a cui si accennava prima da parte del Presidente, parlo dei piccoli problemi che di giorno in giorno abbiamo dovuto superare, quando noi richiedevamo cerificati alla Prevettura il giorno dopo erano pronti per la relativa esecuzione qui noi abbiamo preparato una rlazio ne in cui abbiamo anche evidenziato il lasso di tempo che è trascorso dalla richiesta dei decreti di occupazione di urgenza al rilascio di accesso da parte dell'organo regionale, questo solo per evidenziare solo una parte dei piccoli inconvenienti che si riscontrano. Tutti questi elementi avrebbero potuto essere discussi prima per dare a noi Istituti Case Popolari che oggi non dico siamo chiamati qui in veste di imputati ma siamo gli ulti mi verso cui voi puntate il vostro indice nel senso cioè che fino a questo momento non sono state ancora costruite case . Noi siamo arrivati al punto di aver elaborato dei programmi molti cioè dei programmi che sono stati elaborati dalla Regione; incidentalmente io rilevo una mia osservazione in occasione di una riunione fatta qui. Scusatemi io in quella occasione ebbi l'impressione di una grande parata però dove non dovevano passare eserciti ma solo qualche misero plotone di soldati scalcagnati. Io dissi in quella occasione che secondo me il criterio più snello per poter portare avanti immediatamente l'attuazione della legge sulla casa è si quello di sentire gli interessati che poi saremme

noi: i rappresentanti delle cooperative i rappresentanti degli IACP però noi vogliamo sapere come deve essere localizzato questo stanziamento se non chè abbaimo aspettato dal ottobre del 71 al 19 giugno del 73 rimanendo fermi sul filo della partenza per scattare per un anno e mezzo fermi fino a quando non abbaimo avuto la legge, legge che ha come scopo diciamo di evitare di costruire case e poi come sempre succede non siano pronti i servizi relativi. Noi per la faccenda di S.Girolamo di cui credo che tutti voi sappiate, abbaimo le case quasi pronte e la Corte dei Conti ci ha registrato con un anno di ritardo il decreto per provvedere a queste opere con il rischio che noi avremo di avere pronte le case e di non poterle consegnare con il rischio di un possibile occupazione con i danni consequenziali che non si, sa a chi imputare. Quindi anche lì secondo me si è commesso da parte della Regione un errore che poteva essere evitato, non siamo qui a recriminare. E veniamo al punto focale della mancata localizzazione. Volevo accennare ad un altro punto: ci sono ancora Comuni che non hanno provveduto alla localizzazione, noi chiediamo o che la Regione si avvalga del suo potere sostitutivo perchè noi siamo stanchi di questa situazione o che questi Comuni siano depennati. Per quello che riguarda la mancata registrazione lascio al collega l'Ing. Rizzo di parlarne, perchè è bene che voi sappiate che in altre Regioni la Corte dei Conti ha registrato i decreti sulla base dei decreti di localizzazione della Regione. Perchè la Corte dei Conti pretenderebbe che noi diventassimo proprietari o locatari per poter provvedere alla costruzione degli alloggi. Il che vuol dire che un iter di questo genere non si asplica prima di tre o quattro anni.

R1720

??????????? : L'Avv.ha illustrato molto bene la situazione
A nostro avviso avrebbero dovuto registrare i decreti senza
entrare nel merito della cosa, per cui voler registrare i
decreti dopo la concessione formale del diritto di superfice.
Se cosi fosse il legislatore non avrebbe messo fretta alla cosa
Tutte le Regioni stanno provvedendo alla registrazoni, ora
il problema è sorto anche in concomitanza con la circolare 300
che in mancanza di un contributo specifico per il canale B dove molte
operevengono assistite da contributi diversi, proprio per stabilire
il contributo statale che andava ad impegnarsi ha voluto che si
facessoro i programmi di intervento; ma era soltanto un orientamento
di spesa. Ora io ritengo che alla C.C. bisognerebbee arrvarci
in maniera molto energica perchè semmai attraverso l amministra-
zione centrale di que lla amministrazione perchè il C. .R. ha
già emesso per la nostra Provincia 12 decreti in concessione
a titolo capitale della spesa ora noi IACP appena in vigore
la legge 865 abbiamo già operato così come ha ritenuto il
Ministero stesso, ora io ebbi a dire alla delegazione tutta l'Italia
ha sbagliato e nche voi quando avete registrato con la 322 il
decreto di finanziamento, se qui era la stessa circostanza
non c'erano tutti questi problemi, comunque loro ebbero a dire
che se non c'erano disposizioni dalla amministrazione centrale non avre
bero registrato i decreti e questo è l'ostacolo principale.
Ora noi avevamo per esempio un comune con 200 milioni ora
possiamo fare solo una cosa dividere le somme. Noi abbiamo
chiesto lautorizzazione ad appaltare ilavori. Questo sempre per
ottenere una economia di gestione. Un altro problema colnesso
ai programmi, cioè noi i programmi per i quali abbiamo avuto finanziamen
ti da parte del CR e avremo speriamo la registrazione da parte
della CC. sono stati dei redatti per la costruzione del primo
ps

posto vano ora noi abbiamo già i progetti se dobbiamo rielaborarli si perderà almeno 6 o 7 mesi per cui chiediamo l'autorizzaione a far fronte o a programmi per i quali i comuni non hanno provveduto alle localizzazioni dei suoli, ritengo doveroso anche far presente che proprio il capoluogo dove c'è il 30% degli interventi non si riesce a definire l'importo perchè gli enti interessati sopratutto l'acquedotto pugliese non vuole far conoscere dicendo che stanno rielaborando i loro prezzi di appalti non riusciamo a sapere i prezzi questo fatto l'importo più o meno preventivo, questo fatto sta intralciando progetti già pronti per legge e che bisogna definire. Per cui noi chiediamo un intervento della Regione per poter sbloccare la situazione.

PRESIDENTE : Ringraziamo l'ingegnere per il suo intervento; la parola al dr. Petrozzi.

PETROZZI ? : Le difficoltà incontrate dagli IACP di Bari sono diciamo similari a quelle incontrate da noi a Foggia; in grossi Comuni come ad esempio Manfredonia che ha adottato un piano di fabbricazione ma si è dimentocato di far redigere i piani particolareggiati per cui in sede di fabbricazioen o meglio di attribuzione dell'area si sono indicate delle aree che sono al di fuori di queste zone prescelte e previste dal piano di fabbricazione dell'edilizia popolare. La delibera è ritornata indietro. Avevamo già preparato il progetto ma resta lì fermo dipendendo tutto dagli organi regionali. Noi ci preoccupiano degli aumenti che si prevedono negli appalti dei alvori ora vorremmo dei finanziamenti integrativi perchè se andiamo ad appaltare delleopere con offerte in aumanto che cosa dovrà fare l'amministrazione? Dovrà mollare le gare oppure dovrà prevedere la possibilità di poter ridimensio

menzionare il programma con una riduzione del contributo dello Stato ed è una soluzione. Oppure bisogna rivedere i programmi con lostorno dei fondi, nei confronti di quei Comunix che non hanno risposto a distanza di anni alla richiesta degli istituti della localizzazione dei terreni, noi abbiamo diversi Comuni ma purtroppo pur essendo stati sollecitati più più volte non hanno risposto; non ci danno nessuna collaborazione la maggior parte dei Comuni. Quindi a Foggia la situazione resta praticamente congelata, noi non abbiamo fatto altro che presentare progetti per circa 2 miliardi,

già esecutivi che sono al Provveditorato alle opere pubbliche ,

progetti che segnano il passo per la mancata registrazione da parte della C.C.

PRESIDENTE : Vedo che l'orientamento degli interventi si limita ad evidenziare questo aspetto che se mi consentite è unn aspetto già recepito da parte della Commissione e de l Governo Regionale. Ora mi permetterei di aggiungere un discorso in positivo oltre che in negativo sempre se ritenete opportuna una cosa del genere.

BRUNO ing.? :Anche a nome delle altre centrali vorrei dire questo che i finanziamenti fatti o previsti sono assolutamente insufficienti quindi innanzi tutto bisogna pensare ad una forma di fianziamento ora che consideri quelle che sono state le elevazioni dei costi negli ultimi 4mesi Quindi questa è la prima cosa che chiediamo la possibilità di rifinanziare le cooeprative.Ora l'altro probleam è quello dello snellimento dei progeammi, come snellire i programmi e l'art.60 innanzi tutto fa la delega alle cooperative in o delegare le organizzazioni qualificate. E successivame nte il problema delle convenzioni, con le convenzioni tipo si supererebbero tutti gli ostacoli derivanti dal fare tanti tipi di convenzioni per quanti sono i casi.

?????????? : In seguito alle complicazioni che si stanno avendo con la CdC il mio istituto ha fatto una richiesta alla Regione cioè l'autorizzazione a ricorrere al rifinanziamento.
E' sempre conveneiente nel caso non si superino le difficoltà
PRESIDENTE : Se non vado errato credo che abbiamo scaricato tutto l'elemento negativo della legge sulla mancata registrazione di questi decreti. Ora io rivolgo a voi questa domanda: voi ritenete che una volta che in sede politica bisogna sbrogliare questa matassa perchè è evidente che è così si riuscirà alla registrazione di questi decreti voi ritenete che possiamo passare alla seconda fase.
E' stato sollevato un grosso problema: quello del rifinanziamento perchè attualmente con quanto è stato stanziato non riuscite più a realizzare quello che vi eravate proposti.
???????? : Il problema è questo che noi per il 50% abbiamo già i progetti, rielaborarli significherebbe perdere altro tempo.
Quindi le cose procederanno come stanno andando.
Poi facendo determinati calcoli la Regione Puglia potrebbe far fronte ad un aumento del 10,15%; ma questo è solmtanto limitato al canale B il canale A è bloccato.
PRESIDENTE : Voi avete fatto una proposta: quella di elevare il costo vano ad 2.065.000- ritenete questo sufficiente?
Mia preoccupazione quale è? che oggi noi stabiliamo questo prezzo, non vorremmo trovarci di fronte ad un nuovo incontro in cui venite qui a dirci che non ce la fate con lo stanziamento.
In realtà si corre il rischio che le gare vadano deserte.
Giacchè ci siamo c'è qui il grosso discorso della revisione dei canoni.
???????????? : A mio avviso ci sono dei grossi istituti che manovrano per accaparranrsi i 300 miliardi di contributo e sono Torino, Milano, Genova, Roma. Hanno fatto uno studio e si è arrivato

all'assurdo che Milano è una delle ultime città come reddito famigliare. Lecce sta insieme con Macerata. Hanno fatto unox studio a carattere regionale e poi hanno esteso ad ogni singola provincia perxxxix perchè come prima ipotesi Milano non aveva una lira di contributo.

??????? : Noi abbiamo respinto questa proposta che ci veniva fatta come diceva l'ing. Rizzo era una proposta che veniva da una Commissione che era stata appositamente costituita a livello nazionale nellaassociazione nazionale fra gli istituti autonomi di case popolari che non è una associazione giuridica ma è una cosa di fatto però quando noi ci siamo resi conto delle conclusioni ab abberranti a cui era pervenuta questa Commissione noi come regione Puglia abbiamo redatto la nostra relazione e l'abbiamo mandata al Ministero dei lavori pubblici contestando la validità della relazione che si voleva far accetare xx come proposta unitaria in maniera che il Ministero si adagiasse su quella realzione Allora abbiamo fatto una proossta autonoma proponendo dei correttivi.

XXXXXXX:

VENTURA : ????.....

????? : Posso dire una cosa? quando io ho accennato al discorso che fu fatto all'inizio di tenere in considerazione soltanto quei comuni che erano forniti di strumento urbanistico in maniera da poter intervenire immeidatamnete, non volle avere un caratter punitivo nei confronti degli altri comuni ma è unio stato di necessità e la Regione dovrebbe tenerne conto al rifinanziamento successivo della legge cioè ora c'è la possibilità di stornare questi fondi e di destinarli ad altri. In ogni caso è un discorso che dovete fare voi.

??????? : Non si parla nemmeno dei pericoli che corrono i nostri tecnici quando vanno ad espropriare i terreni ai contadini siccome ritengono che la terra non viene pagata abbastanza sono

lì col fucile spianato per non far entrare nella terra e queste sono anche delle considerazioni da considerare per cui la proposta del consigliere Ventura di aiutare i Comuni a risolvere i loro problemi vorrei dire almeno questo aiutare i comuni a risolvere alcuni problemi.

???????: Il futuro non dovrebbe essere così nero come appare. Lunedì abbiamo un incontro per vedere la situazione con tutti gli Assessori al settore per vedere la situazione della 865 e fare loro lo stato della situazione e valutare insieme quali sono

ROMANO le proposte da fare. Io parlo sempre a livello tecnico perchè a livello politico la cosa non è di nostra competenza. Ora alcune risposte a queste mie dichiarazioni possono essere messe in questi termini il problema della registrazione dei decreti da parte del provveditorato è un problema che dovrebbe essere avviato a soluzione. Per quanto riguarda il rifinanziamento dei programmi. Non abbaimo il potere sul piano giuridico di fare in modo che il Ministereo dei lavori pubblici possa intevenire con l'autorità che gli deriva adesso dal la legge di spiegare la rilittanza ma nel frattempo cerchiamo di muoverci. Per quanto riguarda i rapporti fra Regione e IACP lamentele non mi pare che ce ne siamo, la cosa vere è che in effetti c'è una perdita di tempo che dobbiamo assolutamente eliminare ma questo si collega a tutto un funzionamento gmobale e snelli mento globale. I rapporti con i Comuni sono dei rapporti difficili ma non per mancanza di volontà degli IACP o della Regione, ma perchè sono dlle esperienza nuove che si porta avanti, i segretari comunali sono spesso perplessi spesso mettono da parte quello che invece dovrebbe essere fatto con la massima urgenza. Noi stiamo comunque procedendo alla sollecitazione nei riguaddi dei ritardatari. Per quanto riguarda il rifinanziamento c'è uno amaro recedente con la legge della Lombardia. Noi aspertavamo proprio questa esperienza per vedere di farla propria

se non chè è stata bocciata dalla Corte Costituzionale, Il Consiglio dei Ministri non l'ha vistata per cui è davanti alla Corte Costituzionale. Allora l'unica strada che possiamo seguire è quella di fare in modo che con il nuovo finanziamento si passia dintegrare i finaziamenti precedentemente definiti con le localizzazioni già effettuati in modo da far si che i programmi vengano ad essere definiti Per la cooperazione io devo dire che sono stato a livello di predisposizione una proposta alla commissione e sono i nseria difficoltà. Siamo in difficoltà perchè la domanda è veramente scoppiata e le risorse a nostra disposizione sono limitate, possa questa premessa, ne l momento in cui dobbiamo andare ad individuare i criteri per dare i contributi alle cooperative e all ora ci si trova veramente in serie difficoltà. C'è il problema qui ndi primario di aumentare le risorse per la cooperazione, la limitazione che veme posta dalla legge è stata superata da noi in misura limitata a dire la verità . Ora con il Ministro Lauricella si è superato questo problema però bisogna mobilitare maggiori risorse perchè da un censimento che è pervenuto alla Regione Puglia di contri buto per la cooperazione ci troviamo di fronte ad una domadda veramnte eccezzionale. Come rappresentante del Governo Regionale io posso dire che come per il passato il rappresentante del Governo è disponibile adogni incontro che serva alla nostra Regione.

XXXXXX : Se Abbiamo concluso vorrei fare una prpposta:

PRESIDENTE .: IO.direi di dare la parola ai componenti della Commissione perchè noi siamo qui per ascoltare e perciò prego anche i commissari ad esimersi da valutazione di ordine politico perchè dopoche gli amici ci avranno abbandonato noi continueremo la commissione, è una racoomandazione che faccio a me stesso

???????? : No dobbiamo lasciarci confondere da quello che è una cooperazione.

non è una cosa pulitacome può sembrare è una sordida associazione piena al di dentro da una seri e di sordidi interessi, che noi dobbiamo non idco colpire perchè tocca ad altri ma almeno denunciare.
Perchè la Regione deve avere degli interlocutori validi.
?????? : Vorrei fare una proposta desidererei che la commissione ci ricno riconvocasse anche sul problema della manutenzione degli alloggi; perchè è un problema che si sta rilevando di una scottante attualità.
SORICE : Possiamo concludere il dibattito se non ci sono più interventi. Allora ritengo di poter concludere questo incontr prima di tutto un doveroso ringraziamento a tutti gli operatori qui presenti perchè ahnno arrichhito la nostra conoscnzna del problema. Noi oggi abbiamo scandagliato una serie di problemi che vanno divisi per quelle che so no le competenze c'è una primo ordine di pr problemi che io ritengo sia di carattere specifivatamente giuridico. Non siamo per la sovrapposizione dei poteri e d è rappresentato dall atteggiamento della C d C nella interpretazione dello " ius edificandi " e nella onterpretazione tra occupazione ed espropriazione; è una i interpretazione giurisprudenziale che noi affidiamo alla Corte dei Conti ma ovviamente anche questo ha un risvolto politico perchè è evidante che quando non si vuol accellerare qualcosa gli operatori del diritt cercano sempre di mettere i bastono tra le ruote in questo momento come volontà politica si ha solo questo cioè di far sì che la legge sia interpretata in modo che lo spirtto e gli obbiettivi a cui i legislatori tendono siano salvaguardati questa è l'unica raccomandazione che noi possiamo fare però da un punto di vista oggettivo abbiamo rilevato che lo sblocco alla Corte dei Conti è un elemento indispensabile per poter arrivare al compimento delle opere.
Poi c'è un secondo problema che interessa più direttamente

la Regione e noi lo recepianmo perchè non è stato detto con animosità ma coma sollecitazione ad un problema quello della firma di occupazione fino a quando non avremo sbloccato il discorso sulla delega C'è unx altro elemento politico che è emerso da questa discussione noi dobbiamo cercare di evitare quel famoso articolo della legge che dà alla Regione la possibilità di potersi sostituirex alla al Comune nella elaborazione di strumenti urbanistici per quanto riguarda i piani di zona e abbiamo sempre voluto evitare questo tipo di intromissione proprio per cerca re di sfatare una certa xxxxxxxxxx dxxpxxxtex situazione prefettizia del nostro Stato. Ciò nonostante dobbiamo recepire questa situazione di x fatto che ci sono alcuni comuni che non hanno ancora adempiuto a questo obbligo. Noi non siamo per la sostituzione però nel contempo abbiamo un obbligo morale e un dovere di aiutare questi comuni se sono delle difficoltà oggettive o delle carenze soggettive degli amministratori. Quindi altro elemento politico che emerge. Noi prendiamo l'impegno come Regione di aiutare questi comuni soltanto x se ci renderemo conto che è una carenza soggettiva e non oggettiva. Questi insomma sono gli xx aspetti di caratter politico e giuridico che dovremo sbloccare. Poi ci sono altri due ordini di problemi che non abbiamo risolto e sarà compito della Regione ed in particolar modo dell'esecutivo; cioè la x costatazione che ciò che è stato finanziato ieri non è più corrispondente alla realtà oggi. E' una costatazione della quale noi dobbiamo prendere atto. Quali sono le soluzioni? Ce ne sono state indicate alcune: quella del rifinanziamento , quella del ridimensionamento dei programmi e una terza proposta rappresentata dal rifinanziamento dei finanziamenti, che è l'aspetto xhx che può essere

presa in esame. Ora credo che almeno per quanto riguarda l'aspetto più importante queste soluzioni potrebbero cioè sciogliere questi nodi potrebbe avviare quel discorso di esecuzione effettiva delle opere. Questo per quanto rigiarda il discorso generale; per quello che riguarda più specificatamente le cooperative credo che si sono rivoltate in modo sostanziale al documento presentato di cui la Commissione farà tesoro nell'orientamento dei criteri; e abbiamo quasi l'orientamento della Regione di fare lo stanziamento perchè abbiamo registrato un aumento della domanda sproporzionato in relazione a quello che può essere effettivamente e diciamo che è un prodotto dei tempi perchè diciamo la lievitazione dei prezzi. sopratutto nel settore edilizio rende inaccessibile al medio impiegato l'acquisto di una abitazione. Quindi pur rimanendo nella mente del cittadino italiano la volontà, a voler acquisire un alloggio resta l'impossiblità pratica alla cosa. E credo che noi politicamente dovremmo dare una risposta nelle sedi-opportune per impostare questa situazione e recepi amo questo aspetto anche perchè sotto l'aspetto della cooperazione si sta annidando un nuovo tipo di speculazione edilizia che neturalmente ci deve preoccupare.
E' evidente alla conclusione di q uesta riunione che il nostro obbiettivo è quello di continuare-gli incontri con gli operatori del settore perchè credo che l'elemento indispensabile per far funzionare questa legge è rappresentato dalla cooperazione tra i vari enti perchè purtroppo la legge è farragginosa ed ha bisogno del coordinamento se non si vuole che finisca infoganta.
Noi vi ringraziamo; quando anche per il futuro sarete invitati da questa Commissione noi saremo qui ad ascoltarvi, poi sarà la Commissione nelle sedi appropriate ad elaborare alla luce dei

vostri suggerimenti quelle tesi e quelle soluzioni politiche che ci auguriamo siano anche condivise da voi.

Vanno via gli invitati.

rossana luparelli

5^ COMMISSIONE

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DEL 1/3/74 - ORE 10,00

O.D.G. - PRESENZE (Ved. allegato)

PRESIDENTE - Diamo inizio ai lavori di questa Commissione. Come avete letto dai documenti, si tratta di dare il nostro parere su una delibera della Giunta Regionale perchè viene richiesto da parte del CR di precisare meglio per quanto riguarda gli interventi per il ribamento dei centri storici che riguarda sia la città di Bari, dove erano stati dati 929milioni e 500mila lire, sia Taranto per 563milioni.
Volevano sapere da dove noi defalcavamo questa somma ed era dal canale c) come dalla relazione che presentammo in Consiglio regionale e volevano anche che specificassimo chi quale Ente è preposto ad effettuare tali lavori il l'Ente è l'Istituto Autonomo Case Popolari.
Possiamo, quindi, dare parere favorevole su questa delibera.
Ci sono osservazioni?

VENTURA - Vorrei che l'Istituto Autonomo Case popolari affrontasse degli studi particolari per i centri storici, e desse vita agli insediamenti dell'edilizia economica e popolare.

PRESIDENTE - Si raccomanda agli Istituti Case Popolari di predisporre studi idonei all'insediamento nei centri storici di

edilizia economica e popolare sentite le Amministrazioni comunali.

Il secondo punto all'O.D.G. è inutile trattarlo perchè ritengo indispensabile la presenza dell'assessore.

VENTURA - Potremmo chiedere all'ass. Giampaolo come stanno le cose.

PRESIDENTE - Posso fare una lettera, a nome della Commissione, per chiedere spiegazioni sullo stato attuale dei trasporti in Puglia, ed invitandolo in Commissione.

Passiamo al provvedimento Giunta "Piano di attribuzione fondi di art. 45 legge 22/10/71 n. 865 relativo all'anno 1973".

La parola all'assessore che è finalmente giunto.

ROMANO - Il provvedimento preparato dall'assessorato si riferisce agli altri 100miliardi che costituiscono la terza trance che deve essere assegnata alle Regioni in base alle richieste che i Comuni dotati della 167 hanno formulato per le urbanizzazioni primarie e secondarie.

Abbiamo fatto il censimento di tutte le richieste ed adesso dobbiamo andare in Consiglio per adottare ufficialmente questa delibera che è un'indicazione da parte della Regione e non una decisione, perchè poi da parte del Ministero LL.PP. si possa prendere i provvedimenti i quali consentiranno ai Comuni di poter contrarre i mutui per le urbanizzazioni re

lative alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il lavoro fatto dall'assessorato ritengo non è altro che un lavoro istruttorio e che la Commissione può farlo proprio e portarlo in Consiglio quanto prima in modo da adempiere ad un dovere di legge.

PRESIDENTE - Rispetto alle priorità che abbiamo determinato per il 72 noto che alcune città che sono state riprese ed altre escluse. Qual'è il criterio adottato?

ING. MACCHIA - Il criterio è questo: possono usufruire di questi fondi i Comuni che hanno 167 pienamente operante; inoltre la legge stabilisce che possono essere ammesse a finanziamento opere di urbanizzazione entro determinati limiti di spesa e cioè: non più del 25% dell'importo globale occorrente per l'organizzazione della 167.

L'anno scorso si presero tutti i Comuni che si trovavano in condizioni di poter usufruire di questo beneficio, si ridimensionarono le loro richieste e si fece la percentuale. Bari e Taranto sono stati inclusi in una spesa che è inferiore a quella che è la massima che potevano ottenere perchè l'anno scorso bisognò tener conto del fatto che diversi Comuni avevano avuto dalla Cassa Depositi e Prestiti altri mutui prima dell'entrata in vigore della legge 865. Questa legge dice che i Comuni possono avere questi benefici (25%)

tenendo però conto anche dei finanziamenti avuti precedentemente, quindi, nel rifare il lavoro si sono ripresi i Comuni che nel frattempo hanno approntato la 167, i Cpmuni che l'anno scorso avevano fatto delle richieste che non furono soddisfatte per intero mentre non si sono considerati quei Comuni che non hanno fatto richiesta o che già l'anno scorso avevano ottenuto il massimo dell'ottenibile.

VENTURA - Stabilimmo un principio che non è solo quanto dice l'ingegnere cioè il tenere in considerazione i Comuni muniti 167 operante ma facemmo una lunghissima discussione e una breve conclusione per stabilire, sulla base della legge che avevano diritto a partecipare i Comuni muniti di piano regolatore generale.

Resta da stabilire con amarezza che i Comuni che pura avendo diritto o come 167 o avendo a disposizione un piano regolatore geberale non abbiano avanzato domanda o richiesta; ma questo è scusabile per i Comuni tenuto conto della confusione che si è creata cioè di questi fondi che esistono soltanto sulla carta ma che nessuno ha potuto adoperare. Partendo da questa considerazione dovremo fare uno sforzo per condurre nuovamente questi Comuni ad agire. Questo servirà ad avvicinarci alla richiesta dello

scorso anno. Dovremmo, quindi, includere i comuni di muniti di piano regolatore generale e quelli muniti della 167. Queste sono le richieste e dopo di che direi non procedere oggi all'assegnazione ma di fare questa ulteriore opere verso i Comuni, rinviando di 15 giorni max e di recarsi presso questi Comuni e di assolvere alla funzione di ausilio da parte nostra nei confronti dei Comuni.

ROMANO. - Ritengo che la proposta di Ventura non sia sul piano giuridico suscettibile di accettazione.
Ai sensi degli artt. 45 e 47 possono beneficiare dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti solamente i Comuni dotati dei piani di zona 167. Il tentativo di forzare le interpretazioni è un tentativo che cozza con lo spirito e finalità della legge, pertanto la proposta del collega Ventura ... ritengo sia meritevole di accoglienza.
La proposta Ventura va accolta se si fa riferimento non solo agli art. 45 e 47 ma all'art. 51. Ormai è sbloccato perc'è un accordo che il Ministro ha raggiunto (me lo diceva socci che è il vice capo gabinetto del Ministro) con ... Cassa depositi e prestiti per aprire la strada per alla contrazione dei muti anche da parte dei comuni dotati di pi...

regolatore che abbiano individuato le zone.

Ero contrario ma ora sono d'accordo con il collega Ventura per sollecitare da parte dell'assessorato i Comuni, perchè le domanda vengono dotati dei piani finanziari altrimenti mandiamo tutto a Roma e questo non ha un seguito positivo perchè non dotato dei piani finanziari. Queste richieste vengono esaudite formalmente ma sul piano concreto non hanno seguito.

Il dott. Palmieri solleciterà i segretari comunali dei comuni che hanno fatto le dmmande affinchè facciano i piani finanziari. Se non li sanno fare, il dott. Palmieri è invitato ufficialmente in questa sede a convocarli presso di sè, per fare in modo che questo comuni siano messi in grado di operare.

Bisogna vedere se a livello di Ministero si potrà avere di più o di meno dipenderà anche dalla richiesta che faranno le altre Regioni. Per la verità, il Ministro ha lamentato nella sua relazione alla Commissione inter-regionale a cui ho partecipato, (25/2) che molte regioni non hanno presentato, come noi, le richieste per finanziamento con l'indicazione delle priorità. Da parte nostra si è ostenuto che c'è un atteggiamento di contestazione perchè riteniamo che la selezione non debba essere fatta livello di Ministero o

%

Cassa Depositi e Prestiti ma dalla Regione. Questa però è una posizione che adesso non abbiamo ragione di portare avanti. In seguito un disegno di legge che potrà veramente favorire la realizzazione dei programmi costruttivi sia del 71/73 che in quelli che vanno dal dal 74 all'84.

Ing. MACCHIA - L'art. 51 dice. "I Comuni che non dispongono dei piani previsti ....."(legge)

PRESIDENTE - Chiusa la discussione sul 2° punto all'o.d.g. Prima di passare al terzo punto vorreiconoscere dall'assessore i risultati di quella riunione che abbiamo fatto l'altro ieri riguardanti il finanziamenti delle cooperative e l'articolazione dei criteri per quanto riguarda l'assegnazione di questi fondi. Vuole l'assessorato, alla luce della documentazione esibita e di quello che è stata la discussione che abbiamo fatto in Commissione presentare direttamente alla Commissione un'impostazione generale che sarà oggetto di discussione. Vorrei pregarti di farmi pervenire questo criterio.

Inoltre pregherei il tuo assessorato di farmi pervenire il discorso sulle strade vicinali.

ING. MACCHIA - Noi abbiamo già fornito i dati relativi alle espesa chilometriche e al personale in servizio permanente

(per così dire) in questi Consorzi. Mi pare che non ci sia altro da dare.

PRESIDENTE - Quindi posso portare questo argomento nella prossima riunione di Commissione? (si) Va bene.

(ASS. ROMANO - Comunico alla Commissione che da parte dell'assessorato è stato predisposto un piano di opere pubbliche con progetti pronti da finanziare con la 868 per l'ntità di 62 miliardi e 185 milioni.

Abbiamo avuto notizia che da parte della Cassa del Mezzogiorno si assicurerà l'esame in sede di delegazione del finanziamento del 4° e 5° Fortore per l'approvigionamento idrico del Gargano nord. Stiamo predisponendo un programma dei lavori pubblici per l'approvigionamento idrico a spesa della Regione Puglia in attesa che le opere vengano ad essere realizzata da parte della Cassa per il Mezzogiorno.)

ZA - Vorrei un'informazione. La Regione con l'ultima ripartizione dei fondi ha compreso anche opere di amliamento della rete elettrica per i Comuni. Il Ministero dei LL.PP. dispone ancora dei fondi per finanziare rete elettriche per i Comuni?

ASS. ROMANO - Non dovrebbe averne, perchè riguarda la Regione.

ZA - Ho visto il manifesto di un Comune nel quale il Ministro dei LL. PP. impegna 143 milioni per rete elettrica di una strada interna di un Comune.

Ing. MACCHIA - Il meccanismo è questo: il Ministero LL.PP. faceva anche lui le promesse di contributo ed i Comuni facevano i progetti. Sulla base di promesse di contributi ministeriali, numerosi Comuni hanno presentato il progetto al Provveditorato entro il 31/12/72. Alcuni hanno avuto il progetto approvato e finanziato ed ad un certo momento i fondi si sono esauriti e tutti gli altri comuni sono rimasti senza finanziamenti. Dal che nasce il problema di chiedere allo stato dei fondi.

Dopo il 31/12/72, il Ministero non poteva nè fare promesse di contributo nè tanto meno il Provveditorato può prendere impegni di spesa.

L'unico modo di spiegare quanto dice lei è il seguente: potrebbe trattarsi di un vecchio progetto finanziato prima del 31/12 72 e che in seguito sia stato soggetto ad una variante.

PRESIDENTE - Passiamo al 3° punto all'o.d.g./ Erano e sono giacenti presso la Commissione 2 proposte di legge ed un disegno di legge riguardante -una d l consigliere Augelli e l'atra del cobsigliere Ventura Principalli ed altri- la "Concessione di contributi in conto capitale in Comuni e loro Consorzi per la formazione e il perfezionamento della realizaazione degli strumenti urbanistici".

Se non ci sono difficoltà da parte dei proponenti e trattandosi dello stesso oggetto, proporrei l'esame abbinato dei tre provvedimenti. Prima però voglio sentire i proponenti.

AUGELLI - Sono senz'altro d'accordo che vengano abbinata la discussione di tutti e tre perchè mi pare che come contenuto è identico.

Devo solo cogliere l'occasione per dire alla presidenza della Commissione che le proposte di legge vanno portate a tempo debito e non si deve attendere che si arrivi al disegno perchè venga portata avanti la proposta del Consigliere regionale. Questo è un motivo di lamentela che faccio.

VENTURA - Sulla base della lettura del disegno di legge abbiamo sentito la necessità di presentare il nostro, mentre in altre occasioni non ci siamo certamente comportati in questo modo.

Attualmente non basta più avere uno strumento urbanisto ma serve un revisione di quegli strumenti urbanistici che ormai invecchiati non rispondono più alle esigenze moderne.

Inoltre, dobbiamo inquadrare questi strumenti urbanistici che ipotizziamo nell'ambito dell'assetto del territorio e qui sorge il discorso che tentiamo di fare sui piani inter-comunali.

Sarei del parere di incominciare a fare anche in Puglia

alcune esperienze di insediamenti di edilizia economica e popo pare nei centri storici, Sono d'accordo nell'abbinarle ma cerchiamo di far precedere l'elaborato dell'unica proposta di legge che faremo, accogliendo questi elementi che qualificherebbero l'azione legislativa della nostra Regione.

ROMANO - Se si leggono gli artt. 1 e 2 del disegno di legge ci sono quei contenuti a cui faceva riferimento il collega Ventura nel suo intervento. Si vuole sollecitare l'adozione dei nuovi strumenti urbanistici con una incentivazione x; una'altra incentivazione per fare in modo che i Comuni dotati di programmi di fabbricazione pervengno al piano regionale che è lo strumento ottimale; c'è una incentivazione del 100% dellasoesa per i piani regolatori inter-comunali e passando all'art. 2 si parla dei piani quadro, particplareggiati, di zona della 167 con l'intervento della Regione del 100%.

Quando si fariferimento all'esempio pilota che si è tentato di fare nel centro storico di Bologna posso dire che quella esperienza èstata fallimentare.

Un'organizzazione internazionale ha preso a modelle 4 regioni italiane per fare un'intervento appropriato. Noi stia-

mo in collegamento con questo Comitato.

Con questa esperienza che andremo a fare a Taranto utilizzeremo gli strymenti che la legge urbanistica ci consente.

Mi pare che il disegno di legge, sul piano degli obiettivi politici, che nel suo intervento il collega Ventura veniva a denunciare, si trova in perfetta linea.

L'unica carenza che è nel disegni di legge della Giunta è il seguente: non è stato previsto la Comunità montana, ma è una carenza che si può subito colmare.

Facciamo in modo che i Comuni siano incentivati adotarsi degli strumenti urbanistici più validi per una politica urbanistica seria anzicchè fare delle distinzioni fra Comuni che sono stati morosi e quelli che sono stati diligenti.

AUGELLI - Desidererei richiamare l'attenzione della Commissione su un fatto. Innanzitutto la necessità di agevolare la prima formazione degli strumenti urbanistici e quindi andare incontro a quei comuni che fino ad oggi non hanno avuto la possibilità finanziaria di fare uno strumento urbanistico qualsiasi.

Direi che dovremmo innanzitutto affermare il principio che vadano aiutati i Comuni che fino ad oggi non lo hanno lo

strumento urbanistico e poi i comuni che vogliono rivedere e perfezionare lo strumento urbanistico.

ROMANO - Diciamo francamente che non c'era una maturazione di una coscienza urbanistica da parte delle Amministrazioni comunali; è sarà un fatto sociale, economico, culturale, ma il fenomeno della stasi, non può, a mio avviso, essere collegato ad un fatto esclusivamente finanziario.

Dobbiamo fare in modo che tutti i Comuni siano sollecitati a dotarsi di uno strumento urbanistico valido e cioè: Piano regolatore generale - programma di fabbricazione - piano regolatore generale inter-comunale.

L'obbiettivo primario che deve essere perseguito da parte della Regione Puglia è il "piano regolatore inter-comunale".

Secondo "il piano regolatore generale", perchè ha come oggetto l'intero territorio del Comune mentre il programma di fabbricazione è lo strumento urbanistico minimo.

Ad esempio, un comuno grosso come Foggia, Cerignola, S. Severo, non può attenersi solamente all'iniziativa privata delle lottizzazione ecc., ma se vogliono fare un'azione politica qualificante devono farsi parte dirigente.

Devono qualficare il loro intervento prendendo l'iniziati

va facendo nei centri storici un'azione di risanamento. Il disegno di legge deve avere un respiro culturale più ampio tenendo conto delle esigenze e vorrei che da parte della Commissione si approfondissero meglio gli obiettivo che sono individuati nel disegno di legge della Giunta, ed anche gli strumenti per vedere se rispetto agli obiettivi sono appropriati.

Sono sempre aperto ad accettare emendamenti e sostituzioni quando ci sono motivazioni valide e serie che vengono portate per soddisfare il servizio che dobbiamo realizzare per la collettività.

VENTURA - Con la presentazione di questi tre disegni e proposte di legge abbiamo un'occasione unica per aprire un importante dibattito in sede di Consiglio regionale. Colgo l'ultima parte dell'intervento di Romano: questa può essere una delle iniziative più qualificanti e non una delle tante iniziative legislative. Attualmente stiamo per entrare nella seconda fase della nostra attività legislativa che è appunto quella di vedere la sistemazione, il tipo di assetto territoriale verso cui dobbiamo andare. E' assurdo pensare che un grande centro come Bari possa fare un piano regolatore generale senza tener presente i paesi vicini.

Vecchio con cetto di una pianificazione urbanistica prevalentemente vincolistiva come era prima, si passa ad una visione comprensoriale. Ecco perchè ci sono tre proposte in questa discussione.

Bisogna partire dai piani inter-comunali, piani urbanistici delle comunità montane, piani regolatori generali e cenrri storici. A questo punto come aiutiamo i comuni non provvisti di strumenti urbanistici? Costituendo, come noi proponiamo un Ufficio del piano inter-comunale, che aiuta il formarsi sia degli strumenti inter-comunali e dà quella struttura che oggi manca.

ROMANO - Scusa, l'Ufficio piano di chi è?

Se si vuol fare un piano regolatore inter-comunale non hai che uno strumento giuridico, cioè il Consorzio.altre soluzioni la legge non te li consente.

AUGELLI - Per piano intercomunale fra tre o quattro comuni si intendono 4 piani regolatori però innestati urbanisticamente.ed ogni comune se lo gestisce per proprio conto.

VENTURA - Collega Aigelli, immaginiamo di dover discutere del piano regolatore di Londra che ha 7/8 milioni di abitanti A quesl punto è logica che è talmente vasta la zona

che necessariamente hai bisogno di piani particolareggiati. Il piano inter-comunale è un piano che abbraccia una visione comprensoriale abbastanza vasta e nell'ambito di questo si ha anche bisogno di piani particolareggiati lo trovi sia come esigenza nel piccoli comuni sia del consorzio fra Comuni.

~~ASSESSORE~~ * PRESIDENTE - Dite tutti e due la stessa cosa anche se in modi diversi.

Posso spiegare i termini come sintesi della discussione? Il discorso che stiamo facendo si inserisce nel discorso dell'assetto territoriale generale. Nell'assetto territoriale generael abbiamo previsto i famosi comprensori e cioè aree omogenee nella quali dobbiamo innestare il discorso dei piani inter-comunali urbanistici. Siamo sempre in una posizione progettuale politica generale dell'assetto territoriale fino a quando non avremo creato delle leggi di procedura per la programmazione dove inseriremo questo discorso. Poi c'è la fase operativa alla quale facevano riferimento i colleghi, che non può alterare il discorso inerante alla legge per quanto riguarda la gestione del territorio che deve essere comunque e sempre affidata all'ente comunale per eccellenza, cioè alla collettività.

Il punto focale di tutta la situazione è: chi deve gestire all'inizio questa fase progettuale. Lui lo chiamo l'Ufficio del piano, io lo chiamo Ufficio del comprensorio, lui lo chiamo comunità montana.

L'approvazione del piano regolatore rimane sempre affidato ai singoli comuni.

VENTURA - Il Comune deve agire da solo o può cominciare questo discorso?

ROMANO - La Regione non può imporrei ai comuni di mettersi insieme ma può favorire con inventivazione la messa insieme di più comuni omogenei per avere un proprio disegno urbanistico. La regione deve dare un acconto dell'intera spesa dell'opera. Ritengo che questo sia il migliore espediente per sollecitare un dibattito , una crescita delle nostre amministrazioni.

AUGELLI - Noi vogliamo addebitare e rimproveriamo le strutture campanilistiche dei comuni, le municipalizzazioni e siamo contrari; le deploriamo nel momento in cui rivendicano i diritti di autonomia, quando non adempiono alle richieste di certe provvidenze regionali o governative e diamo la responsabilità ai comuni quando per la carenza degli strumenti urbanistici e pensiamo che con queste age

volazioni metteremo in condizione i comuni di dotarsi di piano regolatore. E' un'esperienza!

Ma parliamoci chiaramente; non cosa abbiamo fatto per disciplinare un discorso urbanistico; l'unico sistema può essere un piano territoriale regionale.

ROMANO - Se dovessi rispondere a livello culturale direi che il piano urbanistico regionale o nazionale si potrebbe fare quando quando la vita degli uomini è spenta, ma qui rispondo a livello di amministratore.

E' un discorso velleitario pretendere che una regione possa aver acquisito un piano urbanistico regionale a meno di tre anni di vita. Gli indirizzi che la sezione urbanistica ha avuto da parte dell'assessore è quello ditentare sempre un coordinamento a livello di comuni limitrofi, tra programmi esistenti e quelli che si andavano ad adottare.

Noi, oggi, in base alla legislazione vigente cosa possiamo fare? Vogliamo definire il discorso a livello generale per pervenire al discorso sull'articolato, oppure dobbiamo ancora pervenire alla individuazione degli obiettivi che da parte nostra si debbono tentare di raggiungere nel nostro disegno di legge? Questo è l'interrogativo che pongo.

PRINCIGALLI - Mi pare che la definizione degli obiettivi

sia chiara ma per rebdere la definizione più concreta arriviamo alla definizione che, come dice Romano, è la legislazione vigente. Questa non obbliga la costituzione di Consorzi nè impedisce la costituzione degli Uffici di piano.

Vogliamo confrontare le maniere diverse con le quali si può arrivare allo stesso obiettivo. Se diamo un'occhiata all'articolato (art. 3) e prevediamo per la elaborazione di questi piani comunali un ufficio di piano.

Io invece non capisco il Consorzio a cosa serve se tu (ass. Romano) non dici quale strumento questo consorzio deve partotire. Se diamo per scontato che intendimento comune è quello di agevolare che Comuni vicini, omogeni si aggreghino per studiare l'assetto del territorio mi pare che la nostra proposta sia più efficente, più pratica econcreta rispetto a quella della Giunta. La nostra proposta non contrasta con la legislazione vigente nè vieta di fare un ufficio di piano, e se vogliamo possiamo anche chiamarlo diversamente ma non mi sembra che l'unica strada sia quello del Consorzio.

ROMANO - Che senso ha mettere nella legge regionale quel lo che è un fatto prettamente di competenza dei Comuni. L'Uffcio del piano è una struttura burocratica è una strut tura burocratica permanente.....(interventi)

PRESIDENTE - Secondo te la gestione del piano regolato- re sia pure inter-comunale a chi viene affidato?

PRINCIGALLI - Ai Comuni.

PRESIDENTE - Quando parlano di Uffcio del piano si rife riscono solo alla fase progettuale del piano.

ROMANO - Ma è questo che sul piano logivo è inspiegabile.

PRESIDENTE - Loro vogliono che ci sia un organismo che faccia uno scambio intellettuale su quello che è il piano che deve essere elaborato poi darà il Comune singolo ag gestire questo piano inter-comunale.
Ora si tratta solo di realizzarlo: lui dice col Consorzio voi invece avete una vostra idea che vorrei di spiegaste meglio.

VENTU-RA- Se tre o quattro Comuni ritengono opportuno di perdere meno tempo e soldi si riuniscono insieme e co stituiscono un Uffcio. E borcratico, dice Romano, ma già sarebbe un fatto importante riuscire a accorparli.*

L'essenziale è che noi cominciamo a far discutere non soltanto i tecnici o i Consigli comunali ma la cittadinanza.

PRESIDENTE - Col vostro permesso sospenderei la riunione per un motivo molto importante: quello che noi andiamo a decidere oggi non riguarda asolo questa legge ma una definizione che possono avere domani i comprensori.

Se tu ritieni di poter risolvere il problema dei piani urbanistici inter-comunali con i Consorzi è una soluzione.

ROMANO - Il Consorzio può identificarsi benissimo nel comprensorio ma può anche non identificarsi.

PRESIDENTE - Questo è il punto. Nel piano inter-comunale è assurdo che abbiamo la possibilità di creare nell'articolazione dell'assetto territoriale dei comprensori e poi assistiamo a dei piani inter-comunali di alcuni comuni che si riuniscono per conto proprio. Si crea una sovrapposizione della struttura nell'articolazione del territorio molto pericoloso per la nostra regione.

La mia preoccupazione è quella che nel momento in cui facciamo il comprensorio, le comunità montane e poi alcuni comuni per fatti propri si riuniscano in Consorzi per fare i piani inter-comunali e veniamo a variare tutta l'artico

lazione che vogliamo operare.

ROMANO Con questo tipo di legge pctremmo avviare il discorso sulla determinazione e definizione dei comprenso ri. In seguito inseriamo il discorso sugli strumenti urba nistici che sono un'articolazione dei comprenscri.

Questa, dal punto di vista politico potrebbe essere la visione più idonea.

La seduta è tolta.

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE DEL 3 APRILE 1974 - Ore 17,00 --

O.D.G. - PRESENZE (ved. allegato)

PRESIDENTE - Una breve introduzione. Circa il disegno di legge dell'assessorato, per quanto riguarda la posizione dei dipendenti tempo fa, arrivammo all'art. 6, nelle more l'assessorato ha fatto l'indagine circa la situazione dei Consorzi delle strade vicinali della Regione, dove risultano 476 Consorzi costituiti con un'estenzione delle strade vicinali di 19 mila Km.

Art. 5 (ved. allegato)

Art. 6 (" ")

Nel disegno di legge l'art. 7 recitava così: "I Consorzi delle strade vicinali esistenti alla data dell'entrata in vigore della presente legge.....(legge)

ON. MATARRESE - Allora dicemmo, che possiamo aggirare l'ostacolo in questo modo "ove i Comuni dovessero in-quadrare del nuovo personale quello già dipendente dai Consorzi, la Regione interverrà".

LAERA - Noi diamo il contrinuto ai Comuni i quali a loro volta sentiranno la necessità di inquadrare nell'organico il personale proveniente dai Consorzi delle strade.

PANICO - Credo che noi possiamo mettere un richiamo nella legge in cui diciamo che i Consorzi che andranno a costituirsi tra i Comuni se hanno bisogno di personale, i dipendenti di ruolo che andranno ad estinguersi hanno la precedenza nell'assunzione.

PRESIDENTE - Scusa Panico, noi come Regione non possiamo obbligare legislativamente un Ente autonomo

Art. 5

Con legge regionale verrà determinato il contributo annuo da corrispondere ai Comuni per la manutenzione ordinaria delle strade dichiarate di interesse "comunale extra urbane" dall'art. 1 della presente legge.

Con la sstessa legge regionale saranno stabiliti i criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione del suddetto contributo, nonchè la misura del contributo per la sistemazione e manutenzione delle strade medesime, tenuto conto dell'effettivo costo degli interventi in relazione alle caratteristiche della strada e alla morfologia del territorio.

In ogni caso il contributo di cui ai precedenti commi non potrà superare il 70% della spesa necessaria.

Art. 6

Per la sistemazione, manutenzione e ammodernamento delle strade di interesse comunali extra urbane, i Comuni possono costituirsi in Consorzi.

In tal caso essi provvederanno, con deliebrazione consiliare, alla nomina del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, di cui saranno chiamati a far parte anche rappresentanti della minoranza delle Amministrazioni comunali interessate.

quale il Comune ad operare in una certa attività, possiamo solo dare un incentivo.

Dal punto di vista giuridico noi dobbiamo solo adoperare un incentivo e sicoome un incentivo presuppone un onere di spesa bisogna vedere cosa ne pensa l'Assessorato perchè si tratta di una questione e conomica.

AUGELLI - Vorrei un chiarimento: il contributo della Regione su che cosa? Costruzione, manutenzione? Noi abbiamo stabilito il 70% della spesa ritenuta necessaria su quali opere?

Il personale può entrare nella spesa di manutenzione e questo vuol dire che qualora i Comuni, per accertare l'esigenze, dovessero ricorrere a nuovo personale, devono dare la precedenza al personale esistente alla data x. la cui spesa sarà ammessa a contributo ai sensi dell'art. x.

LAERA - Per quanto riguarda la sistemazione delle strade, i Comuni faranno i progetti e li invieranno alla Regione per i finanziamenti.

MATARRESE- Questa è una legge che per la spesa pubblica in generale dovrebbe avere una sola variazione cioè la per i contributi ai contadini. In questa legge ci dovremo preoccupare dell'assetto strutturale. Cancelliamo i contributi ai contadini, promoviamo lo scioglimento dei Consorzi però ci troviamo di fronte al cosa fare del personale. Dobbiamo sostituire le entrate che attualmente hanno i Consorzi con altri contributi che per un anno deve dare la Regione. In questo contributo c'è la spesa per il personale.

E' un problema giuridico da suoerare mentre pensavo l'avessimo già superarto.

PRESIDENTE - Sulla necessità di questa legge è semplicemente di vedere quale tipo di inventivo dobbiamo dare ai Comuni. Punto fondamentale è questo: ogni Comune per poter procedere all'assunzione deve cercare di rientrare in quella che è la pianta organica.

AUGELLI - Potremmo fare così: "Nella prima applicazione della presente legge qualora i Comuni o Consorzi dovessero assumere nuovo personale destinato al servizio della manutenzione delle strade, la relativa spesa di oneri diretti o riflessi sarà ammessa al contributo di cui all'ultimo comma dell'art 5".

PRESIDENTE - Potremmo farlo in questo modo: "Nella prima applicazione della presente legge ....." (chiedere l'allegato) Quando diciamo il personale di ruolo ci riferiamo solo a quello originario dopo di che i Consorzi hanno avuto sviluppo tale per cui assistiamo a dei soggetti i quali stanno da 10 anni che prendono stipendi di fame ed aspettano questa legge per un tipo loro di sistemazione. Quando nella dizione della legge mettiamo la preferenza per quelli non di ruolo, coloro i quali aspettano questa legge rimangono i più delusi della situazione.

Art. 7 (legge) (ved. allegato) "I Comuni e loro Consorzi..."

: Approvato.

L'art. 8 deve essere indicato un pò con la proposta del mio vice presidente.

L'Assessorato dice che per il 1974 la Regione assegnerà per ciascun Consorzio di strade vicinali un finanziamento pari

ART. 7 (Hospone)

I Comuni e loro Consorzi, ove lo ritenessero opportuno potranno assumere tra il personale da destinare al servizio della manutenzione delle strade quello in servizio di ruolo per posti in organico esistenti alla data del 31/12/1972 e quello attualmente in servizio con una anzianità di almeno 5 anni di servizio ininterrotto presso i Consorzi strade vicinali esistenti all'entrata in vigore della presente legge.

La relativa spesa per oneri diretti e riflessi sarà ammessa al contributo di cui al comma 3° dell'art. 5 nella misura del 70%.

NORMA TRANSITORIA

Fino all' emanazione della legge regionale di cui all'art. 5 la Giunta Regionale erogherà contributi straordinari ai Comuni nella misura massima di l. 50.000 per ogni Km. di strada classificata di interesse comunale extra-urbana con le modalità previste dalla presente legge.

all'ammontare dei contributi posti al carico degli utenti (legge) .....

Vogliamo inserirla questa norma o vogliamo farla solo come norma transitoria? X Laera proponeva una proposta di legge per assegnare dei contributi, in attesa che si andasse avanti in questa questione. I soggetti di questa legge sono due: la Regione e i Comuni. A questo punto si inserisce un terzo problema.

ASS. ROMANO - Propongo di sopprimerlo.

PRESIDENTE - L'art. 8 non è proponibile.

ASS. ROMANO - Sig. Presidente, a questo punto vorrei la parola. Nella previsione di bilancio riscontriamo che di questo problema si occupa anche l'assessorato all'agricoltura, il quale con il capitolo di bilancio n. 279 che ha per oggetto contributi in conto capitale per la costruzione e riadattamento delle strade vicinali ed interpoderali e per la costruzione di acquedotti, si richiamo la legge l'art.17 della legge 20/10/66 .

Le strade vcinali non le abbiamo più. Nella nostra legislazione regionale, con questa legge la sopprimiamo; per cui, queste strade vicinali che oggi trivano collegamento con il piano verde, quindi un finanziamento da parte della Re

gione nel settore dell'agricoltura non sussisterebbe più.

All'assessorato all'agricoltura dovrebbe rimanere il poderale e l'interpoderale: una parte dei finanziamenti devono essere destinati a questa mentre un'altra, quello che possiamo recuperare per il resto.

Noi fondi non ne abbiamo; non so come andra a finire in 1^ Commissione il bilancio approvato in seno alla Giunta.

VENTURA - Questa legge si propone di non far pagare i contributi ai contadini, però noi ci troviamo d'avanti a questa realtà ad un accertamento della grande proprietà.

Si può fare per un problema, come ad esempio le vie di trasporto, un servizio sociale; ma fermo restando l'art. 279 questi verranno beneficiati due volte.

AUGELLI - Se fino ad oggi lo stato finanzia per esempio 19 Km. per strade poderali, vicinali ed interpoderali, dal momento che le strade vicinali non ne avremo più perchè saranno comunali, ci rimangono solo le interpoderali e lo Stato ci finanzierà solo 4.000 Km. di strade poderali e interpoderali.

ASS. ROMANO - Questi 5miliardi sono stati attribuiti alla Regione ma condizionati al soddisfacimento degli obiettivi della 910 oppure no? Possiamo prendere una certa somma da questa disponibilità di 5miliardi e destinarli?

Se dobbiamo rispondere "no" tutto il rsgionamento precedente non ha valore. QUEsti 5miliardi rientrano nell'ambito delle disponibilità della Regione oppure no?

Se la risposta è no dobbiamo riferirci al finanziamento ex-nuovo senza poter attingere da altri capitoli.

L'obiettivo che la legge 910 era che una parte delle risorse nazionali venissero ad essere destinate per le strade vicinali ed interpoderali; quando istiruisco un capitolo a se stante in base ad una legge regionale per le strade extra urbane che comprendono me strade ~~ex~~ vicinali penso che da quei fondi si possa attingere.

Da parte dell'assessorato al bilancio si è recepito che quando ha avuto il disegno di legge nostro, siccome la cifra era fatta a puntini punti^ni non si è ritenuto di poter quantificare un minimo per finanziare questa legge. Uzesto ~~xxxxx~~ problema, però, va risolto.

PRESIDENTE - Noi a quale capitolo attingiamo? Noi dobbiamo entro stasera trasmettere alla 1^ Commissione questa legge.

ASS. ROMANO - Dobbiamo tener conto della spesa del personale e fare in modo che la legge possa essere attuata.

PRESIDENTE - Norma transitoria: (ved. allegato) XX.

La presente legge è approvata all'unanimità dalla 5^ Commissione.

Ass. ROMANO - Volevo dire che ci sono tre disegni di legge dinanzi alla 1^ Commissione: quella in ordine alla determinazione delle competenze; quella per la casa agli artigiani e quello degli strumenti urbanistici.

PRESIDENTE - Io nominai una sotto-Commissione di Laera-Ventura e Za perchè abbiamo un disegno di legge tuo ed una proposta di legge di Colonna. Questa discussione deve andare in Aula;

La parola all'assewsore Giampaolo.

ASS. GIAMPAOLO - Ringrazio il Presidente di questa occasione e gli amici Consiglieri i quali in diverse occasioni mi hanno sollecitato ma io ho manifestato diverse volte il desiderio e la necessità di venire in Commissione per relazionare sulla conferenza regionale dei trasporti che l'assessorato aveva già preparato fin dall'anno scorso. Non si era però d'accordo circa la metodologia della stessa conferenza che si andava a mettere in essere. Vorrei farvi conoscere il discorso fatto recentemente dal Presidente della Giunta regionale, Trisorio,nel momento in cui la Giunta è stata ristrutturata. La metodologia da seguire è quella che l'assessorato appronti il documento di base il quale sarà fatto proprio dalla Giunta e poi passare attraverso le

Commissioni e poi l'assemblea ove certamente si farà il primo esame di questo documento.

Per quanto riguarda la conferenza stessa penso che sulla base di quello che prescrive il regolamento non vorrei in nessun modo che sia sottratta la conferenza stessa all'alta vigilanza dello stesso Consiglio perchè in esso possono esservi quei contributi indispensabili affinchè questa conferenza possa svolgersi nei migliori dei modi. La conferenza deve essere organizzata con l'assessorato alla programmazione.

Quando si parlerà di trasporti non si parlerà solo dei trasporti di nostra competenza ma il discorso è di carattere generale. Come assessorato abbiamo ucquisito una vastissima documentazione notevole specialmente per quanto riguarda la situazione generale dei trasporti in Puglia. Circa le ferrovie dello Stato non conosciamo come effettivamente stanno le cose.

Alla riunione che si è tenuta a Roma a livello di programmazione, il Ministro dei Trasporti è stato presente ma sui problemi dei piani di emergenza non abbiamo potuto avere nemmeno una nota introduttiva che ci desse il quadro preciso di come intende il Governo portare avanti il problema delle Ferrovie dello Stato. La Conferenza dovrebbe interessarsi di tutti i problemi dei trasporti: aerei, marittimi, di merce.

Per quanto riguarda i trasporti extra urbani è chiaro che ci troviamo in una situazione di vantaggio rispetto alle altre regioni ma non a tutte perchè alcune regioni hanno già delle aziende comprenszoriali e provinciali.

Vorrei esprimere un'idea per quanto riguarda la situazione sulla stessa legge, per un'attuazione immediata e cioè dovremo sollecitare le Provincie ad esaminare con noi la possibilità di costituire le aziende comprenspriale a livello provinciale.

Per quanto riguarda la Conferenza, l'assessorato vorrebbe avvalersi di una Commissione di esperti per trattare in linea di massima questa tematica che vi illustro brevissimamente e poi a secondo dei problemi specifici saranno articolate queste sotto-commissioni: COMMISSIONI DI COORDINAMENTO GENERALE PER I PROBLEMI DI CARATTERE GENERALE "Questa Commissione individuerà la Commissione più competente per quellerelazioni.....(legge)

E' necessario che l'assessorato collabori con la Commissione di esperti e se vogliamo interpellarla per quelle consultazione che certamente faremo nel moemento in cui pubblicizzeremo questo nostro lavoro, è chiaro che le procedure, il tempo è meglio stabilirli qua perchè io sono aperto alle conclusioni che la Commissione vorrà dare.

Con questa premessa credo possa aprirsi il dibattito sulla conferenza regionale dei trasporti.

Vorrei dire un'ultima cosa: questa relazione di base che l'assessorato sta preparando sarà pronta per la fine del mese di aprile; pi la passerò alla Commissione affichè possa

discutere su questo primo documento organico.

AUGELLI - Aspettiamo la relazione e poi discutiamo.

VENTURA - Credo che è necessario che la Commissione affronti in modo sereno questo problema, quella della preparazione della Conferenza; se ci sarà bisogno di un rinvio lo facciamo pacificamente. Ritengo alla luce delle esperienze fatte in altre Conferenze, che abbiamo la possibilità di fare qualcosa di diverso, visto i risultati a cui si può giungere. Seguendo la "scaletta" di Giampaolo c'è un problema metodologico che ha appassionato i componenti della Giunta, ma a mio modo di vedere, questo è un problema abbastanza secondario. Il momento iniziale per l'approvazione o il rincio della Conferenza ha un'importanza relativa. La questione di fondo non è tanto metodologica quanto politica; dobbiamo innanzitutto stabilire cosa vogliamo da questa Conferenza, quali i fini che vogliamo raggiunfere. Se stabiliamo questo, tutto il lavoro diventa più semplice. Se riducessimo questa conferenza solo al risultato conoscitivo o invocativo verso non si sa chi, non risolveremmo molto ma i compiti fondamentali che esistono oggi per noi Regioni nell'ambito dei trasporti devono tendere essenzialmente a farci esercitare nel migliore dei modi possibili i poteri. Questa è la prima scelta che dobbiamo fare.

Noi dobbiamo fare uno sforzo per vedere la collocazione della Puglia nell'ambito del Mediterraneo, nei confronti del Mezzogiorno.

Stiamo arrivando all'assurdo e forse per questo la gente confonde la classe politica. Chi ha assistito alla Conferenza dal primo fino all'ultimo oltre ad infangare la classe politica ha detto che non siamo ingrado di dare il nostro contributo.Voglio solo precisare cosa dire agli esperti: la parte politica della Regione deve esprimersi e dobbiamo dire a questi esperti di tnerci al corrente circa la somma di cui hanno bisogno le ferrovie per ammodernarsi.

Se invece la Regione farà un quesito, queste ferrovie devono essere pubblicizzate, quindi dobbiamo dire che vogliamo regionalizzare anche queste, oppure fare il passaggio allo Stato.

Anche per il trasporto delle autolinee urbane dobbiamo prevedere un incremento delle stesse linee, la chiusura dei centri stirici e in base alla scelta che facciamo possiamo determinare i costi. Si stanno ponendo problemi nuovi come lo sfittamento degli orari di entrate nelle scuole per evitare molti intasamenti del traffico. Questo vale anche per le linee extra-urbane: dobbiamo stabilire quanti dev ono essere i bacini

di traffico;prima della Conferenza dobbiamo decidere cosa fare e poniamo la comunità pugliese davanti a queste scelte noltre altrimenti correremmo il rischio della Commissione Agricoltura.

Anche noi, questa sera, sulla base dell'indicazione che di ha dato l'assessore potremmo precisare come Commissione, quali sono i nostri indirizzi. POssiamo aggiornare la discussione, ma nel momento in cui l'assessore susua iniziativa o su nostra sollecitazione è venuto in Commissione per sottoporci il tema "Conferenza Regionale sui Trasporti" noi dobbiamo scegliere nel dettaglio per dire il nostri modo di vedere su questo indirizzo. Vorremmo che l'assessore stesse convocasse gli esperti affinchè si vada alla risoluzione di questi problemi, altrimenti spenderemmo dei soldi inutilmente senza qualificarci.

PANICO - Penso che deve essere un momento di riflessione sui quesiti che ci sono stati posrti; seoondo me possiamo fare due tipi di Conferenza: una dove si duscute di tutto e di niente, coper per l'Agricoltura ed un'altra organica, conferenza operativa, conferenza questa che aiuta tutta la comunità pugliese a dire cosa dobbiamo fare soprattutto per quanto rizguarda i problemi della nostra Regione. A questo punto propongo che la Commissione sia aggiornata, non so , per mercoledì o giovedì dell'atra settimana per discutere.

ASS. GIAMPAOLO - Volevo soloprendere questo contatto con la Commissione pefchè mi era sembrato che si dovesse fare un discorso metodologico; quindi dobbiamo sciogliere completamente questo nodo perchè credo sia stato il motivo che abbiam bloccato un pò la partenza. C'è anche stato il fatto di quel libro che è venuto fuori dei lineamenti di un raccordo indispensabile tra l'attività dell'assessorato alla programmazione e quello dei Trasporti; quindi ci sono fatti nuovi che si sono verific-ati che possono far partire bene questo lavoro.

Volevo dare delle informazione circa il trasporto in Puglia oggi affinchè la Commissione venisse informata delle iniziative, delle intenzioni e delle volontà politiche della stessa Giunta.

Partendo dal bilancio del 74 che noi esmanineremo, ci sono dei punti che non sono soltanto delle spese che andiamo a fare ma sono anche degli investimenti. Vorrei anche dire che dalle mie prime battuto si è capito che io non volevo fare la ricognizione delle cose che non vanno e fare la solita lamentela, non è mio costume perchè fra l'altro su questo settore le prime proposte sono stateoperative e incasi di emergenza li abbiamo portato dignitosamente e con competenza a fine.

Gradirei che esaurissimo questo discorso così come è stato inde

rito all'o.d.g. perchè poi vi dimostrerò che queste sono solo state delle idee che abbiamo voluto fornire al Governo nle momento in cui in poche ore ci ha chiesto come affrontere la situazione diemergenza e quando abbiamo fatte queste indicazioni abbiamo fatto una scelta di qualità.

Quando parleremo del piano di emergenza vi dirò cosa è venut o fuori dalla xxxxx linea di programmazione:(tutto si riduce ai 3omila pulman alla Fiat)

Se investiamo i 900miliardi, tanto costano i 30mila pulman, in un settore soltanto noi sbagliamo.

Vorrei che la Commissione mi consentissedi completare questa relazione per offrirla. L'assessorato e la Giunta affronterà questi problemi con serietà ecompetenza in una visione organica anche in una visione di prospettive. Il discorso non si può restringere a quello che dobbiamo gestire direttamente e che comunque anche coraggiosamente stiamo salvando dalla paralisi, tenuto contô della "mafia" che c'era nei Trasporti a tutti i livelli.

Sono a disposizione per poter continuare questo discorso in modo che io possa avere delle idee precise da parte della Commissione e la possibilità di elebaorare un documento che nelle grandi linee desse organicità a questa indicazione politca che verrà data dalla Commissione ed io la voglio recepire per apportare quelle che sono le nostre volontà politiche a livello di giunta regionale.

PRESIDENTE - Ringrazio l'assessore Giampaolo. Volevo chiedere ai componenti la commissioni se sono disponibili a riunirsi nella settimana santa.

La Commissione è convocata per mercoledì ore 10,00.

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DELLA 5^ COMMISSIONE DEL 10 APRILE 1974 - ORE 10,00-

PRESENTI :

Presiede il comm. LAERA (in sostituzione del presidente Sorice.) Diamo inizio ai lavori di questa Commissione. La parola all'ass. Giampaolo.

ASS. GIAMPAOLO - Per quanto riguarda la prima parte, quella riguardante la "Conferenza Regionale Trasporti" aprimmo un dibattito e ci furono gli interventi di Ventura e Panico e si concluse che io, alla fine del mese, devo presentare un documento di base in modo che si possa avviare una Conferenza. Questo documento dopo averlo presentato in Giunta verrà in Commissione e lo discutiamo.

ALEMANNO - Vorrei dire qualcosa. Così come è articolata la Conferenza, con tutte quelle Commissioni e sotto-commissioni, non sembra che sia una questione molto mastodontica?

ASS. GIAMPAOLO - Voglio precisarti che le Commissioni sono molto ristrette. Come Commissione sono 5 o 6 e sono anche specializzate e cioè: c'è chi si interessa di trasporti aerei e marittimi, chi delle ferrovie. Ci sono anche i problemi delle autolinee, problemi tariffari ecc.
Anch.'io non credo nelle Commissioni troppo numerose ma credo in questo rapporto che ci sarà tra l'Assessorato, la Commissione il Consiglio.

Mi sia consentito anche di avere una Commissione tecnica per accogliere tutte le proposte che verranno e renderle organiche nel discorso che dobbiamo fare.

Queste Commissioni si saranno formate da 30/40 persone e non di più. Non si tratta di Commissioni mastodontiche ma di piccoli gruppi di lavoro che devono collaborare con l'assessorata con la Commissione e la Commissione dovrà decidere di prendere altri esperti. Si tratta, quindi, di collaboratori indispensabili.

Per quanto riguarda la visione organica dei problemi anche sul piano tecnico nella visione del trasporto a livello di rete ferroviaria nazionale, è chiaro che queste Commissioni devono necessariamente collaborare altrimente diventerebbe un discorso politico non suffragato da quel contributo che è indispensabile. Sono d'accordo con te che le Commissioni siano ridotte "all'osso".

Vi voglio anche dare i nomi. Nel settore dei trasporti, i competente bisognerebbe individuarli; io cercherò di utilizzare tutte le energie pugliesi senza ricorrere fuori, anche perchè gli stessi pugliesi conoscono la realtà della nostra Regione.

LAERA - Sono convinto che la Commissione sia composta in maggioranza di esperti perchè, per fare un esempio, accadrà quanto è accaduto con l'edizione della Conferenza per l'Agricoltura.

ASS. GIAMPAOLO - I Direttori o i Presidenti dei grossi stabilimenti insieme ai Sindacati e il Presidente dell'EASI non possiamo ignorarli;(il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato e il direttore o i tecnici delle ferrovie concesse che conoscono le situazioni) quando si fa il discorso delle ferrovie concesse a chi bisogna rivolgersi? La visione politica l'abbiamo noi ma nel momento in cui noi riceviamo un loro contributo è chiaro che risolviamo questi problemi in chiave politica. [illegible]

Quando ci sarà il piano dei trasporti sulla base del documento finale che il Consiglio farà, allora possiamo invitare degli esperti capaci di darci il piano organico dei trasporti. Questa è la mia idea.

VENTURA - Sono d'accordo per gli esperti ma la questione non è semplice. Noi non chiamiamo questi esperti dandogli un tema generico ma dobbiamo dare un indirizzo preciso.
Le 4 o 5 Commissioni o gruppi di lavoro che bisognerebbe costituire dovrebbero fare: ferrovie concesse. Cosa pretendiamo da queste? Noi vogliamo che di dicano,a parte lo stato attuale delle ferrovie, [illegible] cosa fare, da sole o con altre Regioni per il passaggio alla Regione o allo Stato di questo fatto. Una volta stabilito, gli esperti l'approfondiranno.

ASS. GIAMPAOLO - Praticamente tu vorresti dare attuazione all'art. 2.

VENTURA - Esatto. Orietiamo i primi stanziamenti verso il raddoppio del binario Bari-Lecce o orientiamo i primi stanziamenti verso le ferrovie secondarie?

A differenza di quello che pensiamo, altre Regioni si stanno muovendo con idee abbastanza complicate. La Regione Lombarda ha un piano ben preciso dove pensa di costituire una azienda per rilevare fin'anche le ferrovie dello Stato.

Noi dobbiamo predisporre nei nostri studi un piano di carattere generale, dove noi indichiamo alla Stato quello che deve fare, poi, sulla base delle disponibilità economiche agiremo diversamente.

Per i pendolari abbiamo sollevato un certo problema ma noi dobbiamo ancora maturarci; quando abbiamo cominciato a fare la legge sui pendolari abbiamo creato un certo interesse da parte dei Consigli Comunali; ora si stanno aggiungendo le grosse aziende. L'ITALSIDER di Taranto farà 600milioni per i servizi civili, quindi, le grosse aziende devono partecipare. E' assurdo pensare che il servizio sociale o il danaro pubblico debba portare gratuitamente il lavoratore sulla soglia della fabbrica. Certi esperti devono stabilire un certo contatto con gli urbanisti perchè la nostra politica dei trasporti si innesta in quella della classifica del territorio.

C'è poi la questione dei porti ed aereoporti. Alcuni di questi elementi sui quali noi stabiliamo un certo indirizzo politico e diciamo ai componenti della Commissione come agire. Abbiamo bisogno della formazione della Commissione, di avere una pluralità di voci, la presenza dell'esperto sindacale che

sappia rispondere alle nostre domande.

I risultati che ci vengono da quella conferenza sull'agricoltura non sono soddisfacenti, perchè chiunque ha letto e riletto non ha capito molto . Noi abbiamo una vertenza con lo Stato e vogliamo vincerla e possiamo chiederla nella misura in cui proponiamo delle proposte accettabili.

Sono d'accordo per gli esperti ma allo stato in cui siamo è uno sforzo di buona volontà che facciamo, ma a livello nazionale i nostri esperti contano ben poco.

Queste Commissioni le ristringerei come numero e per ognuno di queste diremmo noi come agire: diamo questo* materiale da discutere, da approfondire. Loro devono direi il modo in cui dovremo agire circa l'art. 2 e per quel che riguarda la funzione della Puglia nell'ambito del Mezzogiorno noi diciamo quali sono i rapporti da seguire, ed anche che se ci vorrà del tempo non ha importanza.

Un discorso a parte per i porti ed aereoporti.

La politica attuale ci taglia fuori come Mezzogiorni all'infuori di Palermo e Napoli.Bisogna vedere una classificazione dei nostri porti, degli interventi e compiti che devono avere. Pur avendo tanti porti non possiamo pensare che tutto il Mezzogiorno attracchi a Bari. Suglia aereoporti è un discorso che si può fare. Circa gli esperti da invitare: partiamo dal livello universitario perchè credo che le clausole messe dalla Giunta nellostandere quel libro non sono idonee. Se fosse qui Rizzo avrebbe detto come quel libro è a livello di ragazzi universitari.

LAERA - Bisogna tener presente che alle Commissioni oosì sintetizzate come vuole Ventura si tenga anche presente la Commissione di coordinamento e quindi i componenti i quali devono coordinare sempre presieduti dall'assessore.

PANICO - Sono del parere di completare quanto dicemmo l'altra volta molto in fretta circa queste esigenze che noi non soltanto dobbiamo studiare ma anche operare. Secondo i diversi indirizzi che sono alla Commissione e che sono del Consiglio regionale; adesso ci rendiamo conto che il discorsoche facciamo sulle competenze è un discorso limitato.
Per quanto riguarda i piani decennale è stabilito posto per posto cosa si deve fare e quali sono i fondi che sono assegnati alla Puglia, quindi, su questa questione - e non propongo lo stalcio- propongo di esaminarla in via prioritaria se dobbiamo dire la nostra parola circa questo argomento, altrimenti non faremo in tempo. Alle cose che diceva Ventura devo aggiungere solo poche cose. Noi dobbiamo dire la nostra opinione; noi siamo una delle regioni più in Italia più interessate circa la rete ferroviaria, avendo circa 1.000 Km. di ferrovia, e logicamente dobbiamo investire la nostra responsabilità totale e dire chiaramente cosa vogliamo fare: pubblicizzare ad esempio.
Per quanto riguarda i porti ed aereoporti sono state dette alcune cose circa i piani presentati che in realtà non dicono niente. Per quanto riguarda i porti, la Puglia non dice niente e lo stesso dicasi per gli aereoporti.
Le dichiarazioni del Presidente della Giunta sono prese da quanto è stato scritto da quel "libro dei sogni" e riportate

nella dichiarazione programmatica.

Si ignorano gli aereoporti esistenti in Puglia. Bisogna, invece vedere chi gestisce questi aereoporti, come vengono gestiti.(Ad esempio a Foggia si effettua una sola corsa al giorno per Foggia-Roma-Bari)

Ma quello che è più grave è che nelle stesse dichiarazioni programmatiche non si fa parola anche se in relatà questo aereoporto è stato l'unico dichiarato agibile tra tutti gli aereoporti dsistenti in Puglia.

Per quanto riguarda le "municipalizzate" noi abbiamo fatto una legge; quindi almeno nelle Commissioni, i Presidenti dei capoluoghi dove esistono le municipalizzate devono dire cosa intendono fare.

Ad esempio, Foggia ha una fascia di trasporto gratuito che non ha nessun altro capuluogo di provincia. Appena ci saranno i pulman applicheranno la seconda fascia .

Hanno fatto un'indagine: il 30% degli utenti sono trasportati la mattina, nel momento in cui si realizzerà l'altra fascia significherà prendere il 60% degli utenti. Hanno nominato una Commissione per studiare come fare: se l'Azienda percepisce da questo 40% che trasporta circa 200milioni, se fa il servizio gratuito ne risparmia 160.

Questo argomento va però approfondito; parliamo ora delle autolinee.

Abbiamo una legge che dobbiamo applicare entro il 26.

Quali sono i bacini di traffico che noi vogliamo? Si fa uno studio concreto per dire chiaramente cosa noi intendiamo

realizzare in Puglia per quanto riguarda questa legge, considerato quanto si dice nella relazione del piano di emergenza cioè che le ditte private non saranno in condizione dopo il "74 di accollarsi queste 22.000 lire; quindi ci si chiede: dopo il 74 cosa accadrà?
Ci vuole una cifra di un miliardo. Ci vorrebbero 4 o 5 Commissioni che guardano questo problema: ferrovie concesse, ferrovie dello stato, porti aeroporti, municipalizzate e autolinee.
La conferenza dell'agricoltura è servita come esperienza per altre Conferenze: ed a questa Conferenza siamo noi che diamo il "via".
Questo è l'indirizzo del Consiglio e della Commissione.
Voi tecnici dovete dirci cosa fare, incoraggiare il momento politico.

VENTURA - I bacini di traffico è un problema grave.
Sorge anche un'altra questione: tra gli esperti ci sono già degli esperti che non sono quelli dell'Università che stanno "in aria".

ASS. GIAMPAOLO - Queste Commissioni devono essere miste: esperti nel senso tecnici del problema, operatori politici del problema che portiamo avanti altrimenti gli obiettivi possono essere distorti. A garanzia di tutto questo, la Commissione di coordinamento dovrei presiederla io, offrendo quelle garanzie che io confermo in questa occasione, cioè che la Conferenza si muoverà in perfetta sintonia con quelle indicazioni che saranno stabilite dalla Commissione e dalla Giunta, dalle

valutazioni generali che saranno fatte dal Consiglio ed il supporto degli esperti sarà quello di mettere in atto un documento politico che tenga conto anche degli aspetti tecnici del problema. Una Conferenza che andasse avanti da sola sarebbe dispersiva e lascerebbe insoddisfatti anche perchè, intorno a questo problema ci sono molto difficoltà.
Sui problemi dei trasporti ci saranno molte convergenze di ordine tecnico e politico. Ecco la mia preoccupazione: se avessi voluto fare una conferenza qualsiasi, mi sarei certamente imbarcato in un tipo di lavoro che non avrebbe soddisfatto nè me e non avrebbe affrontato i problemi che sono maturati a seguito del lavoro che abbiamo fatto: alcuni problemi della ferrovia dello stato, insufficienza dei porti ed aereoporti, quindi, tutte queste cose contribuiscono sul piano della coscienza, degli elementi che debbono essere valutati e naturalmente ci danno la possibilità di affrontare il discorso più concreto.

PANICO - Quando abbiamo individuato gli obiettivi da raggiungere e sintetizzare anche quello che dobbiamo fare -logicamente la Conferenza non è al momento decisivo- il momento delle decisioni spetta al Consiglio regionale e noi investiamo una parte importante del Consiglio regionale per dire cosa dobbiamo fare. Questo documento prima di mandarlo in circolazione, lo portiamo in Commissione e vediamo su che sosa siamo d'accordo; sarà il momento politico che deciderà circa quali tecnici dobbiamo utilizzare.

ASS. GIAMPAOLO - In realtà avevo pensato anch'io a questo tipo di Commissione. Ho tenuto conto dei Presidenti e diret

tori delle Aziende municipalizzate per quanto riguarda il trasporto urbano, ed anchedei rappresentanti dell'assessorato all'Urbanistica perchè non si può non tenere conto di questi. Per quello che c'è dell'insediamento industriale non si può non tenere conto dell'EASI.

VENTURA - Riferendomo a quanto detto da Panico, credo che possiamo arrivare all'unanimità su questo e ~~xxxxxxxx~~ ciò ci agevolerebbe anche nel dibattito proprio per eliminare quel tipo di interventi contestatori nei confronti della Regione. Questi dell'ASI sono un tipo di contrasto con la esistenza della Regione per quanto riguarda il settore urbanistico perchè vorrebbero un tipo di territorio utilizzato secondo certi disegni fatti, e non potendo dare autorità a questi significa togliere.....

ASS. GIAMPAOLO - Ma ci sono i Sindacati. In linea di massima sono d'accordo con quanto è stato detto e bisogna certamente finalizzare il nostro lavoro a quella che è la prospettiva che vogliamo dare. Il punto di partenza devono essere ~~xx~~ i trasport delle Ferrovie dello Stato. Clandestinamente siamo riusciti a procurarci qualche documento di quello che sono i piani delle Ferrovie dello Stato; anche l'ultimo piano quello dei 2.000 miliardi che si è ridotto a ~~xx~~ 700 miliardi perchè una buona parte o sono opere ufficiosamente già iniziate~~xx~~ o sono opere che servono esclusivamente agli ambienti di lavoro. Sono riuscito ~~xxxxxxxxxx~~ amichevolmente a sapere quali sono le opere che si intendono realizzare con i 400 miliardi.

~~xxx~~

Bisogna indicare il programma delle ferrovie dello Stato, ad esempio il problema delle elettrificazione, il completamento dell'adriatica non serve soltanto per i trasporti interni nell'ambito della regione Puglia ma anche per il collegamento con tutto il testo del Paese e dell'Europa. Il problema delle ferrovie concesse va visto attraverso lo Ente regionale trasporti; secondo me, dopo averle potenziate potremmo, come fatto politico, fare tre o quattro ipotesi: lasciarle così come stanno ed io dico di no; passarle alla rete delle ferrovie dello Stato ed io dico annora di noi; passarle alle Regioni attraverso l'Ente regionale Trasporti e queste ferrovie devono assolvere soprattutto ad un servizio regionale. Sul piano delle ferrovie concesse abbiamo presentato delle proposte ma è difficile il colloquio con io Ministero dei Trasporti; quindi, attraverso la forza delle Regioni si potrebbe sperare, però ci sono delle Regioni "furbe" che danno delle coperture a delle scelte che fanno e sono sempre le solite Regioni più forti e c'è qualche altra Regione anche meridionale che si presta al gioco. I problemi li dobbiamo individuare per una prospettiva abbastanza lunga e dobbiamo affrontarli oggi. Nella prossima settimana li portiamo in Commissione la quale deve assolutamente esaminare lo schema. Per quanto riguarda il Regolamento, la bozza è pronta e penso che nella prossima settimana verrà in Commissione. Sono d'accordo circa il far conoscere le nostre scelte e noi lo abbiamo fatto cercando di offrire un nostro contributo.

(Circa l'AIMA non ho capito se ha un domicilio, dei fondi equesta commissione interministeriale interregionale è così: si discute di tutto, si pretendono certe assenze, vengono presentati dei verbali, dei documenti prefabbricati, molti Ministri di settore non si presentano, per cui non si riesce a capire niente.)

Ho chiesto ufficialmente attraverso qualche deputato amico il piano dei due miliardi che Preti ha presentato per quanto riguarda le ferrovie dello Stato, ma non esiste.

VENTURA - Il Ministro aveva una riunione con i Sindacati e doveva dare i vari piani per poter decidere ma nessuna Regione sapeva niente.

ASS. GIAMPAOLO - Noi Regione con i Sindacati abbiamo dei rapporti corretti e nel momento in cui c'è da decidere insieme loro non devono prestarsi a dare copertura al Governo per la realizzazione di certi piani. I Sindacati si sono assicurato quella parte che più conveniva per quanto riguarda il miglioramento degli ambienti del lavoro ed hanno logicamente disatteso la parte dello sviluppo dei servizi.

Ritengo che anche questi rapporti fra di noi devono trovare risonanza in questa relazione che dobbiamo fare.

Per quanto riguarda le dichiarazioni che ho fatto l'altro giorno, dovendo esprimere un parere Ho detto completateci l'adriatica fino a Lecce perchè questo è un vecchio programma e fateci la Bari-Taranto come rettifica di tracciato, e per me questi sono i due problemi più grossi.

Se risolviamo il problema del trasporto ferroviario naturalmente si riduce anche il trasporto su strada che noi vorremmo cercare di ridurre al minimo possibile.
La Conferenza portirà secondo le indicazioni che voi mi avete dato e con la massima correttezza.
Per quanto riguarda i porti è chiaro che anche qui la collaborazione sul piano degli esperti non è che ci sia granche.
L'altro giorno, a livello di comunità di porti adriatici, ho parlato con il Presidente e con il segretario generale e nel mese di maggio intendiamo fare un incontro di lavoro circa i porti adriatici; questo incontro deve essere preceduto da un nostro incontro più ristretto circa i porti pugliesi. Il fatto stesso che il piano prevéda somme diverse per Bari, Brindisi ecc, e non ci sia una valutazione precisa è naturalmente un modo sbagliato per fare degli investimenti.
Secondo l'O.D.G. debba dare altre notizie per quanto riguarda l'Ente Regionale Trasporti. La legge è stata approvata e dobbiamo cercare di attuarla presto per sistemare le cose che abbiamo ereditato. Abbiamo ereditato i servizi dell'INT.ed altri. I servizi sono stati affidati ad aziende pubbliche mentre ora c'è la necessità di dare una prima sistemazione a queste aziende comprensoriali.
Secondo me, devono essere soprattutto aziende comprensoriali provinciali, se vogliamo impegnare anche le Provincie, per non avere una certa contrapposizione dalle Provincie attra-

verso questo nostro lavoro si sente dire "non hanno fatto niente".

Quando si è parlato di certi fallimenti di alcune aziende, nessuno è intervenuto pur avendo i poteri dalla legge, quindi, secondo me, questi bacini di traffico dovremmo individuarli per il momento a livello provinciale.

C'è una necessità: la legge è stata approvata ed ora le forze politiche dovrebbero nominare il Consiglio di Amministrazione.

Per quanto mi riguarda questa situazione non può permanere nè i servizi precari possono essere ancora tenuta dall'AMET nè possono essere affidati ad altre Aziende perchè queste puntano a fenomeni che dobbiamo evitare cioè all'assunzione, ed altro. Faccio una dichiarazione esplicita e cioè: per quanto riguarda gli affidamenti precari che noi abbiamo da istallare non c'è stata una sola assunzione. Vorrei che sorgessero subito le aziende comprensoriali nostre che discendono da questa legge affinchè ci siano soggetti giuridici responsabili per poter operare per conto della Regione.

Sono del parere che subito dopo Pasqua esaminiamo il Regolamento in modo che sorgano subito gli organi in modo che l'assessorato sia liberato di questo lavoro oneroso.

L'impegno quindi di realizzare subito alcune aziende che sono quelle di Bari, Foggia per quanto riguarda i servizi già precari e dovete tener presente ceh per quanto riguarda queste servizi abbiamo affidato già alle Aziende pubbliche quasi il 50% dei servizi stessi.

C'è un problema che riguarda Taranto: ho dovuto proporre alla Giunta l'affidamento dei servizi della ditta ACES all'AMAT di Taranto. Il decreto non è stato ancora fatto anche se c'è una decisione di Giunta perchè l'AMAT ha chiesto qualche giorno di tempo per organizzarsi. Questo perchè questo tipo di concessionaria invitata una infinità di volte a revisionare i mezzi e metterli nelle condizioni di viaggiare nella più completa sicurezza, ha completamente trascurato ed a seguito delle nostre revisioni ci siamo accorti che ci potevano essere delle responsabilità penali in casi eventuali e malaugurati di incidenti o disastri, per cui abbiamo dovuto revocare ed abbiamo dovuto affidare ad altra azienda pubblica del comprensorio di Taranto questi servizi i quali non hanno avuto inizio perchè l'azienda sta procurandosi altri mezzi.
Da notizie avuto poco tempo fa ho appreso che la nuova azienda è quasi in grado di svolgere questi servizi.
Per quanto riguarda le gestioni precarie è rimasta una lotta aperta con l'INT la quale non si rassegna ed ha iniziato una conflittualità con la Regione Puglia perchè la Campania -non so come abbia fatto- senza una apposita legge ha dato un primo contributo di 200milioni per i servizi che gestiscono. La Campania non ha fatto la legge sull'Ente Regionale Trasporti, evidentemente era impreparata a questo; la Lombardia ha completamente disatteso ad ogni richiesta dell'INT ed ha stabilito nel suo bilancio

di concedere contributi ai Comuni serviti dall'INT per costituire un Consorzio. Credo che anche Le Marche abbiamo disatteso completamente le richieste dell'INT e noi (come Giunta) siamo stati anche portati dinanzi al Magistrato ed hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato perchè avremmo occupato una parte degli impianti che loro avevano per i servizi sostitutivi cha fanno per conto dello Stato e che hanno abbandonato. La situazione si complica.

Ho chiesto al Ministro Preti di riceverci, non solo la Regione Puglia ma anche le altre Regioni, per definire questa questione perchè è sempre un contrasto nell'ambito della Amministrazione dello Stato, ma senza esito.

L'altro giorno ho interessato il Ministro Toros, Ministro delle Regioni, che ha preso l'impegno di convocarci

e ci sono molte aziende disposte a partecipare.

Con le previsioni che abbiamo fatto nel bilancio, qualora non dovessimo subito dare inizio alle aziende comprensoriali, il fondo delle gestioni precarie che presuppone dei nostri interventi e quindi l'adeguamento a quel famoso contratto FENIT, perchè il contratto FENIT è ormai in applicazione e l'assurdo è questo: la diversità di contratto di lavoro crea delle discriminazioni all'interno degli stessi produttori del servizio.

Il Governo, prima di Natale, ci convocò sollecitando le Regioni a fare quelle famose anticipazioni delle 22.000 lire

per operare un certo livellamento sia pure provvisorio fra le retribuzioni dei lavoratori delle ditte che sono regolate dal contratto ANAC dei concessionari e quelle delle Aziendepubbliche. Noi abbiamo anticipato circa 600/700 milioni perchè il Governo avrebbe dovuto poi rimborsarci attraverso una legge e con quelli stanziamenti avrebbe dovuto rimborsare le nostre anticipazioni, però mi pare che questa legge trova difficoltà ad andare avanti. Quello che potrebbe scoppiare al 1° di luglio se non dovessimo far fronte a questa situazione, potremmo arrivare alla paralisi.
Ho interessato anche i sindacati a livello regionale e nazionale ed ho detto che abbiamo accolto le vistre richieste e pressioni e l'invito al Governo af fare le anticipazioni però, ci siamo impegnati fino al 30 di giugno e dal 1° luglio voi avete il dovere -come Sindacati- di premere sul Governo perchè ci siano assicurati i mezzi per l'adeguamento definitivo al contratto.
Dal primo gennaio subentra un altro fatto: le 22.000 lire noi non le abbiamo date lorde ma al netto, secondo le prime disposizioni che aveva mandato il Ministro, successivamente il Ministro Preti ha mandato un altro telegramma nel quale si diceva che le 22.000 lire si dovevano intendere lorde. Noi comunque avevamo già pagato.
In questi giorni c'è stato un incontro tra gli Assessori a Roma ed io vi voglio leggere questi documenti perchè sono importanti:
"Si sono incontrati Roma nei locali della Regione Toscana gli Assessori regionali a i Trasporti....." (legge)

Questo è il punto che abbiamo fatto il 2 aprile. Ritornando alle aziende affidate all'AMAT abbiamo un fondo sul bilancio 1974 di tre miliardi però dovremmo cercare di impegnarlo con le aziende comprensoriali altrimenti se dovessero venir meno altri concessionari non so cosa accadrebbe. Nell'incertezza di questa legge dello Stato che non va avanti, nella mancanza di interventi naturalmente adeguati sul piano finanziario del nostro bilancio, che il settore dei trasporti potrebbe assorbire tutto il bilancio della regione non sono d'accordo come del resto anche voi. Dobbiamo cercare di ripartire i nostri fondi facendo quelle bonifiche indispensabili e prioritarie per quanto riguarda la nostra comunità pugliese, quindi è necessario che l'ente possa subito attraverso il regolamento che porterò la settimana prossima in Commissione, avere i suoi organi direttivi in modo che si cominci ad operare assumendo innazitutto le aziendeprecarie che possono già costituire dei nuclei fondamentali per quanto riguarda le aziende pubbliche comprensoriali che noi andremo a formare.

VENTURA - Vorrei che si tenesse conto sia dei problemi che sono della Commissione sia di quelli che riguardano la casa. Noi abbiamo preso l'impegno con noi stessi, adesso sappiamo come andranno le cose sino al 12 maggio ma nei limiti della possibilità o prevedendo le riunioni nei casi diversi da quelli stabiliti , in giorni diversi non vorrei che la Giunta e gli Assessori si rimproverassero a noi della Commissione di avere idee diverse.

ASS. GIAMPAOLO - Per quanto riguarda il piano pluriennale delle Ferrovie dello Stato io ne ho una copia ma naturalmente quelle generale che si riferisce al '69 ha fornito copia alla Commissione.

Per quanto riguarda l'ultimo punto all'o.d.g: il documento che abbiamo presentato in pochissime ore per il piano di emergenza che il Governo ci aveva chiesto, abbiamo cercato -in questo fascicolette- di inserire quelle che erano le esigenze prioritarie tenendo conto degli interventi che nel settore dei trasporti il Governo debba fare per le ferrovie ed autolinee. Avevamo individuato alcune esigenze prioritarie che abbiamo dato al Governo, però, il caso va approfondito tenendo conto che il Governo, per quanto riguarda il piano di emergenza nel settore dei trasporti , non so cosa deciderà e non so neanche cosa accadrà per il progetto carne e zootecnico. In una riunione interministeriale, interregionale a livello di programmazione ho potuto capire che c'è molta vaghezza. Per la zootecnia c'è una altra legge che è passata ad un ramo del Parlamento il quale , quasi quasi, si è sostituito alle Regioni nel settore della zoctecnia: in realtà avrebbero fatto una legge con le pervisioni di spesa dei fondi regionali. Per quanto riguarda i trasporti tutto dovrebbe venire dall'art. 9. Dei 300miliardi iniziali in realtà erano 170/180 miliardi nei tre settori di intervento ed io no detti l'assenso a proposito di questo documento che presentò il Ministro Giolitti per quanto riguarda il piano dei trasporti che ora vi leggo: "Progetto Autobus: Per il progetto autobus l'indicazione è scaturita dal vertice ....." (legge)

Su questo appunto che non è stata nemmeno una relazione del Ministro noi saremo chiamati ad esprimere il nostro parere con le Regioni nei prossimi giorni.
Ritengo che sia molto valido il documento approntato dagli assessori regionali che parla dei problemi delle ferrovie, autolinee, contratti di lavoro.
Dovremmo, quindi, esprimere una parola chiara e sapere in che direzione dobbiamo muoverci. Grazie.

PANICO - Per quanto riguarda i piani di emergenza credo che sia stata fatta una colpa alla Commissione e al Consiglio perchè il piano di emergenza che è stato presentato per quanto riguarda le ferrovie pugliesi, l'abbiamo avuto soltanto come documento da esaminare. Non abbiamo avuto la possibilità di dire la nostra idea e non so se adesso siamo ancora in tempo. Credo che ci possiamo riallacciare alle ultime cose che diceva l'assessore per quanto riguarda il documento presentato dal Ministro Giolitti per vedere se è possibile agganciarci alla questione e dire la nostra. E' bene che siano investiti gli organismi perchè Se si riuniscono 17 assessori che rappresentano 17 Giunta è differente dal fatto che si riuniscano 17 assessori che hanno avuto l'assenso del Consiglio Regionale.
Queste cose non possono venire a noi sono per comunicazione.

ASS. GIAMPAOLO - Io convengo con quanto dice però bisogna tener presente che ci fu richiesto in pochissime ore quello della carne, della sanità ed agricoltura.

PANICO - La colpa è della Giunta, basta rendersi conto che non abbiamo ancora il bilancio.

L'assessore ci ha detto che per quanto concerne l'accordo ponte ci troviamo in questa situazione: le regioni sono state delegate dal Governo ad anticipare le 22.000 lire e il Governo non ha ancora fatto la legge del rimborso. Noi come Commissione, possiamo inviare un telegramma al Ministro affinchè risolva questa questione e le Regioni rivevano quanto hanno anticipato.

Noi Regione Puglia abbiamo anticipato i fondi fino al 31/12/73 ed attualmente siama ~~xx~~ ad aprile ed i lavoratori devono percepire diversi mesi. A questo punto ci chiediamo cosa possiamo fare.

ASS. GIAMPAOLO - Ti rispondo subito. Mentre abbiamo avuto una lettera del Ministro il quale ci autorizzava a fare l'operazione fino al 31/12 prima con le 22.000 lire nette ed in seguito ci ha mandato un telegramma dicendo che andava distribuite al lordo, non ci ha mandato la famosa lettera dell'autorizzazione dell'altra semestre; autorizzazione che abbiamo sollecitata al Ministro. Abbiamo interessato anche i sindacati perchè anche a livello regionale potessero fare delle pressioni a livello regionale e nazionale. A questo punto questo telegramma non ha avuto esito ed abbiamo fatto un'latra relazione per regolarizzare questa situazione per pagare le altre 22.000lire e fare le trattenute anche per quanto riguarda gli istituti provindenziali. Dopo tutto questo c'è stato solo silenzio.

Ci risulta che il Presidente del Consiglio non avrebbe dato il suo assenso per questa anticipazione che è stata fatta ma il Ministro Preti per superare le difficoltà invitò le Regioni e noi aderimmo, però pensavamo che la legge dovesse venir fuori a distanza di qualche mese, invece non si è verificato.

Nel bilancio che poi dobbiamo esaminare per il 74, dobbiamo consentire che due aziende diverse abbiamo le stesse retribuzioni. Nel bilancio di previsione che abbiamo fatto indipendentemente dall'iter che avrà questa legge, per fare un livellamente abbiamo previsto 600 milioni in bilancio per l'adeguamente al contratto FENIT.

PANICO - Dei 1.100 dipendenti che fanno servizi su autolinee abbiamo 500 che fanno servizio per l'AMAT e gli altri 600 con l'ANAC.; a questo punto cosa facciamo? Diamo ai 500 il contratto FENIT dal 1/1/74 e quindi questi lavoratori sono già equiparati a quelli pubblici; invece agli altri 600 ripsettiamo l'accordo ponte (le famose 22.000lire).

ASS. GIAMPAOLO - NO. Il problema del contratto FENIT pensavamo che sul piano politico fosse stato superato. Per quanto riguarda il dopo giugno cioè dal 1° di luglio, nel bilancio regionale abbiamo previsto questi 600 milioni in più per far fronte ai dipendenti che attualmente hanno il contratto ANAC o che comunque la soluzione o ci sarà dal Governo o la soluzione sarà regionale l'equiparazione del contratto si verificherà dal 1° luglio.

PANICO - Ora c'è il problema dei 600 che vogliono dalla Regione o dal Governo le 22.000lire dell'accordo ponte. Siccome hai detto che già gli Assessori avevano fatto una lettera di richiesta per l'autorizzazione e questa non è venuta, dicevo di aggiungere al telegramma anche questo: chiediamo che ai 600 dipendenti il Governo autorizzi la Regione ad anticipare le 22.000lire per il semestre gennaio giugno 74.

Per quanto riguarda l'INT è successo una cosa molto brutta che è motivo di tensione soprattutto sulla Foggia-Lucera i quali dipendenti sono arrivati alle barricate.

Quando si è scelto i dipedenti che dovevano rimanere alle Ferrovie dello Stato e gli altri dovevano essere incorporati nell'AMAT, su 33 dipendenti 13 sono rimasti dipendenti del servizio sostitutivo delle Ferrovie dello Stato,

C'è la disponibilità della Regione, la disponibilità delle Ferrovie dello Stato dell'INT a lasciare il servizio sotitutivo. Se riusciamo ad avere i servizi sostitutivi, mettiamo in una situazione uguale questi lavoratori che fanno lo stesso servizio. per quanto riguarda le provincie di Foggia e Bari la situazione è penosa.

LAERA - Vice-Presidente - La parola al collega Augelli.

AUGELLI - Limito il mio intervento al piano di emergenza e non lo faccio per un motivo di formalità ma con convinzione di causa e va dato atto all'assessore che si è sforzato di prospettarci le situazioni gravi come sono, fosse inquadrato in un più ampio discorso della politica del territorio, pur non avendo noi un certo programma organico di tutti i problemi, comunque, egli ha visto il trasporto nei diversi momenti della vita sociale delle nostre popolazioni: nel momento scuola, lavoro, vacanze.
Devo dare atto all'assessore della intelligenza e diligenza che ha posto nel farci tenere concomitanza con il bilancio per il 1974, questo piano di emergenza riferito al settore dei trasporti.
Desidero fare un'affermazione. Il piano di emergenea prospettato dall'assessore mi trova pienamente consenziente per la parte diretta a risolvere alcune situazioni locali che hanno immediata esigenza di intervento da parte della Regione pugliese, mentre non condivido, forse perchè non ho approfondito il discorso, un certo piano di emergenza che sia stato elaborato a livello CIPE perchè si tende ad coprire certe lacune sorte a seguito della crisi energetica nel campo industriale con interventi settoriali dei trasporti. Dare certe somme a certe industrie perchè sopperiscano nella produzione di determinati veicoli non potendo fare altri tipi di veicoli, io a questo tipo di intervento non sono assolutamente favorevole e sono confortato dal

fatto che l'assessore, in mia assenza, abbia espresso lo stesso parere. Sono dell'avviso che noi abbiamo il dovere di esaminare la situazione così come diligentemente l'ha prospettata l'assessore in questa relazione allegato al piano di emergenza e sanare queste lacune che ci vengono prospettate dall'assessore stesso e poi eventualmente fare l'altro discorso per vedere se ci rimangono dei fondi disponibili. Per quanto riguarda i trasporti in Puglia, l'assessore ci distingue il discorso sul trasporto ferroviario a livello nazionale e qui voglio richiamare l'attenzione dell'assessore sulla necessità che la Regione venga interpellata, ma non soltanto come manifestazione di un parere molto superficiale e disatteso ma come audizione di uno studio da parte della Regione nella elaborazione dei progetti delle ferrovie nazionali che interessano il territorio della Regione. Mi riferisco particolarmente a certe tratte di raddoppio di binari delle ferrovie nazionali che ovviamente interessano la regione; per la tratta S. Severo-Termoli il progetto di raddoppio è già in fase ultimativa e pare che non tenga conto delle esigenze delle popolazioni soprattutto dei paesi per soddisfare certe esigenze dei trasporti xxx celeri, non tiene conto delle esigenze dei paesi e si allontana xxxxx molto da alcuni abitanti di tutta la Provincia di Foggia.

Prego l'assessore di chiedere che il progetto venga almeno sottoposto all'esame del Consiglio regionale perchè abbiamo il diritto di esprimere il giudizio su un progetto di grande

grande importanza come questo. C'è un altro discorso che fa l'assessore relativo al servizi gestiti dalle Ferrovie in concessione. Desidero richiamare l'attenzione del collega Banico:in provincia di Foggia siamo interessati da una ferrovia di concessione "La Garganica".

Richiamo la vostra attenzione all'esame del documento: Ferrovia del SUD-EST l'assessore ci dice "Le caratteristiche tecniche della rete ferroviaria tutta a scartamento normale del materiale rotabile possono ancora considerarsi rispondenti alle normali esigenze di regolarità e di sicurezza del traffico".

Ferrovie BARI-NORD l'assessore ci dice "Le caratteristiche tecniche della ferrovia a scartamento normale con tracciato planoaltimetrico e con materiale rotabile modernissimo sono di alta efficienza e sicurezza".

Ferrocie Calabro-Lucane l'assessore ci dice "E' tuttora in corso di ammodernamento dell'intera linea ai sensi della legge 18/3/68".

Ferrovie del GARGANO l'assessore ci dice "Le caratteristiche tecniche della ferrovia a scartamento ordinario e con tracciato planoaltimetrico particolarmente irto e tortuoso sono antiquate ed insufficienti allenecessità delle popolazioni".

Di 4 servizi dati in concessione tre sono in ottime condizione di sicurezza, una è assolutamente inefficiente e pericolosa. Anche qui verte un dovere della Regione di copri

re eerte deficienze che abbiamo toccate con mano invece di investire i miliarmi negli autobus(per soddisfare la FIAT Agnelli o qualche altro grosso industriale). Anticipiamo il scddisfacimento di certi interessi da noi scoperti.

La situazione della Ferrovia del Gargano, a differenza delle altre concessionarie non godono di certe agevolazioni perchè si trovò a non poter godere delle agevolazioni della legge 1281 del 1862 per certe vicissitudini che io non starò qui a descrivere, comunque, è accertato e ce lo conferma l'assessore che questa ferrovia è in stato di assoluta impraticabilità.

A questo punto sorge la necessità di anticipare a tutti gli altri discorsi quello della ferrovia del Gargano ammettendola ai benefici della 1221 modificando consentendo il passaggio dai sussidi integrativi alla convenzione di esercizi. Le richieste urgenti che facciamo sono: l'istruttoria di questa pratica. E' inconcepibile vedere ancora lungo la ferrovia del Gargano l'operaio che lavora con pala quando invece esistono macchine moderne che passando sui binari raggranellano il brecciame necessario per il mantenimento dei binari, quindi macchinizzazione dei servizi. Ci sono stazioni non illuminate, passaggi a livello incustoditi, quindi, istituzioni di passaggio a livello telecomandati; l'illuminazione di tutti i piazzali delle stazioni e delle case cantoniere e chiedere il noleggio

di elettromotrici alle Ferrovie dello Stato. C'è anche un altro problema che va affrontato e cioè quello di un migliore programma delle corse della ferrovia Garganica. Ci sono due treni che partono da (Gallinella?) uno parte alle 4,55(e quindi bisogna alzarsi alle 3 per arrivare a Foggia alle 9) e l'altro alle 5,55 e dopo questi sono finiti i treni che vanno da Peschici verso Foggia.
E' ingiusto, è inumano che un contadino che deve andare a fare un certificato all'Ufficio distrettuale di S. Severo debba alzarsi alle tre del mattino.
Chiedo di dare precedenza al soddisfacimento di queste esigenze primarie e poi i piani di emergenza. Cerchiamo di rendere accessibili questi servizi che teniamo e che sono assolutamente inaccessibili. Su questo verrei non solo una parola di conforto da parte dell'assessore ma un suo impegno.

VENTURA - Il contributo che ha dato in ritardo il Consigliere Augelli è incomiabile, a parte una ripetizione che noi abbiamo discusso in sua assenza e ciò ci spinge ad essere puntuali tutti quanti. Noi abbiamo già una scelta in questa discussione questa mattina che è quella della ferrovia al posto delle autolinee. C'è il problema che distingue quello che dice Augelli da quello che è il mio pensiero. Sulle ferrovie concesse abbiamo ritenuto di indicare che in occasione della conferenza regionale, una apposita Commissione stabilisca il problema a monte; questa sarebbe

un'esortazione tipicamente meridionale nei confronti del Governo a darci un pò di soldi in più. Non credo che le ferrovie SUD-EST si trovino nelle condizioni che annunzia Augelli; ci sarà il problema dell'ammodernamento che verrà affettuato per tutte le ferrovie a spesa dello Stato. L'art. 2 del decreto delegato deve essere affrontato e risolto; bisogna avere dei soldi per gestire e amministrare meglio di come poteva fare lo stato queste ferrovie. Credo che Augelli converrà con noi quando riteniamo che uno dei punti cardini debba essere questa della soluzione in termini legislativi dei problemi delle ferrovie concesse.

Dobbiamo chiedere quanto più è possibile e quando si è parlato degli 80/90miliardi con la esclusione di tutto il Mezzogiorno c'è stato un certo clamore sulla stampa però, al punto in cui siamo non è che è stato deciso così.

Questo non deve essere un fatto rivendicazionista da parte delle minoranze nei confronti della maggioranza perchè vogliamo che il Consiglio discuta in modo dar dire che non sia solo l'assessore a parlarne, perchè noi, a livello nazionale riteniamo questo incontro tra gli assessori uno dei fatti più positivi nella vita delle Regioni perchè ci siamo presentati non divisi. Questa esperienza ci porta a vedere anche come hanno agito gli altri.

Riteniamo, a questo punto, che bisogna intervenire subito come consesso politico.

ASS. GIAMPAOLO - Mi sia consentito fare una piccola replica per dare alcune assicurazioni su quanto è stato chiesto. Per quanto riguarda le ferrovie concesse non possiamo destinare niente perchè queste non sono passate alla regione; quindi per le ferrovie concesse pugliesi, dopo aver fatto il piano di emergenza, di fronte ad un fatto pericoloso (i 200 miliardi previsti dal Ministero dei trasporti che poi non sono stati più i 400 miliarid previsti da un primo esame della situazione, quando il Ministro era Bozzi) di fronte al pericolo della destinazione di questi fondi alla Lombardia e alla Campania mi sono preoccupato facendo fare dallo stesso Presidente della Giunta un documento che abbiamo mandato a tutti i Parlamentari pugliesi per bloccare è nelle Commissioni questa iniziativa e non il programma delle altre Regioni ma perchè il fondo delle ferrovie concesse fosse opportunamente elevato affichè comprendesse le esigenze delle nostre ferrorie che hanno una dimensione potevole, sono circa 750 Km. di ferrovia concesse che si sviluppano in Puglia pari a tutta la stessa rete delle ferrovie dello Stato nella stessa Regione. Queste cose le abbiamo fatte ed adesso attraverso la azione dei parlamentari e l'azione che noi stiamo svolgendo, pubblicizzando queste nostre necessità .
Purtroppo la Puglia, la Lombardia e la Campania avevano predisposti dei servizi in TV, ma certamente era programmata la "rapina" che si voleva effettuare adanno delle

altre regioni. Ritengo che la destinazione dei fondi per il piano di emergenza presentato dalle regioni si riferiva unicamente ad un certo assenso che volevano per quanto riguarda l'acquisto e la produzione dei 30mila autobus per l'investimento di 900miliardi verso la FIAT. Stiamo prendendo le iniziative politiche e se ci sarà un incontro anche a livello di Governo, pregherò lo stesso Presidente della Regione a partecipare a questa riunione affinchè si possa più autorevolmente i nostri problemi. Per quanto riguarda i servizi sostitutivi, il collega Panico sa quello che io ho fatto in questo settore. E' noto l'orientamento della regione e dell'assessorato di acquisire anche i servizi sostitutivi che dal punto di vista economico rappresenterebbero una certa entrata alle nostre Aziende perche si tratta di servizi che si sviluppano in unità ragguardevoli. Le ferrovie dello stato di devono affidare questo servizio ma ci sono delle resistenze in alto perchè per poter svolgere questi servizi abbiamo bisogno dei pulman che sono di proprietà dell'INT. Abbiamo chiesto il sequestro di questi pulman e mentre per il servizio regionale abbiamo potuto disporre, gli esperti dicono che altrettanto non potremo fare per quanto riguarda i servizi sostitutivi. Questo però è in via di soluzione. Ai sindacati e agli stessi dipendenti che sono venuti all'assessorato sanno di questa volontà della Regione. C'è un'altra proposta che ho por

tato avanti su richiesta del Sindaco di Lucera il quale ha chiesto che sia ripristinato il servizio ferroviario di Lucera-Foggia. Il compartimento delle ferrovie dello Stato ha fatto questa proposta alle aziende delle ferrovie dello Stato, ove fosse possibile trasferire l'utenza sulla ferrovia, proprio per quella scelta che abbiamo fatto del servizio ferroviario sul servizio stradale, possa realizzarsi al più presto.

Se avremo subito la disponibilità dei pulman, cioè se le ferrovie dello Stato ci diranno che i pullman dell'INT sono a nostra disposizione ci prendiamo subito questi servizi. Su questo si è acceso la conflittualità cioè sulla richiesta della Regione di assorbire anche i servizi sostitutivi e la resistenza dell'INT per trovare il "cavillo" giuridico per poter portare avanti la conflittualità. Vorrei assicurare l'amico Augelli che per quanto riguarda le ferrovie dello Stato abbiamo chiesto che ci sia il completamento della via adriatica ed alcune rettifiche di tracciato della zona di Apicena per esempio però per i piani delle ferrovie dello stato, abbiamo detto che è impossibile averli e poterli consultare.

Per quanto riguarda la Garganica è la ferrovia più degradata ed ha bisogno di interventi più urgenti. L'assessorato ha dato un certo assenso perchè venissero ripristinate le sotto-stazioni elettriche. Questo era un pronto intervento ma non si inquadra in una visione di ristrut-

turazione. Per quanto riguarda il materiale rotabile non ce n'è. Le ferrovie dello Stato non ci danno la possibilità di avere qualche mezzo.

(La BARI-NORD è riuscita ad ottenere due vetture francesi ma come abbia fatto non lo sappiamo.)

Il problema dei piano di emergenza non significa per quanto riguarda i trasporti, assicurare una di 900miliardi alla FIAT ma significa anche scelta. Abbiamo sostenuto che si dia priorità innanzitutto alle ferrovie ed alle autolinee.

La intensificazione predispone la disponibilità del materiale rotabile, purtroppo il materiale rotabile nella garganica è al massimo dell'usura e vecchio di 40anni.

Mi opposi decisamente a che venissero ancora riparate delle vetture che hanno quasi mezzo secolo di vita e proponemmo di comprare 10 vetture nuove per svolgere i servizi e su questo stiamo insistendo. La tua proposta è riproponibile perchè in effetti le ferrovie dello Stato ci devono aiutare a poterci dare qualche vettura per la BARI-NORD. Sono connorde che il problema delle ferrovie concesse va vista in una quadro politico diversi e quindi va esaminata la richiesta del passaggio delle ferrovie concesse alla Regione e dopo il potenziamento ed assicurazione dei fondi devono anche essere trasferiti a noi. Dovremmo, quindi, rivendicare come fatto istituzionale con programmi seri, concreti e con prospettive sicure.

LAERA - Ringraziamo l'assessore per la squisita relazione in merito ai problemi dei trasporti e devo dire signorilità nel rispettare sempre i componenti della 5^ Commissione(ed è stato giustificato che il piano è stato pochi giorni fa.)Ringraziamo l'ass. Giampaolo che ci aggiorna sempre ed è sempre esauriente nell'esporre i suoi problemi. A nome della Presidenza della 5^ Commissione auguro buona Pasqua a tutti. Grazie.

5^ COMMISSIONE

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DEL 30/5/74 - ORE 10,00

Presidente SORICE - Prima di iniziate i lavori di questa Commissione credo che sia doveroso, da parte di questa Commissione formulare gli auguri alla signora che riprende il suo lavoro dopo la felice parentesi del viaggio di nozze.

Riprendiamo la discussione sull 'esame congiunto della proposta e disegno di legge sulla realizzazione degli strumenti urbanistici.

Volete invece venga discussa prima la relazione che ci ha fornito l'Assessore in merito ai criteri per la pubblicazione dei bandi di prenotazione e la formulazione delle graduatorie per l'assegnazione dei fondi? Proseguiamo in questa discussione. Si iscrive nessuno a parlare. La parola al consigliere Panico.

PANICO - Sulla questione generale trattata nel documento, siamo d'accordo ma per quanto rigiarda il punteggio da assegnare alle cooperative e l'atro relativo alla anzianità delle stesse cooperative, credo che ci possiamo mettere d'accordo su alcune questioni. Per l'anzianità l'assessorato propone alla cooperativa costituite da 5 anni punti 3, quelle costituite da tre anni punti 2 e quelle meno di 3 anni punti 1.

Potremmo inserire un altro punteggio facendone almeno 4, cioè: da più di 5 anni punti 3, 3/4 anni punti 2 e via di seguito.

Per quanto riguarda le assegnazione degli alloggi non possiamo derogare da quelli che sono i Decreti delegati del Presidente della Repubblica. Perx quanto riguarda le assegnazioni dei punteggi che si inseriscono in questa visione di carattere generale è per arrivare all'obiettivo finale, cioè quello di dare la possibilita della costruzione delle casex a chi veramente ne ha bisogno.

Questi punti così messi marciano in questa direzione?

ROMANO - Desidererei che la Commissione partisse da questa base. Noi ci troviamo di fronte a queste disponibilità le quali devono favorire la costruzione di alloggi. La selzione della domanda degli alloggi di queste cooperative chi deve favorire? A mio avviso il destinatario delle nostre provvidenze è colui che sul piano sobiettivo ha maggiori bisogno di alloggi. A me interessa relativamente che la cooperativa sia stata costruita 10 anni fa ma a me interessa accertare che nekl'ambito delle cooperative ci siano cittadini i quali abbiano un bisogno impellenet di avere l'alloggio.

Si viene a dare una maggiore preminenaa nel punteggio ai

requisiti soggettivi anzichè a quelli obiettivi.

Ecco perchè la sperequazione è minima, ai fini di evitare che l'anzianità possa giocare un ruolo a favore di cittadini i quali magari avranno avuto la previgenza di dotarsi di questo strumento cooperativo in anticipo, però possono avere minore bisogno di alloggio rispetto agli altri.

Noi dobbiamo fissare preventivamente qual'è la categoria dei cittadini organizzate in cooperazioni che vogliamo favorire.

Dopo aver fatto la scelta a monte il punteggio lo possiamo stabilire a nostro piacimento.

PANICO - Non a caso mi sono riferito alle norme del decreto sull'assegnazione degli alloggi. Come fai a discernere chi ha più diritto e chi meno? Questo lo puoi verificare non solo da questo punteggio ma dal bisogno dei componenti le cooperative e se queste rientrano nel massimo stabilito e che non possono avere un reddito superiore a 4 milioni.

A questo punto si decida che o tutte le cooperative indipendentemente dal numero degli anni di anzianità hanno lo stesso punteggio; possiamo dare qualche cosa all'anzianità affinchè vale sempre quel punteggio principale di cui parlavi.

ROMANO - Quella proposta è stata fatta dalla Cooperazione. L'ho intesa ridurre perchè si accetta in parte la proposta della cooperazione e nello stesso tempo si attutiscono gli effetti della anzian-ità, altrimenti questi punti possono avere una maggiore incidenza, mentre nei 3 punti l'incidenza è più attutita.

La mia proposta accoglie il principio proposto dal mondo della cooperazione però ne attutisce gli effetti.
Con questa proposta si concorre alla definizione del punteggio con più canali e requisiti i quali portano a avere un X punteggio ed alla fine si fa la somma. La cooperativa avendo questi requisiti assomma a 21 punti e quindi si pone una posizione di graduatoria di privilegio rispetto ad un'altra.
Bisogna considerare in modo particolare le seguenti caratteristiche:
(ved. allegato)
Con la sommatoria di queste carratteristiche si ha la graduatoria finale.

ALEMANNO - Se attribuiamo la differenza di un punto fra i 3 e i 5 anni se ci sono delle cooperative costituite da oltre 10 anni a me sembra giusto dare lo stesso punteggio di quelli di 5 anni e con la differenza di un punto.
Ecco perchè sarebbe importante conoscere l'età della cooperativa.

PANICO - Il punto è questo: dobbiamo lasciare queste fasce oppure dobbiamo aumentare un'altra?

PRESIDENTE - Vi faccio una proposta. un ingolfiamoci nei numeri perchè non ne usciamo più; io faccio affidamento sulla sagacia dell'assessorato il quale ha operato una certa elaborazione mettendo in prevalenza i criteri soggettivi rispetto ai criteri oggettivi.
Le battaglie di principio si fanno per i problemi seri, que

sta articolazione è così irrilevante, per cui ci stiamo attardando su un problema che, a mio giudizio, non ha nessuna rilevanza. Altre osservazioni?

PANICO - Circa il pun-to E) non sono d'accordo. Dobbiamo ktere le mxx cooperative, almeno come numero di soci, nella stessa situazione. (ved. allegato)

PRESIDENTE - Al punto E) c'è una proposta di soprressione. Dipende da quanto dice l'assessore.

LAERA - Sono dello stesso avviso. Questo punteggio favorisce anche nei comprensori sempre i Comuni più grossi e logicamente i più piccoli verrebbero ad essepe danneggiati.

PRESIDENTE - Eliminiamo la lettera E).

ROMANO - Non ho niente in contrario.

PRESIDENTE - Altre osservazioni? Approvato.
Riprendiamo la discussione sulla legge:esame congiunto proposte e disegni di legge sulla realizzazione degli strumenti urbanistici.
L'altra volta affrontamma l'articolo più impegnati - cioè l'art. 1. Ve lo rileggo: "La Regione Puglia allo scopo di .....
(ved. allegato)

VENTURA - Ritengo inutile tornare sullo stesso argomento e volevo sapere, a mio conforto, se l'assessore si è rivolto ai suoi collaboratori per questo.

ROMANO - Non ho chiesto l'apporto dei collaboratori.

PRESIDENTE - Art. 2: "Le domande per la concessione.....

(ved. allegato)

Approvato.

Art. 3 " Le Giunta Regionale, su proposta dell'assessore all'Urbanistica (ved. allegato)

A questo punto sono costretto ad allontanarmi e lasciare la Commissione ma non per questo i lavori della Commissione devono fermarsi.

Accetto la vostra proposta di proseguire la discussione degli altri articoli nella prossima seduta.

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

Lucrezia Maiuro

Lucrezia Maiuro

5 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

seduta del 17 maggio alle ore 10,00

PRESIDENTE : Io proporrei l'anticipaeione del 7° punto all'ODG in quanto si trattax soltanto di un parere.

GIAMPAOLO : Vorrei dirvi così brevemente le d variazioni che si sono determinate rispetto all'anno passato.

L'introduzione dell'IVA non ci consente di avere dati precisi; una novità è questa, sempre che ci siano le condizioni: che si possanao dare acconti pari al 40% del contributo. Sempre che sussistano la condizioni di rispetto della legge sociale questo regolamento prevede la possibilità di dare questo acconto. .Poi un'altra piccola modifica per quanto riguarda le lineee concorrenti con le fxx ferrovie; abbiamo precisato meglio questo rispettoxxxxxx aspetto del problema e dico questo e penso di dirlo esatto. L'art.4 di questo regolamento prevede:(legge art.)

GATTO : Abbiamo riportato in sostanza soltanto un concetto ministeria le perchè c'è una apertura maggiore.

PANICO; :Non è che si arriverà alla abolizione dell divieto di carico?

GIAMPAOLO : Si fino ad un certo punto ci siamo xx già arrivati.

PRESIDENTE : Prima di passare all'articolato; ci sono obiezioni?

PANICO : In generale siamo d'accordo , sull'art.4 no.

GIAMPAOLO : Io sono disposyo a venirvi incontro.

PANICO : Le linee concorrenti delle ferrovie devono essere lasciate come stanno.

GIAMPAOLO : Sul concetto di parallelismo e concorrenza non ci si spiega bene.

PANICO : Dove stanno le ferrovie le autolinee devono farsi i fatti loro.

GIAMPAOLO : In effetti quando si danno queste voncessioni le ferrovie danno il loro assenso quindi ammettono di non poter assolvere ai loro compiti.

PRESIDENTE : Io consiglierei di procedere in questa maniera: procediamo con la lettura articolo per articolo Art.1 (legge articolo) Approvato. Art.2 (legge articolo) Approvato. Art.3(legge articolo) Approvato. Art.4 (legge articolo)

PANICO : Noi vogliamo la soppressione dell'articolo.

GIAMPAOLO : Qui il problema è questo se ci sono le linee parallele vuol dire che la ferrovia ha già accettato la situazione. Volete che si vada al 72 allora la raccomandazione che mi fu fatta dalla Commisisone non è da ritenersi più valida se io ho fatto queste cose in questo senso è anche perchè ho tenuto conto della raccomandazione che mi fu fatta da tutta la Commissione.

PANICO : Io non mi ricordo di qiesta raccomandazione.

AUGELLI : Non è così, possiamo prendere il resoconto stenografico e vedere come realmente andarono le cose. Noi facemmo la raccomandazione e voi la appoggiaste.

GATTO : Ci sono dei casi in cui le autolineee non sono concorrenti delle ferrovie e siccome c'era un indirizzo piuttosto

a

ampio del ministero; anzi noi siamo stati abbastanza ristrettivi!

PRINCIGALLI : Se ci impelaghiamo con le definizioni non risolviamo niente alla base e lasciamo solo un concetto così possiamo esaminare megl le cose.

PRESIDNETE : Io credo che la proposta che viene fatta da un organo legislativo possa essere accettata, riportiamoci alla legge. Allora l'art.4 viene soppresso.

L'art.5 diventa art.4 (legge articolo) ex art.6 (legge articolo); ex art.7 (legge articolo) a ex art.8 (legge articolo)

GIAMPAOLO : All'art.8 io vorrei fare una aggiunta :".....";

PRESIDENTE . Va bena allora approviamo l'articolo 8 così emendato e approviamo tutta la legge.

5^ COMMISSIONE

RESOCONTO STENOGRAFICO DEL 27 GIUGNO1974 - Ore 10,30

PRESIDENTE SORICE - Diamo inizio ai lavori. L'o.d.g. reca: Disegno di legge: "Provvedimenti per agevolare, nei comuni già muniti di strumentazione urbanistica, il perfezionamento e la revisione degli strumenti urbanistici previsti dalla legge 18.8.1942, N. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, nonchè la formulazione dei progetti particolareggiati di esecuzione di cui alla citata legge n. 1150 e sue modifiche ed integrazioni, ed alle leggi 18.4.1968, n. 167 e 22.10.1971, n. 865 e loro successive modifiche ed integrazioni".

Abbiamo approvato gli artt. 1 e 2, passiamo oltre.

(ved. allegato) ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ (art. 1-9)

ASS. ROMANO- Sto preparando una legge che sia affine ai principi della legge 42 art. 50 eper fare in modo che ci qualifichiamo con provvedimenti della Regione. Lo sto definendo prima di ~~xxxxxxxxxx~~ presentarlo. Quello che conta è l'obbettivo politico sul piano dell'articolato e sto cercando di pervenire ad un documento da discutere poi in Consiglio.

La mia preoccupazione era questa: fare prima il piano di assetto ~~xxx~~ territoriale e poi gli strumentix urbanistici, ma dopo diversi incontri mi hanno convinto dicendo che facendo il piano di assetto del territorio ~~xx~~ si impiegano ~~xxxxx~~ alcuni anni e questi impedirebbe di essere tempestivi nell'at

taccare la speculazione privata.

Questa azione preventiva potrebbe essere portata avanti con quella legge che è dinanzi alla Commissione.

PANICO - Sig. Presidente possiamo fare un riesame di tutte le proposte?

PRESIDENTE - All'O.D.G. delle prossime riunioni le cose più importanti sono: Esame congiunto per la funzione di competenza in materia urbanistica; e l'altra riguarda la casa agli artigiani.

Ho pregato l'assessore ed il proponente Colonna di trovare un'intesa prima di venire in Commissione.

L'altro ancora riguarda le norme provvisorie in materia urbanistica ed infine "assunzione da degli oneri EntiOspedalieri per l'esecuzione delle opre pubbliche".

Per la prossima seduta vi faccio pervenire tutte le proposte di legge e dopo di che selezioniamo quelle che dobbiamo portare avanti.

La seduta è tolta.

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

seduta del 12 luglio 1974 alle ore 10,00

PRESIDENTE : Cominciamo la seduta con il primo punto all'ODG Il rinnovo delle cariche. Si conferma tutto all'unanimità. Secondo punto all'ODG: definizione del programma della Commissione: vi ho sottoposto tutte le proposte che sono ancora all'esame della Commissione. Approfittiamo della presenza dello Assessore e vediamo con lui quali sono i provvedimenti più urgenti e quindi che cosa va fatto prima.

ASSESSORE ROMANO : Io direi che ha precedenza assoluta su tutti gli altri provvedimenti il piano regionale generale per le opere pubbliche. Che è stato esaminato in Giunta l'ultima seduta e che ora sta per essere assegnato al Consiglio.

PRESIDENTE : Ma non abbiamo tempo rendiamoci conto che se deve essere ancora assegnato in Consiglio non potremo farcela per l'esame e per il parere dopo anche.

ROMANO : Questo piano generale comprende il fabbisogno generale in cui si devono individuare gli interventi specifici che poi farà la Giunta. Ora io direi noi abbiamo questa urgenza ancora oltre la summenzionata; proposta, abbiamo la proposta riguardante le coste e non mi riferisco a quella che è qui in elenco ma ad una proposta più organica e completa che la Giunta sta facendo anzi ha ormai concluso. Quindi in elenco di urgenza metterei il piano regionale delle opere pubbliche, le case per gli artigiani, e poi i centri stoeici. Ora il problema delle case per gli aritgiani possiamo darlo per risolto ormali

PRESIDENTE ; Allora facciamo solo questi che ha menziaonato l'Assessore?

ROMANO : Qui noi ci troviamo di fronte a questo fatto: che tutti i programmi finanziati dal 1972 al 1973 sono bloccati

se noi non approviamo questo piano. Facciamo saltare per altri mesi le opere pubbliche a danno dei lavoratori.

LAERA : Noi questa legge l'abbiamo avuta stamane devi darci la possibilità di poterla leggere per lo meno.

PRESIDENTE : Sono d'accordo con il Consigliere laera e a proposito di questa legge devo anche dare il parere sfavorevole del Consigliere Augelli che non è qui con noi prerchè è nella altra Commissione che si sta tenendo contemporaneamente e di cui è membro anche.

ROMANO : Penso ci siano dei motivi persoanli a determinare il parere sfavorevole del collega Augelli nei miei confronti non nei confronti della legge. In ogni caso l'articolato è molto semplice e il suo scopo è quello che vi ho detto non perdiamo altro tempo chè già non ne abbiamo.

PANICO : Io propongo formalmente di passare all'articolato.

PRESIDENTE : Se la Commissione è d'accordo di passare all'esame dell'articolato anche se il disegno di legge ci è arrivato stamane io non posso che prendere atto della cosa anche se il mio; parere in merito sarebbe quello di aspettare alla prossima seduta.

In ogni caso prendiamo atto del parere sfavorevole del collega Augelli perchè di tale cosa non posso fare a meno avendomi lui chiesto formalmente di esprimere tale suo parere in Commissione e passiamo all'aritcolato. Art.1 (legge articolo) approvato. Art.2 (legge articolo) approvato. Art.3 (legge articolo) approvato. Art.4 (legge articolo) approvato. Art.5 (legge articolo) approvato. Art.6 (legge articolo) approvato. Votiamo la legge nel suo complesso: approvata e si chiede ora il parere alla prima Commissione. La Commissione si riconvocherà giovedì 18 alle ore 10,00 con il seguente ODG: 1) Disegno di legge sulla tutela delle coste. 2) Il piano regionale delle opere pubbliche. 3) Le case agli artigiani. 4) I centri storici.

rossana luparelli

Sig. Romano

1

6ª Commissione
Seduta del 19/7/74 ore 10,00

Presidente Socci - La seduta è aperta
Il primo punto all'o.d.g. è il seguente:
"Misure di protezione delle coste in attesa
dell'approvazione del piano urbanistico terri-
toriale". La parola all'Assessore Romano.

(Venturini - proporrei un comunicato stampa
sul rilevamento delle aree demaniali)

Ass. Romano - Vorrei comunicare alla Commis-
sione che noi siamo già in una situazione
organizzativa e dopo la relazione illustrerò
le varie costruzioni abusive e comunque
un contatto con la licenza data. Questo,
per fare in modo che si abbia un
quadro preciso.
La richiesta di Venturini è un po' dilatata.
Il collega Venturini vuole che si faccia
un censimento delle aree demaniali e vedere
se in esse ci sono delle occupazioni o delle
occupazioni abusive. Sarebbe opportuno
che a questa funzione si desse seguito.

Siamo i collaboratori a livello urbanistico regionale sono impegnati nell'iniziativa per le costruzioni abusive circa ~~le leggi~~ le violazioni delle leggi degli strumenti urbanistici e della licenza edilizia, a questo punto passo cedere il braccio.

L'altra questione che propone riguarda circa l'apertura degli stabilimenti balneari, degli insediamenti alberghieri e turistici stabiliti nell'ambito della Regione Puglia, mai come obiettivo nell'ambito della politica urbanistica regionale, allora quando esaminiamo gli strumenti urbanistici questo obiettivo lo teniamo sempre presente per favorire le modifiche e per fare in modo che la spiaggia sia accessibile a tutti.

Molte sono state trovate in situazioni di irregolarità ed ove si doveva esercitare sul piano eventuale sanatoria, prima condizione sarà quella di aprire il fronte alla comunità. Pensiamo essenziale che si facciano dei recinti per gli stabilimenti privilegiati escludendo una parte di cittadini che si trovano in una condizione

economica e finanziaria che non consente loro di accedere all'utilizzazione dei servizi di questi insediamenti.

Si è addivenuti alla predisposizione di questo disegno di legge perché nelle zone costiere, i Comuni non dotati di Piano Regolatore Generale e programma di fabbricazione si sono ritrovati di fronte insediamenti che sono in aperta violazione e con la legislazione ~~e con~~ sia la legge del 1942 sia della 765, compromettendo le coste che sono di una preziosità pubblica estrema.

Si tratta di assicurare il mantenimento della situazione delle coste fino a quando non sarà adottato un piano urbanistico territoriale, così come d'altra parte, lo statuto si esprime nell'art. 4.

Si definisca come utilizzare le coste, in che modo per quali fini, se non accettiamo a fondo, è ovvio che non possiamo acconsentire che da parte di privati e ipso con la benevolenza delle Amministrazioni Comunali, le quali vengono prese in buona fede, quando si

A

creano le possibilità d'insediamenti di una certa portata, si danno elenco licenze senza preventivo di fabbricazione - Per questo parecchi Sindaci sono in difficoltà con la Magistratura proprio quando si va per contribuire alle opere pubbliche (aspetto di pericolo) e delle lottizzazioni, i Sindaci presi dalla disoccupazione o per aiutare le loro carte sotto l'aspetto turistico, danno le licenze -

Con questa legge vogliamo eliminare l'abusivismo e nello stesso tempo vogliamo richiamare l'attenzione degli Amministratori Comunali a non essere troppo superficiali - Si potrebbe eccepire che c'è già la legge ponte, però noi vogliamo che questo disegno di legge d'altra parte non ha neanche il pregio dell'originalità - È stato fatto anche dalle altre Regioni questa misura di salvaguardia in attesa di questo piano urbanistico territoriale; d'altra parte non si può pensare che il piano urbanistico territoriale possa essere definito domani oggi o domani -

Partecipando ad una tavola rotonda a Roma ed esprimi l'obiettivo posto nell'ambito dello Statuto del piano urbanistico territoriale che è impegno politico da parte della Giunta, e mio e pur con tutta la buona volontà non è possibile realizzare il piano urbanistico prima di 10 anni —

Siccome noi della Regione Puglia abbiamo già del materiale a nostra disposizione, pensiamo fare in modo che questo piano urbanistico regionale arrivi entro cinque anni — Questo perché bisogna predisporre di collaborazione del Governo Regionale e Consiglio Regionale per permettere al risultato dell'acquisizione del piano urbanistico regionale + l'articolato è molto semplice: si fanno queste modifiche sul piano formale ma sul piano sostanziale gli obiettivi e gli strumenti individuali restano immutati.

Rizzo — Devo dare atto alla Giunta col all'Ass. Romano della lodevolissima iniziativa ~~es~~ anche se comunque può di ritardo —
Era evidente che si doveva accettare adesso dopo la pressione interna ed esterna della opinione pubblica ha messo a fuoco questo problema scottante e difficile da risolvere —
Questo è un atto di coraggio da attribuire all'Ente Regione, uno dei pochi fatti positivi e siccome si tratta di un atto di coraggio ritengo che bisogna mitigare tutto il testo della legge a quell'atto di coraggio iniziale che ha portato alla proposta di disegno di legge —
Le spinte alle quali accennava poco fa l'Ass. Romano sono tre e precisamente, la questione della disoccupazione, l'aspirazione e la necessità politica del proprio centro e la debolezza dei pubblici poteri che rilasciano licenze e pareri che molte volte gridano vendetta al cospetto di Dio —
Ritengo che questa legge vada ristretta ancora di più in modo che non si siano

possibilità di erosioni e deroghe –
Dei 750 Km. di costa ecco è vero che
150 sono stati disboscati forse 150 Km.
sono rimasti ancora inviolati e per lo meno
nella possibilità di essere adibiti all'uso
sociale al quale tendiamo –
Dalla zona di Otranto a S. Maria di
Leuca si ha recepito l'impressione
di vedere la Divina commedia ~~tutt'~~
(Inferno) nelle balze dantesche trasferite lì
Non capisco come abbiamo fatto a cedere
deroghe nelle autorizzazioni –
Ecco perché dicevo poc che nelle leggi va
ripudiata ~~in~~ quelle che sono le esigenze,
le richieste urgenti di tutta la popolazione
pugliese – Quelle poche zone che sono di
spiaggia disponibili devono rimanere per l'uso pub-
blico non possono essere privatizzate –
Quando si parla di deroga penso che diven-
terà la norma per cui, per non far
diventare la deroga – norma è bene
eliminare la deroga –
I nostri Amministratori sono tanto
caparbiamente che sono trasformare tutte
le iniziative anche in opere di pubblico

zitrone -
La questione del recupero delle contribuzioni abusive è molto importante, ma non deve esaurirsi solo nel profilo statistico ma nel disposto di legge che stiamo esaminando, dovremo prevedere delle sanzioni. Non so se il Governo Regionale abbia la possibilità in questo settore di prevedere delle sanzioni, però se questa legge deve diventare operante con lo spirito con cui è stata proposta, deve avere delle sanzioni tanto pesanti che non si debba esaurire nel rischio della fiscalizzazione -
In conclusione, sono favorevolissimo a quella che è l'impostazione finale della legge nel suo contrasto a quelle che sono le previsioni di deroghe per quanto riguarda le sanzioni dobbiamo intenderci sul piano giuridico-amministrativo per sapere se è possibile avere delle sanzioni così pesanti e così capaci da operare tutti quelli che ritengono ostinarsi a mascherare quelle patrimoniali rimaste -

Almanzo Sono favorevole con questa legge, ma non sono d'accordo con Rizzo quando dice che bisogna abolire le deroghe.
Per quanto riguarda le altre deroghe sono d'accordo che non bisogna concedere che quel poco che è rimasto venga distrutto.

Rizzo - Il fenomeno che si sta diffondendo circa la rendita dilazionata nel tempo, di tutte le zone abusive all'Ente Riforma che sono state valorizzate con il pubblico denaro e sono state vendute per quattro miliardi + Si è fatta l'elettrificazione, le strade l'acquedotto e finito questi si vendono agli speculatori e si costruisce.
Questo problema dobbiamo anche perché il fatto delle zone di bonifica e di riforma che vengono vendute con atto di compromesso, cioè atto pubblico.
Queste zone si stanno trasformando in ville, alberghi e domicili ed altro.
Questa storia deve finire.

10

Ventura - Io farei una Commissione di indagine che proporrà l'Assessore Romano - Il problema della zona bisogna che sia stato discusso per colpa del nostro amato Governo -
L'altra questione ancora più seria è il processo di acquisti che a noi spettano - La zona ASI che stiamo acquistando tutti i terreni disponibili in prossimità zona ippica, ci facciamo trovare, prima o poi diventati ad un assetto del territorio dopo che noi stabiliremo le linee ma non potremo esercitare più - Dovremo chiedere l'intervento degli Enti Locali per avere un progetto fatto di quello che si sta realizzando - Quindi un piano di assetto del territorio che è stato pro-
rivisto
utilizzato e lottizzato -
Circolare legge lo scorso anno stavo per presentarne una simile ma fortunatamente meglio poi proprio per l'esperienza Calabrese -
Il Giornale ostile della Calabria fece una grossa campagna sui difetti delle leggi! In virtù di questa legge

ci fu una spinta alla speculazione e se si bada bene all'articolato (art. 5) si spiega bene come nel giro di pochi giorni per tutte le coste del Regno calabro si possano costruire più moderne costruzioni. Questo è già un accorgimento. Dovremo eliminare questa possibilità presto nel momento in cui lasciamo la possibilità a chi può costruire dalla sera alla mattina, commettiamo un grande errore, col rischio poi l'obbligo di 1 anno per completare.
L'altro problema è quello di vedere la possibilità di limiti del terreno demaniale. È bene, comunque, una previsione ed è bene anche modificare gli artt. 1 e 3 x

Presidente. Conclusa la discussione generale ~~considerato~~ che non ci sono pregiudiziali di passo alla legge, passiamo all'articolato. Art. 1 (legge) -- (segue testo articolo)

Approvazione legge all'unanimità.

Rizzo — Per quanto riguarda il disegno di legge e la proposta di legge "Concessione contributi in conto capitale per la costruzione di case a favore degli artigiani", direi di demandarlo ad una sotto-commissione per una proposta unificata —

Romano — Mi pare sia opportuno, comunque in vista di una definizione della pratica sulla casa, possiamo nominare una sotto-commissione —

Colaiuta — L'intervento dell'Assessore è stato ottimale ma questo è un problema che ci porterà via ancora molto tempo — Questa due leggi giacciono da oltre un anno e mezzo. Tenete presente che nel bilancio della scorsa annualità avevamo 500 milioni e non si fece in tempo per motivi ovvi e quindi si fu una delusione nell'animo degli artigiani — Quest'anno abbiamo fatto il bilancio ed abbiamo previsto che fra le leggi ci fosse la casa per gli artigiani e ~~stat~~ si veniamo anche questa seconda che sarebbe

una pausa di riflessione
Vorrei che si facesse subito questa Sotto-Commissione in modo che a ottobre questa legge possa andare avanti speditamente e non ci siano più riflessioni.

Presidente - Vogliamo votare le due proposte?
La sotto-Commissione si compone di:
Ventura - La Colla -
La seduta è tolta.

5^ COMMISSIONE

SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1974 - ORE 10,00
O.D.G. e PRESENZE (ved. allegato)

PRESIDENTE - Iniziamo i lavori con il disegno di legge "Contributi agli Enti locali per le aziende speciali di trasporti". Diamo la parola all'ass. Giampaolo.

ASS. GIAMPAOLO - La Giunta Regionale nel proporre il bilancio del 1974 elevoò da 500milioni a 800milioni l'importo. Per quanto riguarda i contributi del 72 e 73 sulla legge dei 500milioni questi contributi sono stati già divisi e la legge è entrata in vigore ma sostanzialmente, per mancanza di materiale i benefici di questa legge non si vedono ancora.
Il contributo del 5% rispetto rispetto alle tasse che si pagano oggi è molto modesto e capisco benessimo che per realizzare dei mutui a tassi vantaggiosi oggi è difficile, però l'innovazione che vorrei proporre alla Commissione per quanto riguarda questa legge è quella di dichiarare il contributo utile anche xk perchè gli Enti stessi possano poggiare i mutui su questi contri. Questi mutui devono essere utilizzati a sostegno dei mutui che le aziende andranno a contrarre. Questi sono i caratteri della legge che si ripropone.

Questo nostro intervento è diretto soprattutto in favore delle azinde municipalizzate dei comuni che è una cosa un pò diversa dagli interventi che facciamo anche per le gestioni precarie e per le azinde comprensoriali. Il problema delle aziende mnicipalizzate che hanno bisogno di materiale rotabile va rapportato ad un altro discorso e cioè l'attuale impossibilità di avere a disposizione il materiale rotabile e l'impossibilità di spendere attualmente questi soldi.
Stiamo tentando a livello locale di convincere qualcuno a costruire in Puglia questo materiale rotabile. Questo discorso noi lo stiamo agganciando perchè ove dovessimo avere una accettazinne di questo discorso, per quanto riguarda il materiale rotabile e per quello urbano e per quello extra urbano avremo la possibilità di spendere questi soldi.
Avremo anche la possibilità di concedere dei contributi anche alla città si Lecce qualora ne ne facesse richeista.
Gli apsetti da considerare sono questi due: Impossibilità a tempi brevi di acquisire questo materiale rotabile e limite abbastanza basso del contribnto del 5% do fronte all'aumento del costo del danaro che si è verificato.

PANICO - Con questa legge si stanziamo 800mioni e l'assesso re diceva di collegare questi contributi ai mutui. La situazione dei trasporti è in movimento.

La nostra proposta è quella di limitare i contenuti al 1974 massimo al 1976. Questo per inserirci in questo piano di carattere generale e in seguito dobbiamo, con le aziende e sindaci trovare il modo di agire e vedere le vere esigenze. Facciamo questa legge ma limitiamoci a 2 o 3 anni; così impègnamo noi stessi e gli altri a fare un piano completo che tenga conto di questa situazione.

GIAMPAOLO - Ritengo che la questione posta nei termini in cui l'ha posta Panico sia improponibile perchè la legge prevede tempi lunghi. Noi abbiamo preso in concetto dalla legge dello Stato proprio per consentire alle Aziende di farsi dei programmi e di coprire le proprie insufficienze. Abbiamo avuto richieste per 599milioni 671mila pari all'importo di 11miliardi di investimenti mentre la nostra disponibilità effettiva è di 519milioni. Quindi è indispensabile fare piani, dal punto di vista temporale ad anche per l'ammortamento a tempi lunghi. A questo punto vi passo la mia relazione così possiamo già discuterla.

Vorrei fare una considerazione su quanto ha detto il collega Panico: è giusto che nella Conferenza parliamo di queste cose anche per fare delle scelte di ordine politico e diremo che in preferenziale dobbiamo "costringere" la gente a viaggiare con il treno; mettere degli autobus dove scarseggiano e di pensare alla produttività dei servizi non tenendo conto della situazione attuale.

Ritengo che la legge, così come è stata prevista (800milioni) soddisfa le esigenze di completamento di alcuni finanziamenti delle Aziende che hanno presentato un programma e che noi abbiamo accettato a livello di Giunta e anche di far fronte alle richiesta di alcuni comuni che si vanno attrezzando con le municipalizzate e quindi debba essere rifinanziata.

VENTURA - Le preoccupazioni sono di carattere tecnico.

In base alle domande pervenute noi possiamo insieme a loro programma-re e promuovere.

Sulla prima proposta che faceva Panico penso che potremmo concretizzare facendo una riunione per vedere le reali necessità. L'altra questione è la seguente: noi ci troveremo a coprire le richieste effettuate nel 1973 sulla base di quello che ha provocato la presente legge. Ci troviamo in condizione di tenere bloccati i finanziamenti e prevedere uno scatto di 50/100 milioni in più in base agli attuali aumenti e

se spingiamo verso le pub-blicizzazioni non si può mantene re bloccata l'intera spesa. Sarebbe bene prevedere uno stan ziamento a "scalare". Tecnicamente lo possiamo fare.

GIAMPAOLO - Sul piano formare dovremmo trovare la maniera di un articolo per lasciarci la porta aperta e dkre che con questa legge, per il bilancio successivo, possono essere fat ti ulteriori stanziamenti. Quindi, sig. Presidente se tu tro vi questa possibilità di lasciare questa porta aperta affin chè la legge possa essere rifinanziata, il parere della Giun ta è kfavorevole.

PRESIDENTE - Sospendiamo la discussione generale e vediamo un pò come possiamo articolare. E' il concetto che non mi sembra accettabilex dal punto di x vista giuridico generale. Siccome il problema è abbastanza serio , gli elaboratori di questo disegno di legge completino questo disegno di legge, se è possibile, alla luce delle osservazioni di carattere generale. E' inutile che ci inseriamo degli emendamenti con il rischio di fare una pessima figura come Commissione.

Conclusa la discussione generale passiamo all'articolato.

Art. 1: "A decorrere dall'esercizio finanziario 1974 ....."

(ved. alle. 1)

GIAMPAOLO - Sig. Presidente, c'è un emendamento.

"Il contributi di cui al comma precedente potrà essere utilizzato dagli enti locali per l'assunzione ~~xxxxx~~ e rifinanziamenti rilevati per straordinari destinati ai trasporti e potrà essere destinato agli istituti mutuanti". *

L'art. 1 è approvato.

Art. 2 "Le modalità per l'assegnazione dei contributi....."

(ved all. 1)

L'art. 2 è approvato.

Art. 3 " Per la concessione del contributo....." (ved. all.1)

L'art. 3 è approvato.

Art. 4 "All'onere di £. 800.000.000 per l'esercizio ....."

(ved. all. 1)

Per poter portare avanti questi servizi, abbiamo dovuto fare delle anticipazioni con provvedimenti amministrativi con deliberazione di Giunta ~~xxx~~ tenuto conto della particolare situazione precarie delle varie provincie pugliesi eccetto Lecce. Gradirei che ci fosse questa disponibilità da parte della Commissione e cioè proporre l'urgenza.

Abbiamo in discussione, per mercoledì sera, le direttive generali che il consiglio dovrà vagliare per poter attuare alcuni punti programmatici.

Una volta fatto le assemee comprensoriali che attualmente si stanno tenendo a livello provinciale, le questioni precarie

verranno meno e questi servizi passeremo alle aziende comprensoriali.

PANICO - Circa i 3 miliardi di cui si parla, vorrei sapere noi che cosa incassiamo?

GIAMPAOLO - Vi presenterò una relazione trimestrale sugli ultimi due trimestri per quanto riguarda gli incassi e le erogazioni.

PANICO - Prendo atto di questo. Dobbiamo batterci affichè venga tutto risolto per il 31 dicembre ed in caso contrario dobbiamo rivedere a chi affidare queste aziende al livello provinciale.

GIAMPAOLO - Sono d'accordo con te per questa tesi.

PANICO - La proposta che noi laffiamo è la seguente: dal 1° gennaio queste aziende dovranno fare l'inquadramento in senso generale e non alla singola persona .

GIAMPAOLO - Con decreto del Presidente della Regione ci fu uno slittamento meccanico tra il contratto AMET e quello che viene praticato dalla autolinee calabro-lucane.
In quella sede fatta questa operazione si furono 13 o 14 ricorsi. Su questi sono 2 su due o tre si sono puntati gli occhi. A questo punto abbiamo detto che se ci sono stati degli errori devono essere eliminati e non è giusto che,sulla base degli errori fatti , spingere tutti gli altri a conquistare delle posizioni che non spettano. Offro la disponibilità dell'assessorato qualora non si dovessero realizzare ci rivedremo. Per quanto mi riguarda; se questi servizi possono essere in contratti, così come noi abbiamo intenzione con la legge, [illegible].

PRESIDENTE - Conclusa la discussione generale passiamo all'articolato.

ART. 1: "Per soddisfare le necessità di trasporto .....

(ved. all. 2)

L'art. 1 è approvato.

ART. GIAMPAOLO - Sig? Presidente, una richiesta di emendamento all'art. 2. Dopo il secondo comma: "Su richiesta della Azienda affidataria -corredata di apposita situazione finanziaria alla data di presentazione- la Giunta Regionale, con deliberazione adottata su proposta dell'assessore ai trasporti e Informazione, può disporre l'erogazione di acconti a copertura del disavanzo maturato nella gestione degli autoservizi affidati".

PRESIDENTE - Ecco l'art. 2 emendato: "Le imprese titolari dell'affidamento.....(ved. all. 2)

L'art. 2 è approvato.

ART. 3 : "All'onere derivante dall'attuazione ....(ved. all.2)

L'art. 3 è approvato.

ART. 4: "La presente legge ...."(ved. all. 2)

L'art. 4 è approvato all'unanimità.

GIAMPAOLO - Mi permetterò di mandare ai Presidenti e ai consiglieri una bozza con gli elementi nuovi che sono venuti fuori,a seguito di questo incontro in modo che la legge possa essere corredata. Il rinvio di questa legge però è brevissimo.

PRESIDENTE - L'ultimo punto all'o.d.g. viene rinviato alla prossima seduta.

Vi ho inviato un o.d.g. e successivamente l'ass. Romano mi ha fatto pervenire una legge riguardante le indicazioni delle priorità per il finanziamento e riorganizzazione delle aree. Non ho potuto mandarvi la documentazione non avendola ed infatti ci viene distribuita in questo momento.

L'assessore insiste affinchè sia data priorità a questo provvedimento, io mi rimetto alla decisione della Commissione.

ROMANO - Con provvedimento di giunta si era tenuto come base di riferimento 8miliardi, non che dopo che la Giunta ha licenziato quei provvedimenti così come prepatati dallo Assessorato, si è avuta un'altra comunicazione da parte del Ministero dei LL.PP., con la quale anzicchè essere 8miliardi la somma destinata alla Regione Puglia è di 6miliardi 814milioni. Abbiamo, quindi, dovuto ridurre le somma già previste per i Comuni destinatari delle somme. Di questo, comunque, noi ne abbiamo già discusso.

PRESIDENTE - Diamo per letta la relazione dell'ass.?

PANICO - Vorrei fosse più chiara la seconda parte.

ROMANO - Per l'edilizia agevolata contestiamo al ministro ai LL.PP. l'espropriazione di ogni potere alla Regione per le indicazioni di priorità.

Il Ministero ha fatto una circolare con la quale ha invitato gli imprenditori pubblici e privati e le coperative a fare la domanda alla Regione e al Ministero dei LL. PP., però la Regione verrebbe ad avere un ruolo di bassa carica.

A livello nazionale abbiamo fatto delle impostazioni come Regione. Il Ministro ha assunto l'impegno di venirci incontro, ma fino a quando rimane in atto la circolare del Ministro noi non abbiamo nessun potere.

PRESIDENTE - C'è un argomento molto interessante. Vogliamo iniziare la discussione generale e poi ci aggiorniamo per l'articolato o rinviamo tutto?

ROMANO - Vorrei che ci introducessimom nel tema e dopo ognuno di noi può studiare il punto.

Il disegno di legge che è di fronte a noi è molto importante anche per gli altri assessorati perchè nessun altro assessorato ha corrisposto un disegno di legge avente in oggetto i problemi collegati al disegno di legge in esame. Si tratta di individuare le competenze della Giunta, del Consiglio, del Presidente. Oltre a questi problemi relativi alle competenze abbiamo introdotto in questo disegno di legge anche il problema dell'azione dell'Ufficio urbanistico regionale; inoltre le competenze di cui

all'art. 865 e tutti i Decreti che si sono succeduti nel tempo. Vi assicuro la mia disponibilità per integrare i criteri che hanno presieduto la costituzione del Comitato tecnico amministrativo. Vorrei pregare i colleghi della 5^ Commissione di voler portare un particolare approfondimento in merito a questo problema affichè la poposta della Giunta possa essere meglio integrata. Per gli altri problemi pregherei i colleghi di tener conto che da parte della Giunta si sono formulate le proposte in collegamento con l'interpretazione dello Statuto e con la prassi che si è portato avanti dalla vita della Regione.

Questo disegno di legge della Giunta regionale ci ha visti impegnati molto serimmente sul piano della sistematica.

PRESIDENTE - Invierò all'Ufficio Legislativo sia la proposta che il disegno di legge affinchè ci diano dei pareri.

La Commissione è aggiornata a giovedì 17 ore 10,00.

Avrete ugualmente la comunicazione. Grazie.

5^ COMMISSIONE

SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1974 - ORE 10,00

O.D.G. - PRESENZE (ved. allegato)

PRESIDENTE - La seduta è aperta. Diamo inizio ai lavori di questa Commissione. In via eccezionale e su richiesta esplicita dell'assessore, potremmo passare al disegno di legge: "Adeguamento del trattamento economico al personale dipendente dalle imprese private concessionarie di pubblici servizi di autolinee".

Potremmo saltare la relazione generale perchè l'abbiamo già disucssa a suo tempo e passare direttamente all'articolato se non ci sono osservazioni.

ART. 1 "Al personale dipendente ... (ved. all. 1)

L'art. 1 è approvato

ARTT.2-3-4 (ved. All. 1)

Approvato all'unanimità. Il parere alla 1^ Commissione.

Passiamo al disegno di legge "Incremento del fondo di dotazione dell'Ente regionale pugliese trasporti".

La parola all'Assessore.

ASS. GIAMPAOLO - Sul bilancio del 74 c'è lo stanziamento di 2 miliardi per l'ente regionale trasporti, ai quali si aggiunge un miliardo del fondo precedente e si giunge a 3miliardi. Questa somma deve servire all'acquisto dei pulman.

Abbiamo preso delle iniziative contrattando costruttori e speriamo di riuscirci nello spendere questa somma entro il 31 dicembre. Pensavamo che questo passaggio potesse avvenire con provvedimento amministrativo invece ci vuole la legge perchè per il passaggio dal fondo regionale al bilancio dell'Ente regionale dei trasporti avviene così.

PRESIDENTE - ART. 1 "Il fondo di dotazione ...(ved. all. 2)".

E' approvato.

ARTT. 2-3-4. (ved. all. 2) Approvato all'unanimità.

Parre alla 1^ Commissione.

Ultimo argomento: vorrei una spiegazione. Che significa: direttive del Consiglio?

GIAMPAOLO - La legge regionale trasporti prima di funzionare deve avere delle direttive dal Consiglio. Il provvedimento avviene con delibera. Queste direttve noi l'abbiamo già approvate in Giunte e trasmesse alla Commissione la quale trasmette le critiche al Consiglio e approva con delibera. Vorrei leggere una mia brevissima relazione.

"L'art. 1 della legge regionale 26/2/74 sostitutiva dell'ENte regionale pugliese trasporti stabilisce .... (ved. all.)

Questa è l'introduzione alla deliberazione che si sottopone.

PANICO - Noi siamo contrari perchè non si va avanti con la applicazione della legge o non si vuole andare avanti. La legge dice che dobbiamo fare il Regolamento per ed infatti la legge non può entrare in vigore perchè manca il Regolamento. E' stato nominato il Commissario il quale non agisce per tutti i problemi che sono all'o.d.g. che sono invece molto importante; inoltre questa legge che doveva andare avanti da 5/6 mesi fa non è stata ancora portata in Aula.
Dobbiamo, quindi, fare il Regolamento di attuazione della legge e solo allora si può fare una relazione ed emanare le direttive.

GIAMPAOLO - Vorrei portare una piccola nota di chiarimento. Il Regolamento è stato esaminato ed approvato però siccome c'era stata una forza politica che si era impegnata a dare dei suggerimenti la questione si è "impantanata".
Il 6 maggio la Giunta lo ha esaminato e ieri mattina ho detto al Presidente di metterlo in riapprovazione. Se dal punto di vista formale c'erano qualche dubbio e insufficienze anche nella procedura, a salvaguardia del provvedimento stesso ho fatto in modo che domani mattina sia riapprovato.
Penso che la giunta abbia agita non dico nei tempi stabiliti ma in tempo utile e per ragioni di correttezza vorrei abbi

nare la discussione del Regolamento a quella delle direttive l'assessore è disponibilissimo ad accettare perchè non vorrei che sorgessero dubbi di qualsiasi genere.

PANICO - Siamo d'accordo su questa conclusione e volevo dire che questa nostra posizione significa far muovere chi di competenza per far fare il Regolamento.

GIAMPAOLO - Vorrei chiedere al Presidente se fosse possibile sin da adesso fissare una data per la discussione.

PRESIDENTE - La Commissione è convocata sabato 23 novembre 74, ore 10,00 con il seguente o.d.g.: Regolamento e direttive dell'Ente Regionale Pugliese trasporti".

La seduta è tolta. Grazie.

5^ COMMISSIONE

RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA DEL 20/11/74 - ORE10,00

O.D.G. e PRESENZE (ved. allegato)

PRESIDENTE - Iniziamo i lavori di questa Commissione con "Il piano generale dei LL.PP.".
La parola all'Assessore.

ROMANO - A questo piano si è pervenuti dopo una colsultazione con le amministrazionilocali le quali hanno indicato il fabbisogno. Subito dopo si sono avuti 5 convegni regionali ai quali hanno partecipato diverse amministrazioni, enti ospedalieri, ed altri. Si è quindi individuato le necessità delle infrastrutture che ammontano a mille miliardi. Questi fabbisogni sono stati anche verificati dagli Uffici periferici dell'Assessorato i quali hanno dato un giudizio positivo per il lavoro fatto dalle amministrazioni locali. Abbiamo sollecitato agli enti locali, le priorità che si sono verificate anche in sedi di Convegni provinciali ed hanno dato quaste risultanze:
Priorità assoluta alle richieste di opere igieniche sanitarie - edilizia scolastica - edilizia ospedaliera - strade.
Per quest'anno la somma destinata ai LL.PP. è di 7 miliardi. La Giunta si è orientata a stipulare un lutuo di 100miliardi e dovrebbe portare ai LL.PP. un apporto di risorse di 50miliardi.
Questi 50milairdi di opere pubbliche devono essere utilizzate in conto capitale mentre i 7miliardi si possono utiliz

zare in conto interessi; in questo modo si metterebbero in moto risorse di 20 miliardi. Abbiamo previste le percentuali e siamo pervenuti a delle proposte di percentuale che a secondo delle disponibilità di risorse che si hanno si scegli chi favorire.

Si è anche decisi a finanziare il completamento delle opere pubbliche.

PRESIDENTE - Grazie. La parola al consigliere Rizzo.

RIZZO - Ho letto attentamente questa proposta di "piano regionale dei LL.PP." e per quanto riguarda le intenzioni e per quanto riguarda le attuazioni. La volontà di eliminare gli squilibri territoriali e risolvere i problemi è molto importante e che questa volontà sia effettiva è dimostrata dalla proposta della concessione del mutuo di cui ha parlato poco fa l'assessore. A questo punto penso che se si inizia la politica dei mutui che doveva essere già stata iniziata, penso che sia più opportuno parlare di qualche importo più consistente, e se la Giunta prenderà in esame questo punto credo che per la fine del 75 avremmo risolto radicalmente questo problema.

Per i criteri, ritengo che siano stati abbondantemente valutati e rispondono alle necessità e migliore attuazione dell'intervento regionale. Quello che voglio far risaltare

in questo intervento è la questione relative alle opere pubbliche. Vi è un indirizzo dell'assessorato ed è quello del consorziamento dei pubblici uffici per quanto riguarda le opere comunali. All'assessore volevo far presente che le disposizioni date a proposito hanno bloccate le opere già imposte e chiede all'amico assessore che dovrebbe far chiarire attraverso gli uffici periferici questo concetto. Per le opre che sono in attuazione non si può congelare l'importo dei contributi degli anni precedenti in attesa che si faccia il consorzio dei comuni che potrà essere attuato l'anno veturo mentre le opere sono molto più urgenti.

Per l'edilizia scolastica voglio fare un'osservazione: si parla di completamento di opere e questo va bene, ma quando si parla di nuove costruzioni penso che ci avviamo verso una strada che ci porta a conclusioni non corrisponedenti nè alla realtà nè ai nostri desiderii.

A pag. 23 si parla di una percentuale del 40% e credo di capire che in questo caso si prevede una possibilità di non intervento per l'edilizia scolastica.

ROMANO - Noi invece interveniamo.

RIZZO - Perm non perdere tempo, dovremmo fare in modo che le Amministrazioni comunali appena hanno la comuni

cazione del contributo possono incominciare a deliberare e la deliberazione deve essere una sola, per cui, tutti gli atti conseguenti non dovrebbero andare alla Commissione di controllo.

Si dovrebbe anche prevedere la licitazione privata, la questione del mutuo (fondo perduto o conto interessi), approvazione del progetto e il decreto deve essere fatto prima e non dopo per evitare perdita di tempo e affinchè l'opera si possa realizzare entro due o tre mesi dalla deliberazione del Consiglio regionale di erogazione del contributo.

Devo fare solo un rilievo a proposito della prima pagina al primo comma dove si parla di opere pubbliche di interesse degli enti locali e qui abbiamo messo quanto previsto dalla legge.

PRESIDENTE - Ci sono altri interventi?

PANICO - Dobbiamo seguire la strada suggerita dal cons. Rizzo. Il lavoro è stato fatto con ritardo e dobbiamo aggiungere che richieste di priorità dai i Comuni. Da tutto questo si rileva il fallimento della Cassa del Mezzogiorno che aveva il compito di risolvere que

sti problemi. Abbiamo un piano, un criterio di intervento ma non abbiamo i fondi. HHanno detto chiaramente (l'ha detto il Sindaco Vernola) che i contributi in conto caputale non servono a niente ed i Comuni non accettano più questi fondi perchè così facendo ci si prende in giro entrambi.

ROMANO - Il Comune di Bari ha una grossa responsabilità e non voglio entrare in polemica con i Sindaci ma la verità è che oggi i Comuni hanno la possibilità di creare questo problema. La Cassa depositi e Prestiti agisce in ordine di priorità; prima aveva bloccato le opere stradali ma attualmente finanzia anche queste.

PANICO - Questo non succede solo per i LL.PP. ma in diversi settori.

Questo 5% che diamo sulla legge delle municipalizzate non serve a niente.

Abbiamo questi 7miliardi da spendere e ci si propone di fare un mutuo di 100miliardi ed abbiamo due posizioni di partenza.

Dobbiamo spendere questi 7miliardi con celerità e dopo l'approvazione del consiglio si fa conoscere a tutti quali sono i crieri. Solo così potremmo risolvere i problemi della Puglia che sono tanti!

Fare poi una riunione tra i Sindaci più importanti della Regione per decidere.

Quando arriviamo al secondo punto (100miliardi) facciamo una cosa analoga.

PRESIDENTE - Altri interventi?

(PRINCIGALLI - Tre minuti di sospensione)

VENTURA - Credo che manchi una parte nella relazione, sia dell'assessore nello scritto che nell'orale. Si tratta di fare delle scelte fra le due ipotesi: se si sceglie il conto capitale o conto interesse. Se non stabiliamo questo è inutile che facciamo riunioni a ripetizione.

L'altro problema sono i 100miliardi. In commissione non possiamo fare solo ipotesi ma dobbiamo agire con concretezza; se c'è davvero la volontà di fare questo mutuo comporta fatti positivi e negativi. Perciò noi dobbiamo stabilire questo, cioè i 7miliardi disponibili li utilizziamo in questomodo.

Noi dobbiamo spiegare ai Comuni quali sono le diffioltà alle quali andiamo incontro e quali sono le priorità che abbiamo stabilito; questo perchè dobbiamo renderli partecipi.

PRINCIGALLI - Sono d'accordo quando si dice che questo è un piano serio però vorrei aggiungere che pur essendo serio si possano anche definire del tutto generiche e cioè questo piano o c'è o non c'è o se il Consiglio l'approva o non lo approva resta immutata la situazione per quanto riguarda le scelte da fare. L'anno scorso ci fu una lunga discussione per stabilire se doveva essere affidato esclusivamente all'Esecutivo la definizione delle seelte concrete o se dovesse venire dal Consiglio Regionale. Fu accolta questa richiesta e si aggiunse anche un piano annuale e il che stava a dimostrare la volontà di non lasciare le cose nel vano e dare la possibilità al Consiglio di entrare nel concreto. Questo piano però non assolve a questo.
Rizzo dice di farlo solo per l'edilizia scolastica o il completamento delle opere vecchie ma qui è scritto l'opposto.
Per quanto riguarda la scelta dei settori si dicono cose ineccepibili che non sono assoltamente sufficiente a fare delle scelte , non essendo sufficienti i 7miliardi.
La consultazione deve essere fatta in maniera tale non da chiamare i Comuni e le Provincie per sapere le loro esigenze e poi il Consiglio deciderà, ma si tratta di decidere insieme ed discueter le scelte che dobbiamo fare, le priorità viste nell'ambito regionale.

AUGELLI - La conclusione è al 3-5 nel quale punto sceglia mo la prima ipotesi.

A suo tempo chiedemmo ai Comuni gli atti deliberativi e desidererei sapere se pur adottando questi criteri in che modo andremo in sede attuativa ad esaminare le doman de dei singoli Comuni, chiedo solo questa delucidazione.

ROMANO - Se abbiamo 100milioni per le opere igienico-sani tarie li mettiamo a disposizione dei Comuni e verifichiamo i criteri e vediamo se questo Comune può bene ficiare. In base a tutti i criteri seguiti bisogna vedere a chi dare la priorità ed i parametri sono alla base.

Un margine di discrezionalità c'è, devo ammetterlo, e non si può evitare in nessun modo.

Colgo l'occasione per dire che in effettiva ha ragione Prin cigalli quando diceva che la proposta giusta era la 3^, cioè il 47% delle opere igieniche-sanitarie, niente per l'edili zia scolastica ecc; questo perchè con il piano attuale non possiamo finanziare opere nuove. L'aggiornamento verrà fat to alla luce delle esperinee fatte affinchè ci mettiamo in condizione di operare. Il 28 giugno ho depositato questo piano in Giunta la quale però non l'ha potuto esaminare e purtroppo siamo in ritardo e non abbiamo potuto rispettare i termini di legge per le difficoltà materiale avvenute.

Principalli - Il terzo punto però non prevede nessun intervento per l'edilizia scolastica però possiamo completare le opere. Ci sono opere però che non pssono essere completate con il finanziamento statale e se noi per questa caso non prevediamo niente queste opere rimarranno sempre incomplete!

PRESIDENTE - Accogliamo la 1^ ipotesi previsando che va completata per l'edilizia scolastica e completamento opere.

ROMANO - Vorrei chiedere alla Commissione di lasciare una certa discrezionalità alla Giunta di decidere l'entità da destinare al conto contributo o in conto capitale. Questo perchè dobbiamo rapportare questa scelta alla situazione di bilancio. A secondo la disponibilità del bilannio possiamo aumentare o diminuire la portata del conto contributo.

PANICO - Quando arriveremo alla distribuzione dei 7miliar di facciamo la riunione dei sindaci?

Mi riferisco alla possibilità che ci dà la legge nazionale (865 art. 45) abbiamo fatto i piani ed abbiamo messo anche i Comuni e noi questo non lo possiamo fare come Regione?

VENTURA - Quando facciamo un piano è diritto del Consiglio di stabilire tutto. Nel momento in cui faccio delle scelte devo amministrare con i Comuni e non contro i Comuni. Bisogna stabilire l'ordine di priorità e dire ai Comuni le difficoltà; che incontriamo.

PRESIDENTE - Non possiamo sempre ritornare indietro su uan scelta di fondo che questa Commissione ha già espresso. Apprezzo lo sforzo che vogliamo fare: c'è stato un certo tipo di orientamento presp a suo tempo, ci siamo diversificati come partiti della maggioranza orra, arrivati al piano generale non è più possibile ritornare indietro.
Ci può essere qualche accomodamento come la scelta tra i grossi comuni e piccoli comuni, ma anche quello è un indirizzo politico che abbiamo ritenuto opportuno affidare all'organo amministrativo cioè alla Giunta Regionale.
La Giunta Regionale non deve limitarsi solo a rendere esecutivi i provvedimenti ma dà degli indirizzi di ordine politico. Sarà in Consiglio regionale che coloro che non sono d'accordo proporranno il dibattito che potrà essere ripreso in quella sede. Approvato.
La seduta è tolta. Sarà convocata a domicilio.

RESOCONTO SOMMARIO

V COMMISSIONE GIOVEDI' 5 DICEMBRE 1974

PRESIDENTE - SORICE

PRESENTI - VENTURA - RIZZO - PRINCIGALLI - ROMANO - PANICO ALEMANNO.

O.d.G. : Esame abbinato:

- Proposta di legge Ventura ed altri: "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza della Regione Puglia in materia di urbanistica e di assetto del territorio"
  Disegno di legge: "Determinazione delle competenze degli organi regionali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di urbanistica e viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale per l'esercizio delle attribuzioni in materia di edilizia residenziale pubblica";
- Regolamento dell'Ente Regionale Pugliese Trasporti;
- Direttive del Consiglio Regionale per lo svolgimento della attività dell' Ente Regionale Pugliese Trasporti.

La seduta inizia alle ore 10,00

PRESIDENTE - Fa presente alla Commissione che l'assessore Romano ha chiesto che venga esaminato, prima di procedere all'o.d.g., il disegno di legge per la determinazione dei contributi da corrispondere ai comuni per la manutenzione ordinaria delle strade extra-urbane ai sensi della legge 4/2/73.

VENTURA - Non accetta la proposta e crede che sia opportuno discutere il disegno di legge in un'altra seduta o per lo meno, dopo la discussione degli argomenti all'o.d.g.

PRESIDENTE - Rinvia il disegno di legge suddetto e procede alla discussione abbinata della:

- proposta di legge Ventura ed altri: "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza della Regione Puglia in materia di urbanistica e di assetto del territorio";
- Disegno di legge : "Determinazione delle competenze degli organi regionali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di urbanistica e viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale per lo esercizio delle attribuzioni in materia di edilizia residenziale pubblica".

VENTURA - Ritiene che le due proposte non possano essere abbinate, ma vadano discusse separatamente. Ricorda che l'Assessore Romano, in una precedente seduta, sostenne che il disegno di legge della Giunta era un anticipo della visione globale di tutto il sistema di assetto del territorio e riconosce la limitatezza della proposta del gruppo PCI; ma, mentre il dise

gno della Giunta fa centro su organi burocratici, inutilmente numerosi, dalla proposta comunista emergono i soggetti principali per la formazione dei piani territoriali, quali le provincie, i comuni e le organizzazioni democratiche. Inoltre non sono abbinabili perchè, mentre nella proposta comunista, vengono poste al centro le norme per l'esercizio delle funzioni di competenza in materia urbanistica e di assetto del territorio, il disegno di legge nel tentativo di unificare materie diverse, riesce solo a confondersi su alcune materie che non possono essere assimilate o inglobate in un'unica normativa.

A suo avviso, inoltre, il disegno di legge della Giunta non risolve alcun dubbio interpretativo circa le norme sostanziali vigenti in materia urbanistica, ma si limita ad una elencazione di compiti e di attribuzioni, con lo unico risultato di degradare il compito della Regione nell'affrontare que - sti problemi. Rileva ancora un contrasto tra la prima parte del disegno di legge e l'ultima; infatti, mentre nella prima parte si parla di determinazione di competenze degli organi principali, che sono il Consiglio, la Giunta, il Presidente, nella seconda questi finiscono più o meno con l'avere meno importanza degli organi secondari e successivi.

RIZZO - Non è d'accordo su quanto detto dal collega Ventura a proposito della impossibilità dell'unificazione della proposta e del disegno di legge. A suo avviso, per una parte ci sono notevolissime affinità, per un'altra il disegno di legge è molto più completo e più razionale della proposta proprio per il fatto che prevede la costituzione di Commissioni regionali.

A suo avviso, il disegno della Giunta è completo bisognerebbe solo aggiunge

re una cosa dimenticata sia nel disegno di legge che nella proposta: lo snellimento della procedura amministrativa che riguarda gli articoli, dovrebbe infatti essere previsto dalla legge che, con un'unica deliberazione si abbia la possibilità di approvare separatamente i progetti, come di altronde hanno già fatto altre regioni. Conclude affermando che è perfettamente d'accordo sulla razionalità della eventuale unificazione dei due testi, anche se a suo avviso, quello della Giunta è più completo, razionale e più rispondente alle esigenze.

Si riserva in sede di lettura dell'articolato di presentare degli emendamenti riguardo la procedura che servino a dare maggiore snellezza e celerità allo sbrigo delle pratiche.

PRESIDENTE - Propone alla Commissione di procedere all'esame abbinato della proposta e del disegno di legge ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 17 del Regolamento che così recita: "Se all'o.d.g. in una Commissione si trovano contemporaneamente proposte di legge identiche o vertenti su oggetto identico o in concorso col disegno di legge e su identico oggetto, l'esame deve essere abbinato".

PRINCIGALLI - Non è d'accordo sull'abbinamento dei due testi. A suo avviso, non si tratta di angolazioni diverse vertenti sulla stessa materia, bensì di materie completamente differenti. Ritiene che si debba prima sistemare la situazione che riguarda il settore urbanistico, nella maniera in cui la Commissione e il Consiglio riterranno più opportuno, e poi, in base a questo, procedere alla sistemazione del settore dei lavori pubblici.

ROMANO - Ribadisce il concetto inizialmente espresso della completezza del

disegno di legge della Giunta che individua le competenze degli organi della Regione sia nel settore dell'urbanistica sia nel settore dei lavori pubblici, mentre la proposta comunista si limita all'individuazione delle competenze degli organi della Regione in materia urbanistica. Insiste nel dover abbinare i due testi. In risposta al collega Rizzo, ricorda che la Giunta si era già posto il problema di una procedura di snellimento, riconoscendo appunto ai Comuni il potere di approvare il progetto senza che lo stesso venisse approvato dalla Giunta regionale. Senonchè la Cassa Depositi e Prestiti si è rifiutata di erogare i contributi in quanto non riconosce ai Comuni l'autorità di approvare i progetti che sono relativi alle opere pubbliche di sua competenza. Si dichiara disponibile, anche a nome della Giunta, a trovare altri espedienti legislativi.

PANICO - Propone che il disegno di legge e la proposta vengano mandate ad organi professionali di competenza a causa del contrasto tra quanto detto dai tecnici dell'Assessorato ai Lavori Pubblici e quelli consultati dal PCI.

PRINCIGALLI - Concorda con la proposta del collega Panico di fare una consultazione rapida tra ANCI, UPI ed organi professionali in modo da risolvere il problema nel migliore dei modi.

PRESIDENTE - Accoglie la proposta comunista. Chiude la discussione su detto argomento e cede la parola all'assessore Giampaolo.

GIAMPAOLO - In risposta al collega Princigalli che all'inizio di detta

seduta desiderava conoscere il modo in cui era stata fatta l'assegnazio ne dei 100 milioni, del Fondo Regionale Pugliese Trasporti, ai Comuni, dichiara che il riparto è stato formulato secondo le richieste effettiva - mente fatte dagli stessi Comuni. Per quanto riguarda il disegno di legge per il 1974 oltre l'Assessorato ai Trasporti anche l'Assessorato alla Pubblica Istruzione ha presentato un disegno di legge. La Giunta ha deci so di fondere i due disegni per dare una impostazione utile alle esigenze.

PRINCIGALLI - Chiede all'Assessore quale sia il rapporto fra il nuovo disegno di legge e quello già esistente del 1973.

GIAMPAOLO - Ritiene che la legge del 1974 sia fondata su di una imposta zione completamente differente a quella della legge del '73, tenuto anche conto che nella nuova legge si sono anche previsti i distretti scolastici, eventualmente come coordinatori.

PRINCIGALLI - Chiede ancora una spiegazione sul criterio di riparto del finanziamento dei 100 milioni per il '73, in quanto molti Comuni che hanno fatto richiesta non hanno ottenuto niente.

GIAMPAOLO - Ritiene che i Comuni che non abbiano percepito alcuna somma, pur avendola richiesta, non abbiano dimostrato di averla spesa effettivamente.

PRINCIGALLI - A suo avviso, la legge per il finaziamento del '73, per la somma di 100milioni vale anche per il 1974.

GIAMPAOLO - Sostiene che detta legge è riferita solo al 1973.

VENTURA - Ribadisce quanto detto dal collega Principalli e cioè che

la legge per il finanziamento dei 100 milioni ha valore continuato anche se il Commissario di Governo ha inseriro nella legge del '73 detta postil la: "Se voi volete aumentare il fondo dovete fare una legge"

GIAMPAOLO - Ricorda ai due consiglieri Principalli e Ventura che quando detta legge fu portata in Consiglio, il Consigliere Fantasia espresse la necessità di aumentare detto finaziamento da 1miliardo e 500 milioni a 3 miliardi e quindi si dette mandato all'Assessorato di predisporre una legge che comprendesse le maggiori necessità.

PRINCIGALLI - Non è d'accordo su quanto ribadisce l'assessore e interpreta la postilla del Commissario di Governo come la facoltà a modificare l'ultimo articolo della legge '73 aumentando la dotazione in conseguenza delle necessità.

GIAMPAOLO - Insiste nel ritenere la legge esaurita con il finanziamento dei 100 milioni.

PRESIDENTE - Ritiene chiusa la discussione e dà lettura del secondo argomento all'o.d.g.: "Regolamento dell'Ente Regionale Pugliese Trasporti". Cede la parola all'assessore.

GIAMPAOLO - Ritiene che si possa procedere alla lettura dell'articolato in quanto la relazione sarebbe superflua.

PRESIDENTE - Accoglie la proposta e passa alla lettura dell'articolato che viene modificato come da allegato.

La seduta termina alle ore 14,15

Tarantini Fabiana

RESOCONTO SOMMARIO

COMMISSIONE V

LUNEDI' 16 DICEMBRE 1974

PRESIDENTE - Sostituito dal Vice Presidente PANICO

PRESENTI- PRINCIGALLI - ALEMANNO - RIZZO - ZA - VENTURA -

^^^^^^^^^^^^^

O.d.G. : -Disegno di legge. Determinazione dei contributi da corrispondere ai Comuni per la manutenzione ordinaria delle strade dichiarate di interesse comunale extra-urbane ai sensi della legge regionale 4/7/1974 n.21;

-Disegno di legge. Interventi in materia di opere pubbliche finanziate con i fondi di bilancio della Regione Puglia per gli esercizi finanziari 1972/73;

-Proseguo esame direttive di attuazione dell'Ente Regionale Pugliese Trasporti;

-Disegno di legge. Erogazione dei contributi stradali per l'anno 74 alle imprese concessionarie di servizi di linea per viaggiatori;

-Disegno di legge. Fondo regionale per il trasporto gratuito e agevolato di lavoratori e studenti.

La seduta inizia alle ore 11,00

VICE PRESIDENTE- 1° punto all'o.d.g. :"Determinazione di contributi da corrispondere ai Comuni per la manutenzione ordinaria delle strade dichiarate di interesse comunale extraurbane ai sensi della legge regionale 4/1/74 N.21".

L'art.1 vine approvato con la sola riserva del Consigliere Alemanno.

Art.2 approvato all'unanimità.

PRINCIGALLI-Chiede all'Assessore Romano, prima di discutere detta legge, come è stata applicata la legge regionale sulle strade originali, già approvata.

ROMANO- Chiede che questo argomento venga ripreso dopo la lettura dello articolato.

VICE PRESIDENTE-E' d'accordo e continua nella lettura dell'articolato.

L'art.3 viene approvato all'unanimità.

L'art.4 viene approvato con emendamento aggiuntivo proposto dal Consigliere Rizzo: "Le deliberazioni degli enti locali, di approvazioni di progetti previsti dalla presente legge, sono esecutive ai sensi dell'art.130 della Costituzione. Sui progetti non è richiesto alcun parere nè ulteriore approvazione da parte della Regione e dei suoi uffici".

Sono approvati all'unanimità gli art. 5, 6 e 7.

PRINCIGALLI-Ritiene che la somma stanziata, di 1 miliardo e 200 milioni corrispondente circa a 6 mila km. di strada,non sia sufficiente per le richieste dei Comuni.

FUNZIONARIO- Ritiene che la somma stanziata sia sufficiente in quanto in

base ad un censimento fatto sono classificabili a tutt'oggi circa 5 mila km. di strade. Infatti il totale delle richieste pervenute documentate con relativa delibera si aggira intorno ai 5 mila km., tralasciando circa 2, 3 mila km. di strade richieste prive di documentazione.

VICE PRESIDENTE- L'art.7 è approvato e all'art.8 viene aggiunto "ad urgenza". Viene approvata tutta la la legge.

PRINCIGALLI- Ritiene di informare la Commissione che la maniera con la quale vengono accertate le delibere dei Comuni in merito alla classificazione di strade extraurbane di interesse comunale, a suo avviso, è per lo meno singolare. Porta come esempio il problema di Andria che ha fatto una delibera di classificazione di strade di interesse comunale che si riferisce a 220 km. di strada. Questa delibera documentata e dettagliata è stata mandata, secondo circolare dell'Assessore all'Urbanistica ai Lavori Pubblici, al Genio Civile il quale gli ha fatto un taglio di circa il 50%. Non capisce quindi il motivo per cui il Genio Civile abbia ritenuto l'elenco fatto dal Comune di Andria non riguardante strade di uso pubblico, perchè terminanti in zone di proprietà privata e quindi di esclusivo servizio del proprietario terriero ritenendo ancora che il Comune di Andria intende classificare comunali, extracomunali le strade vicinali esistenti sul territorio compreso quelle che non hanno le caratteristiche dall'art.1 della legge regionale 2/4/74. A suo avviso, la legge regionale è molto vasta e si domanda se il punto b e d dell'art.1 non siano sufficienti alla richiesta del

Comune di Andria. A suo avviso quindi, l'unico accertamento che debba essere fatto sulle delibere dei Comuni, ritiene debba essere quello di stabilire se si tratta ancora di strade a suo tempo dichiarate extraurbane di interesse pubblico, senza entrare nel merito della delibera per stabilire che una strada non è di interesse comunale perchè non migliora le comunicazioni o perchè non è addetta al servizio delle attività agricole. Chiede l'impegno dell'Assessore e della Commissione tutta affinchè questa legge venga attuata secondo lo spirito con cui fu approvata la prima legge.

ROMANO - Ritiene di poter prendere l'impegno di assicurare la realizzazione della legge secondo il suo spirito originario, non è d'accordo però con il Cons. Principalli quando sostiene che la delibera del Comune non possa essere presa in esame da parte degli organi della Regione. Ora, a suo avviso, bisogna riscontrare se la delibera del Comune è fatta in corrispondenza dei principi fissati nella legge. Non si può fare una interpretazione estensiva nè restrittiva perchè non ci sarà mai nessuno che dirà che si tratta di una strada extraurbana una strada che serve un podere di un feudatario. Ecco perchè l'organo del Genio Civile serve come organo di giudizio della Regione. Anche l'operato del Genio Civile non è condizionante e quindi ritiene a livello di Assessorato che bisogna fare degli accertamenti:

a) se la verifica fatta dal Genio Civile è corrispondente allo spirito della legge poichè allorquando la verifica è una verifica fiscale nonostante il parere del Genio Civile si classificherà strada extraurbana secondo la volontà della Regione;

b) non è possibile ritenere diversamente che la Regione possa accettare criticamente le decisioni delle delibere perchè si sono avuti dei casi ecla-

tanti.

PRINCIGALLI-A suo avviso, non si può stabilire per principio che tutte le strade che servino ai privati e che siano di uso pubblico perchè ci passano tutti, debbano essere esclusi , tanto più perchè si tratta di strade già classificate strade vicinali.

FUNZIONARIO- Tutte le strade sono vicinali perchè la legge dice che tutte le strade ad uso pubblico che non sono ne provinciali nè statali nè comunali esterne sono vicinali, il che significa che sono vicinali anche le strade interpoderali.

PRESIDENTE-Dà lettura del 2° punto all'o.d.g. : "Intervento in materia di OO.PP. finanziate per il fondo della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1972/73. L'articolato viene approvato all'unanimità senza nessuna eccezione.

Continua la seduta con il proseguimento delle Direttive del Consiglio Regionale per lo svolgimento dell'attività dell'Ente Regionalr Pugliese Trasporti.

GIAMPAOLO-L'art.1 della legge regionale 26/2/1974, n.16 istitutiva dell'Ente Regionale Trasporti (E.R.P.T.) stabilisce che l'Ente predetto "esercita la sua attività in attuazione delle direttive fissate dal Consiglio Regionale". Le direttive proposte si ricollegano interamente alle funzioni dell'Ente tutte elencate nell'art.2 della legge istitutiva. Esse assumono aspetti particolari: a) per quanto riguarda la partecipazione dell'ERPT ai costiyuendi organi Economici di gestione; b) per quanto riguarda la forma di assistenza ai medesimi organi. Nel primo caso è prevista (punto 3) una forma partecipativa di minoranza in modo da lasciare la funzione preminente agli Enti locali, e ciò nello spi-

rito del decentramento dell'attività degli Organi Regionali.
Nel secondo caso (punto 4) è previsto che la forma assistenziale dell'Ente si estrinseca validamente mettendo a disposizione degli organi di gestione il materiale rotabile necessario per esercitare i servizi. E' prevedibile infatti che detti organismi di gestione mentre potranno far fronte alle spese correnti attraverso anche opportuni contributi della Regione, non potranno sicuramente affrontare le ingenti spese richieste per l'acquisto di beni patrimoniali. A tal fine (punto 6) l'E.R.P.T. viene facultato ad avviare trattative per l'acquisto di un primo contingente di 200 autobus e ad avviare anche trattative per la costituzione di una società di leasing (punto 7) chiamandovi a partecipare costruttori di autobus e Istituti di Credito con preferenza a quelli aventi carattere regionale. Con il successivo punto 9 l'Ente viene anche facultato ad avviare trattative per acquisire il parco autobus dell'ex INT e delle FCL (servizi ex SAP).
Le direttive concludono (punto 10) con due indirizzi chiaramente connessi con la globale economia del sistema dei traspori regionali, e cioè:

1) tendere a soddisfare in via prioritaria quelle esigenze che non sia possibile soddisfare con tecnica ferroviaria, cercando di correggere quelle distorsioni che hanno contribuito a trasferire sulle strade una parte della domanda di trasporto che può trovare soddisfacente offerta da parte del sistema ferroviario;
2) incoraggiare la trasformazione di alcune aziende urbane in aziende operanti nelle conurbazioni già costituitesi.

La seduta termina alle ore 12,30

RESOCONTO SOMMARIO

COMMISSIONE V

MERCOLEDI' 18 DICEMBRE 1974

PRESIDENTE - SORICE

PRESENTI - VENTURA - PANICO - ALEMANNO - PRINCIGALLI -
Assessore GIAMPAOLO -

^^^^^^^^^^

O.d. g. : -Disegno di legge "Fondo Regionale per il trasporto gratuito o agevolato di lavoratori e studenti".

-Proposta di legge dei Consiglieri Ventura ed altri.

La seduta inizia alle ore 10,00

PRESIDENTE -Dichiara aperta la seduta. Dà lettura del disegno di legge "Fondo Regionale per il trasporto gratuito o agevolato di lavoratori e studenti" e della proposta di legge dei Consiglieri Ventura, Panico, Romeo, Papa, Papapietro e Somma. Trattandosi di uno stesso argomento propone l'esame abbinato della proposta e del disegno di legge.
Cede la parola al primo proponente l'assessore Giampaolo.
GIAMPAOLO - A suo avviso , la relazione è sufficiente e non ritiene di dover aggiungere nient'altro, quindi dà lettura della stessa.
VENTURA - Propone di precisare meglio la delega ai Comuni per far diventare gli stessi protagonisti di questa legge; dare la responsabilità affinchè si rendano conto che il contributo della Regione non può che essere proporzionale alle richieste e alle possiblità di cassa esistenti.
Teme che alcuni principi rilevabili dalla relazione vengano attenuati.
Si riallaccia ai problemi lasciati in sospeso, di comune accordo, nella proposta di legge 7 febbraio 1974, dove non furono compresi i trasporti urbani, solo perchè i 100 milioni erano insufficienti, ora crede opportuno inserirli poichè il finanziamento risulta di 1 miliardo e 500 milioni.
Quindi si ha la possibilità di intervenire a favore dei 150 Comuni che non hanno affrontato il problema dei servizi urbani e degli altri Comuni che lo hanno affrontato solo parzialmente.
Propone quindi, di riprendere il concetto soppresso nella legge 7/2/74, riguardante i trasporti urbani, anche per spingere la cittadinanza a quel

tipo di trasporto disincentivando il trasporto privato.

PRESIDENTE - E' d'accordo con la prima osservazione del consigliere Ventura il quale pone al centro il diritto del cittadino a dover usufruire di determinati servizi. Quindi un passaggio da un tipo di concezione che faceva riferimento al concetto del "bisognoso" al concetto del cittadino che ha diritto.

Propone di modificare l'art.1 cancellando "bisognosi" e sopprimendo il 2° comma per dare all'articolo un indirizzo generale.

ALEMANNO-Ritiene che si debba specificare quale tipo di studenti, altrimenti verrebbero inclusi anche gli universitari.

PANICO - Ribadisce il concetto del collega Ventura e si riserva di portare un emendamento per quanto riguarda i Comuni che hanno aziende comunali o municipalizzate quali Bari, Taranto, Foggia, in quanto ritiene che si possano incentivare e quindi comprendere in questa legge anche solo per un contributo pari ad 1/3 di quello che spendono.

PRINCIGALLI - Ritiene che all'art.2 debba essere previsto anche il trasporto gratuito o agevolato per lo studente o il lavoratore che desideri andare ad una scuola fuori zona.

GIAMPAOLO - Non è d'accordo in quanto il trasporto deve essere corrisposto dove non ci sia la scuola nel Comune di residenza della studente.

AUGELLI - E' d'accordo con l'Assessore in quanto la legge garantisce il tipo di scuola più vicina in mancanza dell'istituto nel luogo di residen

za.

VENTURA - Pone ancora l'accento sul trasporto urbano, in quanto le lontanaze, nella stessa area cittadina, esigono la presenza di mezzi e quindi propone di stabilire una certa somma per finanziare i suddetti trasporti urbani.

GIAMPAOLO - Non è d'accordo e per i trasporti urbani accetterebbe solo se si trattasse del trasferimento dalla borgata al centro ma se tutto si dovesse svolgere nell'area della città non ritiene di doverlo prendere in esame anche perchè, ricorda alla Commissione, che è stata già fatta una legge per le municipalizzate.

VENTURA - Espone il suo dubbio. Considera la somma stanziata "molta" ed in special modo se spesa male.

GIAMPAOLO - Non ritiene che la somma stanziata sia molta perchè il problema del trasporto extra-urbano non è mai stato preso in considerazione e quindi presenta delle spese non indifferenti.

PRESIDENTE - Propone di inserire nei criteri di ammissibilità i concetti espressi dal PCI. Il punto focale della discussione a suo avviso, è rappresentato dalla questione dei trasporti urbani.

C'è una tendenza dell'assessore a trattare in altra sede l'argimento del trasporto urbano e una tendenza dei componenti il gruppo PCI ad inserire detto argomento in questa legge. Propone, quindi, di stabilire una somma che venga utilizzata per il trasporto extra-urbano ,ad esempio 1 miliardo e 300 milioni e 200 milioni per i trasporti urbani ad integrazione di que

sta legge ma da utilizzarsi in un secondo momento.

AUGELLI - Ricorda al Presidente che non è possibile stralciare una somma dallo stanziamento altrimenti andrebbe in economia.

A suo avviso, nelle motivazioni addotte dall'assessore c'è una concezione di fondo, quella cioè di escludere i servizi urbani e quindi di disincentivare i trasporti stessi, e ancora una motivazione politica in quanto si vogliono sodisfare i servizi extra-urbani al cento per cento.

PRESIDENTE - Fa presente alla Commissione che dal punto di vista politico non c'è da parte dell'assessore la non volontà a rivedere questo aspetto e la proposta di stralciare 200 milioni per poterli poi utilizzare è impossibilitata dal fatto che si andrebbe in economia. Propone quindi di lasciare la legge come era stata formulata con il finaziamento di 1 miliardo e 500 milioni riguardante il trasporto extra-urbano e l'impegno da parte dell'assessore a rivedere il discorso riguardante il trasporto urbano, nel bilancio del 1975.

La commissione accetta la proposta del Presidente.

Viene approvato tutto l'articolato allegato.

La seduta termina alle ore 12,30

Tarantini Fabiana